

DALLA PRIMA GIORNATA DI CONSULTAZIONI ESCE UN'INIZIATIVA D'ECCEZIONE

Pertini pensa allo Spadolini-bis senza il «guinzaglio» dei partiti

Craxi sembra entusiasta dell'idea del Capo dello Stato - «No» ad elezioni anticipate ribadisce De Mita - Oggi tocca ai «minori»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere Pertini ha in mente una iniziativa eccezionale. Ad essa i socialisti «guardano con fiducia» e si dicono disponibili a valutare «tutto ciò che di nuovo e di utile dovesse emergere dall'insieme del quadro politico». Dopo la prima giornata di consultazioni avviate dal Capo dello Stato per risolvere la crisi di governo le acque si sono già mosse. Craxi non ha ovviamente voluto precisare quale sia l'iniziativa eccezionale immaginata da Pertini ma è da presumere che l'idea del Presidente della Repubblica sia quella di affrontare una situazione di estrema difficoltà con una soluzione originale, fuori dagli schemi consueti della vita politica.

Vale a dire una sorta di governo di emanazione presidenziale: il presidente del Consiglio incaricato sarebbe tenuto a scegliere liberamente i suoi ministri. Come il resto reclama la Costituzione) senza contrattari con i partiti e a presentare un programma di governo di sua esclusiva iniziativa, tenendo conto delle obiettive necessità del Paese. Senza un preventivo accordo con i partiti sul programma, sulla composizione e sulla struttura del governo, il presidente del Consiglio dovrebbe presentarsi in Parlamento per chiedere la fiducia: se l'otterrà governerà rispondendo esclusivamente al Parlamento e al Capo dello Stato, al di fuori del soffocante abbraccio con i partiti.

Ma vediamo come sono andate le cose.
DC — La delegazione democristiana (guidata da De Mita e composta da Piccoli, Bianco e De Giuseppe) ha aperto le consultazioni più propriamente politiche. «È nostra opinione — ha spiegato De Mita — che bisogna fare ogni sforzo possibile per costituire rapidamente un governo che, continuando l'azione di risanamento intrapresa dalla finanza pubblica, concorra a ripristinare le condizioni per una ripresa del processo produttivo».

No dunque della Dc alle elezioni anticipate: «Sarebbe una scorciatoia; non una risposta, ma una fuga dalle nostre responsabilità», ha sostenuto De Mita.

Per convincere il Psi a riprendere la collaborazione la Dc intende a garantire «il proprio impegno con serena fermezza a sostenere tutti, dico tutti — ha insistito De Mita — con trasparente allusione ai decreti fiscali e a quello sui petrolieri che ha provocato il casus belli — i provvedimenti necessari per uscire dalle attuali difficoltà».

Per formare un governo del genere De Mita ha confermato ai giornalisti che la Dc ha suggerito a Pertini il nome di Spadolini.

PCI — Netta contrarietà alle elezioni anticipate (ritenute «gravemente dannose» avvertite dalla grande maggioranza del Paese) e proposta di un «governo diverso». È questo il succo della posizione espressa dalla delegazione comunista, guidata da Berlinguer e costituita da Napolitano e Perna, che hanno illustrato a Pertini la posizione messa a punto dalla direzione dei partiti riuniti nella mattinata.

I comunisti ritengono in sostanza improbabile il pentapartito e la sua politica, e battono sul tasto del «governo diverso», cioè di un governo — come ha spiegato Berlinguer — diverso da quelli fin qui succedutisi, sia per i suoi indirizzi politici e programmatici sia per la sua composizione, «la quale dovrebbe essere sottratta, finalmente, alle imposizioni delle segreterie dei partiti».

Psi — «Ciò che è necessario ed urgente è una grande volontà di rinnovamento e di cambiamento che si esprima in forme concrete e significative» per questo guardano con interesse all'iniziativa del Presidente della Repubblica nella difficile situazione, valuteremo tutto ciò che di nuovo e di utile dovesse emergere dall'insieme del quadro politico». È questo l'accenno-chiave che Bettino Craxi, all'uscita dell'incontro con Pertini (e erano anche Labriola e Ciprelli) ha fatto, lasciando capire che qualcosa di grosso bolle in pentola.

Prima il segretario socialista ha naturalmente riproposto tutte le ragioni per cui il

suo partito ha provocato la crisi del Governo Spadolini. «La governabilità — ha detto — va in frantumi quando gli accordi di maggioranza possono essere clamorosamente violati».

Le consultazioni di oggi. Oggi Pertini continuerà il giro delle consultazioni, completandole in serata. In mattinata il Capo dello Stato riceverà, nell'ordine, le delegazioni del Msi, del Psdi, del Pri, del Partito radicale e del Pli. Nel pomeriggio, invece, sentirà la Sinistra indipendente, il Pdup, il gruppo misto della Camera e del Senato e i sudtirolesi. È probabile che domani possa conferire l'incarico di tentare la formazione di un governo al nuovo presidente del Consiglio.

Anche a Trieste sono in vigore le maximulte

A partire da questa notte si applicheranno anche a Trieste le «maximulte» che da domenica si stanno adottando in ogni città. Le nuove tariffe valgono per tutto il territorio nazionale. Non si arriva alle duecentomila lire temute nei giorni scorsi, ma i prezzi sono ugualmente saliti: da un minimo di 12.000 a un massimo di 100.000.

La velocità pericolosa su incroci e curve sarà punita con 62.500 lire. Tranne il divieto di sosta che viene poco più che raddoppiato (da 5.000 a 12.000 lire), tutti gli altri importi sono quintuplicati.

Le scadenze per il pagamento e il conseguente raddoppio dell'importo dal 16.0 al 60.0 giorno restano immutate. Da notare però che per il divieto di sosta la contravvenzione finora non veniva modificata nemmeno dopo il 15.0 giorno. Ora, come le altre, raddoppia.

Articoli a pag. 2 e nella cronaca.

Il Pci ripesca il «piano Visentini»

ROMA — Sicuramente esagerata la definizione di «svolta» data alla posizione del Pci ma, certamente, di «movimento» di «noia», di «movimento», nel documento approvato ieri dalla direzione comunista.

Il Pci, dopo aver premesso il perseguire l'obiettivo di una «alternativa democratica» (e quindi un governo con la piena partecipazione comunista) in prospettiva, ha aggiunto che — nell'immediato, cioè in questa legislatura — ritiene che «nell'attuale parlamento sia possibile dare inizio ad un processo politico nuovo, che avvii a soluzione, anche se gradualmente — attraverso l'instaurarsi di rapporti politici e parlamentari più corretti e distesi — i gravi e urgenti problemi del Paese. A questo fine è necessario che si costi-

tuisca un governo diverso da quelli che si sono formati finora».

Insomma, i comunisti hanno fatto presente con il documento (illustrato quindi a Pertini) di riservare una certa «benevolenza» (in termini politici, cioè un'astensione) ad un governo che, pur senza esponenti comunisti, sia comunque «diverso». Si tratta comunque più di un'ipotesi politica sulla quale «lavorare» e non certo già definita. Il Pci, infatti, illustra i presupposti di base per tale «diversità» e non sembra che — nell'attuale momento politico — essa sia raggiungibile.

Infatti, al primo posto, la direzione delle «botteghe oscure» ha posto la più totale avversione per i provvedimenti economici: «essi — si afferma nel documento — so-

no sbagliati e inaccettabili».

Il nuovo governo deve essere formato, come la Costituzione prescrive, per autonomia responsabile scelta del presidente del consiglio, al di fuori di prevaricate pressioni di segreterie dei partiti, libero dai mercanteggiamenti e dai dosaggi di rappresentanza di correnti partitiche.

Personalità competenti, autorevoli e corrette, possono essere scelte dal presidente del consiglio, senza pregiudiziali, «nei partiti e fuori di essi» nel Parlamento e fuori di esso: «quest'ultima parte fa ricordare un po' la proposta Visentini per il governo dei «tecnici» che il Pci, del resto, non bocciò».

Con questo governo — prosegue il documento — potrebbe nascere un «rapporto nuovo» col Pci.

Nuovo rialzo del dollaro a 1411 lire

Il dollaro Usa continua la sua corsa al rialzo. Ieri la valuta americana ha messo a segno un nuovo record sulla lira, essendo stato fissato, alla media dell'Ufficio italiano cambi, a una quota di poco superiore alle 1411 lire. Il rialzo del dollaro, comunque, non si è realizzato soltanto nei confronti della moneta italiana: anche rispetto al marco tedesco, al franco francese, alla sterlina, allo yen, si sono registrati altrettanti massimi, anche se non tutti assoluti.

Difficile spiegare razionalmente il comportamento e le tendenze che si stanno realizzando sui mercati valutari: gli esperti, comunque, indicano una spinta rialzista a scopi speculativi, oltre che ai timori suscitati dalle tensioni internazionali.

Per contro netto ribasso dell'oro che, al fixing di Londra, ha accusato un calo di sette dollari rispetto alla chiusura di venerdì scorso.

L'articolo nella pagina economica.

SI ATTENDE CHE IL LIBANO CHIEDA L'INTERVENTO DELLA FORZA DI PACE

Forse in settimana lo sgombero dell'Olp ma Israele continua a martellare Beirut

Begin concede qualche giorno di tempo ad Habib perché cerchi una sistemazione per i guerriglieri palestinesi. La Lega araba ha deciso di riconvocare il vertice di Fez - «Incidenti» fra forze ebraiche ed elicotteri Usa

BEIRUT — Mentre il governo libanese si appresta ad avanzare le richieste ufficiali per la forza di pace multinazionale dopo le «aperture» di Begin, cacciabombardieri israeliani hanno bombardato ieri postazioni dei fedain dislocate nelle posizioni siriane ad Est di Beirut. Tre ore dopo i jet con la stella di David hanno bombardato posizioni dei fedain al campo Shaila a Janah e a Spinney. Le incursioni aeree sono state la risposta d'Israele a un bombardamento dei fedain al quale in un primo momento avevano risposto le artiglierie e le navi alla fonda. E chiaro che Israele intende mantenere la pressione militare sintonica che i

fedain non se ne andranno. C'è da sottolineare anche che undici stati della Lega araba hanno aderito al summit indetto per questa settimana con sede in Marocco. C'è quindi, il «quorum» sufficiente per procedere al vertice su Beirut.

Libano, Olp, e i Paesi del fronte oltranzista, Siria, Libia, Algeria e Sudgiordania, non hanno invece aderito. La data del vertice sarà fissata oggi nella riunione dei ministri degli esteri in programma a Fez. Al momento non è chiaro se i paesi di linea oltranzista parteciperanno o meno a questo incontro.

Lo statista libanese Saab Salam, che fa da mediatore fra i palestinesi e l'ambasciatore americano Philip Habib, ha detto intanto che prevedibilmente l'operazione di sgombero dell'Olp della durata di 15 giorni inizierà in un pomeriggio della corrente settimana (qualcuno a Beirut parla della giornata di giovedì) dopo l'arrivo dell'avanguardia del contingente francese la mattina dello stesso giorno. Egli si è detto sicuro che il mediatore americano Philip Habib riuscirà a ridurre le divergenze fra le posizioni israeliane e quelle dell'Olp una volta che i fedain avranno incominciato ad andarsene e la forza multinazionale formata da americani, francesi, italiani e greci avrà preso posizione a Beirut Ovest.

«Tutto sarà concordato. Ora che abbiamo la determinazione dei palestinesi ad andarsene e l'accettazione (da parte d'Israele) della forza internazionale, tutto sarà appianato. Posso garantirvi — ha esclamato — il primo ministro. Interrogato sulla escalation delle ostilità che accompagna i negoziati, Salam ha affermato che Israele è deciso a mantenere la pressione militare fino a quando avrà inizio l'evacuazione.

Frattanto però il primo ministro israeliano Begin ha dichiarato di essere disposto

a concedere ad Habib ancora alcuni giorni di tempo per risolvere il problema della destinazione dei palestinesi dopo il loro ritiro da Beirut.

La radio di stato libanese ha detto che il governo del Presidente Sarkis entro 48 ore presenterà la richiesta formale a Stati Uniti, Italia, Francia e Grecia per l'invio delle loro truppe a Beirut.

Frattanto sono da registrare tre imbarazzanti «incidenti»: aerei, motovedette e forze di terra israeliani hanno molestato elicotteri della Marina degli Stati Uniti in volo dalla portaerei «Forrestal» verso il Libano, e durante uno degli incidenti degli elicotteri si è trovato in pericolo. Lo hanno

reso noto funzionari americani. Uno degli incidenti è avvenuto sabato, mentre gli altri due sono avvenuti domenica. I tre incidenti sono avvenuti dopo che il ministro della difesa israeliano Sharon aveva affermato che i funzionari americani nella regione di Beirut hanno inviato a Washington rapporti esagerati sulle azioni militari israeliane. Ieri i giornali israeliani scrivevano che Begin e il ministro della difesa Sharon erano in disaccordo sulle proposte di Habib e che il capo del governo aveva lanciato alcune frecce alla sua ministro, ma una nota della presidenza del consiglio ieri pomeriggio lo ha smentito.

CONFERMATO L'ACCORDO SULL'ACCIAIO

Ora tra Usa e Cee c'è più distensione

BRUXELLES — Il governo statunitense ha confermato alla commissione europea la volontà di fare entrare in vigore «senza modifiche» l'accordo per la automatizzazione delle vendite di acciaio della Cee negli Usa. L'intesa, raggiunta a Washington venerdì scorso, era stata subito rimessa in forse dalle reazioni negative di alcuni esponenti della siderurgia americana. E quanto ha affermato il commissario per l'industria e vicepresidente della commissione Cee Etienne Davignon, nel corso di una conferenza stampa tenuta insieme al commissario per gli affari esteri Wilhelm Haferkamp, al ritorno da Washington.

Haferkamp, dal canto suo, ha tenuto a sottolineare che toccherà ora alla Casa Bianca convincere gli industriali americani dell'acciaio a porre fine al tentativo di imporre pesanti dazi sulle forniture siderurgiche europee agli Stati Uniti. In caso contrario, ha affermato Haferkamp, la Cee non approverà l'intesa raggiunta questo fine settimana, che è duramente avversata dall'industria americana dell'acciaio.

Com'è noto, l'intesa ridurrebbe dal 6,4% al 5,54% l'apporto di acciaio europeo al mercato Usa.

Per quanto riguarda i problemi del gasdotto, Haferkamp ha precisato di non credere «in una soluzione a breve termine». Questa settimana, la Comunità presenterà formalmente all'amministrazione americana una nota verbale di carattere politico e una nota tecnica con le argomentazioni giuridiche, chiedendo il ritiro delle sanzioni.

Cheysson: La Francia garantirà l'evacuazione

PARIGI — Il ruolo della forza multinazionale di disarmo che potrebbe essere dislocata in Libano sarebbe quello di «assicurare una partenza sicura e onorevole dell'Olp dalla capitale libanese», ha dichiarato il ministro per le relazioni esterne francese Claude Cheysson.

«Andiamo laggiù per permettere loro di andarsene e non di restare», ha aggiunto Cheysson al suo rientro a Parigi al termine di una visita in vari paesi asiatici, rispondendo ad obiezioni israeliane secondo cui la forza di interposizione formerebbe una barriera di protezione che consentirebbe ai militanti dell'Olp di mantenere la loro presenza a Beirut.

«Ci vogliono necessariamente scadenze precise», ha aggiunto Cheysson precisando che «sono state fissate come le parti direttamente interessate — libanesi, palestinesi e israeliani — e anche con l'accordo di coloro che devono essere presenti sul posto».

«Le Nazioni Unite devono essere al corrente di tutto ciò, dal momento che hanno i loro osservatori sul posto» ha proseguito il ministro francese.

Sulla forza di pace è intervenuto ieri anche il ministro della difesa Lagoridis: «L'Italia è stata la prima, assieme alla Francia a dire ai primi di luglio che nel Libano doveva intervenire un corpo di spedizione militare internazionale e non ci siamo sbagliati, perché il governo libanese e l'Olp hanno subito risposto che le truppe italiane sarebbero state molto gradite. Israele ha tacitato per la verità, ma si sa che l'Italia è un paese che va bene anche per il governo di Tel Aviv».

Che orrore

Che orrore. Si era cominciato a Roma a sbeffeggiare la Sinagoga per i morti ebrei alle Forze Armate e si è finito a Parigi a sparare sui clienti di un ristorante kosher nel quartiere ebraico accanto al Marais, anche lì a due passi dalla Sinagoga.

Che sollievo apprendere che l'Olp non solo ha respinto la paternità della strage infame ma l'ha anche esecrata. Non fosse stato così, sarebbe stato veramente il segno d'essere ripiombati nel buio più profondo dei più oscuri secoli della storia della diaspora.

Che bigottimento contestare come l'incultura ed il fanatismo razzista abbiano ancora corso. Infatti anche in quest'occasione si sono concettualmente confusi ebraismo e Stato d'Israele che è peggio che confondere cattolicesimo e Stato della Città del Vaticano.

Che vergogna accorgersi che più di quarant'anni che trascorrono e che alligna sempre la stirpe dei nipotini di quelli che Adolf Hitler mandava a bruciare i libri e a demolire le statue dei poeti ebrei. Poi accessero i forni per altri fuochi.

P. B.

UN COMMANDO ARMATO SPARA ALL'IMPAZZATA IN UN RISTORANTE

Strage a Parigi, 6 morti nel quartiere degli ebrei

Ventidue feriti, 9 gravi - Una dubbia rivendicazione di «Action directe» - L'Olp condanna l'attentato - Tel Aviv accusa: «In Francia esiste un clima antisemita»



Parigi — Una delle vittime viene portata fuori dal ristorante nel quartiere ebraico

PARIGI — Carneficina a Parigi con sei morti e 22 feriti in quella che è la più sanguinosa azione antisemita in Francia dalla fine della seconda guerra mondiale: un gruppetto di terroristi ha seminato morte e terrore poco dopo le tredici in rue De Rosiers, abitata prevalentemente da ebrei. Nel quarto arrondissement della capitale francese, facendo il maggior numero di vittime tra gli avventori che affollavano Jo Goldenberg's, il più famoso ristorante ebraico della città.

Dopo aver ammazzato un agente di polizia in servizio permanente all'imbecco di rue Des Rosiers e aver sparato in una macelleria, i terroristi hanno fatto irruzione nel ristorante aprendo il fuoco in tutte le direzioni con armi automatiche. Usciti poi dal locale, hanno percorso la via sparando sempre all'impaazzata e uccidendo almeno un'altra persona.

L'attentato, con una telefonata anonima al quotidiano «France Press» era stato rivendicato da «Action directe», organizzazione terroristica di dubbia matrice, che il governo francese ha più volte definito di estrema sinistra, e che negli ultimi giorni aveva rivendicato altri attentati contro proprietà o istituzioni israeliane, tutti senza vittime. In serata con un'altra telefonata anonima a nome di «Action directe» all'agenzia Afp, uno sconosciuto ha rinnegato il precedente annuncio.

Subito dopo la sparatoria, gli abitanti ebrei del quartiere sono riversati per strada, accusando l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» di essere responsabile dell'attentato. «Sono quegli assassini dell'Olp che hanno ancora colpito nel nostro quartiere» si sentiva dire da tutte le parti.

L'Olp ha però condannato immediatamente l'attentato. Il suo rappresentante a Parigi, Ibrahim Souss ha dichiarato che l'«Organizzazione» «condanna fermamente questo attentato». Souss ha anche ricordato che «nel momento in cui i popoli palestinesi e libanesi sono massacrati a Beirut dall'esercito israeliano, l'Olp protesta contro ogni violenza ebraica».

Immediata la reazione del ministero degli esteri israeliano. Il portavoce Avi Pazner, ha duramente condannato l'attacco terroristico di Parigi, affermando che «l'atmosfera antisemita esistente in Francia, in particolare negli organi di stampa dopo l'inizio della «operazione» palestinese» (l'offensiva militare di Israele contro i guerriglieri palestinesi in Libano), incoraggia elementi estremisti a colpire Israele e gli ebrei».

All'estremità della strada, secondo testimoni oculari, c'era una macchina bianca in attesa con a bordo due o tre uomini. Gli autori della strage, «di carnagione mediterranea» stando a testimoniare oculari, sono balzati a bordo e l'auto è sfrecciata via a tutta velocità. Le vittime sono tre uomini e tre donne. Nove dei feriti versano in gravi condizioni.

MA LA STAMPA DI PARIGI MINIMIZZA IL VALORE POLITICO DEL TEST

Crolla in Corsica il mito di Mitterrand

PARIGI — Le elezioni svoltesi domenica in Corsica per l'elezione del primo parlamento regionale sono avvenute nella calma e con una buona partecipazione di votanti (68,34 per cento, un tasso superiore a quello delle scorse elezioni legislative). Le urne non hanno dato la maggioranza a nessuno dei due schieramenti tradizionali (sinistra e bonapartisti, è largamente in testa con il 28,03 per cento di voti e 19 seggi. L'opposizione può inoltre contare sui 6 seggi di una lista dissidente «Udf» (giscardiani dissidenti) guidata da Jose Rossi.

Secondo i risultati definitivi dello scrutinio, le due liste autonomiste che finora operavano nella clandestinità — hanno ottenuto 8 seggi sui 61 previsti nella nuova assemblea regionale. In particolare,

gli autonomisti dell'Unione del popolo corso di Edmond Simeoni, che hanno ottenuto il 10,60 per cento dei suffragi e 7 seggi, diventano una delle maggiori forze dell'isola e saranno determinanti il 20 agosto nell'elezione del presidente dell'assemblea. Quanto alle grandi formazioni politiche, la lista di opposizione, che riuniva neogaulisti, giscardiani e bonapartisti, è largamente in testa con il 28,03 per cento di voti e 19 seggi. L'opposizione può inoltre contare sui 6 seggi di una lista dissidente «Udf» (giscardiani dissidenti) guidata da Jose Rossi.

Sul fronte della maggioranza di sinistra, i radicali di sinistra sono rimasti la prima formazione dell'isola, con complessivamente il 16,99 per cento dei voti e 11 seggi. Se-

guono i comunisti con il 10,84 per cento dei voti e 7 seggi mentre i socialisti, che hanno probabilmente subito le conseguenze delle loro divisioni interne, hanno ottenuto solo il 5,38 per cento dei voti e 3 seggi: un autentico disastro. Una lista socialista dissidente ha ottenuto il 2,40 per cento dei voti e un seggio.

Delle 17 liste in lizza per l'elezione dell'assemblea regionale, considerata un banco di prova per la riforma del decentramento amministrativo varata dal governo socialista, hanno ottenuto seggi anche «Difesa degli interessi della Corsica» (due seggi-opposizione), «Rinascita corsa» (una seggio-opposizione) e «Unione democratica per l'avvenire della Corsica» (un seggio-diversi).

L'opposizione (che ha ottenuto il 37,84 p. c. dei voti) potrà dunque contare senza sorprese su 25 seggi mentre le liste dei partiti di maggioranza (che hanno ottenuto il 36,31 p. c. di voti) su 22. L'ago della bilancia, che consentirà all'uno o all'altro degli schieramenti di ottenere la maggioranza all'assemblea regionale, saranno dunque soprattutto gli autonomisti.

Simeoni, che l'anno scorso aveva invitato a votare per François Mitterrand alle presidenziali, non si è mai impegnato in queste elezioni ad appoggiare la maggioranza.

Secondo gli osservatori è però improbabile che egli si schiererà con l'opposizione, soprattutto in occasione dell'elezione del presidente della assemblea.

La stampa parigina ha dato ieri un modesto rilievo all'avvenimento, nonostante si trattasse non solo di una «prima» per la riforma amministrativa ma anche della prima elezione della storia della quinta Repubblica con il sistema proporzionale. Non tutti i quotidiani hanno accordato alle elezioni corse un articolo in prima pagina, confermando così che dato il particolarissimo scacchiere politico dell'isola, finora più dominato dal «clan» che dagli stati maggiori delle grandi formazioni politiche, difficilmente si può attendere la loro importanza di un test nazionale.

Secondo gli osservatori è però improbabile che egli si schiererà con l'opposizione, soprattutto in occasione dell'elezione del presidente della assemblea.

La stampa parigina ha dato ieri un modesto rilievo all'avvenimento, nonostante si trattasse non solo di una «prima» per la riforma amministrativa ma anche della prima elezione della storia della quinta Repubblica con il sistema proporzionale. Non tutti i quotidiani hanno accordato alle elezioni corse un articolo in prima pagina, confermando così che dato il particolarissimo scacchiere politico dell'isola, finora più dominato dal «clan» che dagli stati maggiori delle grandi formazioni politiche, difficilmente si può attendere la loro importanza di un test nazionale.

SEGNALATA A LUGANO LA PRESENZA DI POLIZIA LONDINESE

Forse già oggi l'udienza sull'estradizione Carboni

Mistero sui documenti sequestrati al costruttore dopo il fermo

LUGANO — I documenti relativi alla richiesta di estradizione di Flavio Carboni sono attesi a Lugano. Nell'ufficio del magistrato incaricato della vicenda, il giudice ticinese Carla Timbal — Del Ponte, si lavora su «Problemi di ordinaria amministrazione». E in risposta ad alcune domande si afferma che i passaggi della documentazione attraverso i vari canali — da quelli diplomatici a quelli del dipartimento di giustizia e polizia di Berna a Lugano, infine nelle mani del magistrato del Canton Ticino — può prendere ancora un po' di tempo. Il fascicolo deve quindi essere esaminato dal giudice — questione di circa 24 ore — che poi dovrebbe fissare rapidamente l'udienza per emanare la sentenza.

In attesa del nuovo trasferimento al palazzo di giustizia, Carboni trascorre l'undicesimo giorno dal suo arresto (avvenuto allo svincolo Nord dell'autostrada che da Bellinzona porta a Lugano) nella cella del carcere «La Stampa». L'udienza potrebbe, in teoria, avvenire anche oggi. Comunque si è ampiamente nei limiti di quei 18 giorni stabiliti dalla legge, dal momento dell'arresto, perché la domanda di estradizione giunge alla magistratura elvetica.

Per il momento, a Lugano è impossibile sapere se il capo del costruttore sardo pendano altre accuse di reato oltre a quella di concorso in falso di documenti (il passaporto servito al banchiere Calvi per l'espatrio) l'unico compreso nella lista dei reati per i quali la legge svizzera consente l'estradizione. L'interrogativo è quindi dato dalla possibilità che la magistratura italiana abbia aggiunto qualcosa a quanto è stato finora sapere. Secondo l'avvocato svizzero Gabriello Patocchi, uno dei legali dei Carboni, l'accusa di concorso in falso non dovrebbe servire molto in quanto — rileva — sarebbe dimostrabile che Calvi possedeva il documento prima ancora di conoscere il Carboni.

A Lugano si ha l'impressione che la giustizia ticinese si sbarazzerebbe volentieri di Carboni, anche trasferendolo alla consorella italiana. Rimane peraltro il fatto che un eventuale assenso all'estradizione troverà l'immediata opposizione dei legali del costruttore. Secondo la procedura, la decisione sarà trasmessa a Berna per competenza e saranno sempre quelle autorità a decidere se accogliere o meno l'opposizione.

Contrariamente a quanto alcuni sostengono, negli ambienti della magistratura ticinese si rileva che il tribunale federale di Losanna non dovrebbe avere a che fare con il caso in oggetto poiché la sua competenza è limitata ai ricorsi «per vizio di forma». Nel fare il «punto» della situazione è da citare anche la segnalata presenza a Lugano del sovrintendente di polizia londinese John White. Le notizie provenienti da oltre Manica parlano di un suo soggiorno di vacanza. Invece — secondo altri — sarebbe impegnato, assieme ad alcuni collaboratori, in indagini sui legami tra la attività di Carboni e la morte di Calvi sotto il ponte dei «Black Friars». Ma è irreperibile. Se ancora si trovano nella città ticinese, White e i suoi detectives sono riusciti a mimetizzarsi bene tra i turisti, o a scomparire in qualche residenza misteriosa.

Lo zingarello che rubava è da un mese con le suore e i genitori?

CAGLIARI — Un bambino di 7 anni di origine slava, sorpreso circa un mese fa, mentre usciva insieme a due ragazzi più grandi da un appartamento in cui era stato compiuto un furto, è ancora ospite in un istituto religioso in attesa che i genitori si rechino a prenderlo.

Nessun familiare «autentico» del bimbo — che ha detto di chiamarsi Zoran Marinkovic — si è finora fatto vivo in questa per chiedere notizie del piccolo.

Alla fine di luglio si erano presentate nei locali della squadra mobile due zingari, dichiarando di essere rispettivamente zia e sorella del bambino, ma gli investigatori — in mancanza di dati certi sulla loro identità — hanno ritenuto opportuno non consegnare il piccolo ai sedicenti parenti.

Zoran Marinkovic era stato bloccato martedì 13 luglio nel momento in cui si allontanava da un'abitazione alla periferia di Cagliari, dove era stato consumato un furto. Era in compagnia di due giovani, che riuscirono a dileguarsi facendo perdere le tracce.

Accompagnato in questura e interrogato, il bimbo non ha saputo fornire elementi utili alla localizzazione della zona in cui il suo nucleo familiare aveva sistemato roulotte e tende.

Attualmente vi sono diversi accanimenti di zingari slavi alla periferia degli abitati di vari centri dell'hinterland cagliaritano, ma tutti gli accertamenti compiuti dagli agenti per individuare il gruppo familiare di appartenenza del bambino sono risultati infruttuosi.

E così che Zoran Marinkovic è stato affidato alle suore di un istituto religioso di Flumini di Quartu (Cagliari), nella speranza che la madre o il padre autentici si presentino per riprenderlo.

PER L'INTRANSIGENZA DEI RAPITORI

Digiuno di protesta dei genitori di Gaby

COMO — Per Gaby Kiss Maerth, la diciottenne studentessa inglese da oltre tre mesi in una «banda» di rapitori, i familiari hanno deciso di attuare uno sciopero della fame, un giorno alla settimana, in segno di protesta. E questo in ordine di tempo l'ultimo gesto di una famiglia che disperatamente cerca una via per riottenere la libertà della ragazza.

Forse abbagliati dallo sfarzo di villa Passalacqua, la splendida costruzione del 700 in cui a Moltrasio, sul lago di Como, vivono i Maerth, i rapitori hanno sempre insistito nella richiesta di un riscatto di un miliardo di lire. Ma Oscar Kiss Maerth, il padre della giovane, afferma di non disporre di un miliardo di lire. Fino a una dozzina di anni fa è stato miliardario, poi tutta la sua fortuna l'ha «investita» in villa Passalacqua.

Sino ad ora l'uomo è riuscito

A POCA DISTANZA DA CATANIA

Vertice della «mala» bloccato dalla polizia

Sette presi in arresto, un ferito grave

CATANIA — Un «vertice» della malavita catanese è stato interrotto da un'operazione di polizia compiuta a Valverde, un paese della zona etnea, distante 25 chilometri dalla città. Sono state arrestate sette persone, mentre un'ottava, che aveva estratto la pistola, è stata ferita dagli agenti ed è ora ricoverata in ospedale in gravi condizioni.

Gli arrestati, tutti noti pregiudicati, sono i catanesi Gaetano Laudani, 32 anni, Alfio Anzani, di 27, Sebastiano Cavallaro, di 54, suo figlio Rosario, di 26, Arturo Calabiano, di 29, Salvatore Crippi, di 34, Francesco Viola, di 23, Michele Vinciguerra, di 37, che all'intimazione della polizia aveva estratto la pistola, è stato ferito ad un braccio ed al torace ed i medici lo hanno operato nella villa, in una zona appartata del paese, gli investigatori hanno sequestrato 25 armi da fuoco ed alcuni chili di esplosivo con i

relativi inneschi.

Secondo gli investigatori, tutti gli arrestati appartengono al clan di Alfio Ferlito, ucciso il 16 giugno scorso insieme con i tre carabinieri e un autista civile che lo scortavano dal carcere di Enna a quello di Trapani. L'agguato a Ferlito fu teso sulla circoscrizione di Palermo. Secondo gli investigatori, a decretare l'assassinio di Ferlito, anche a costo di una strage di carabinieri, sarebbe stato l'altro clan che domina la malavita catanese, quello dei cugini Santapaola.

Secondo indiscrezioni, la villa di Valverde era da tempo controllata dalla polizia: si sospettava che fosse stata trasformata in «covo» di terroristi. La Catania furono arrestati nei mesi scorsi alcuni appartenenti a Prima Linea. All'irruzione, infatti, ha preso parte anche personale della Digos, oltre che della squadra mobile e della Criminalpol.

LA CONSULTAZIONE NEL TARANTINO DOPO UNA CAMPAGNA A SENSO UNICO

Centrale nucleare ad Avetrana? I no sono 4005, i sì appena 35

TARANTO — Dei 4.053 votanti (pari al 71,2 per cento della popolazione) 4.005 (98,81 p.c.) hanno detto «no» alla eventuale installazione di una centrale nucleare, mentre appena 35 (lo 0,86 p.c.) si sono dichiarati favorevoli.

Questi i risultati della consultazione popolare — la prima del genere nel nostro Paese — svoltasi ieri l'altro ad Avetrana (Taranto), uno dei centri della Puglia — assieme a Carovigno (Brindisi) — indicati dalla giunta regionale quali probabili sedi per la realizzazione della centrale nucleare prevista nella regione dal Piano energetico nazionale.

E da rilevare che il risultato ha solo valore formale: il consiglio comunale ha deciso di far svolgere la consultazione nonostante il comitato provinciale di controllo abbia negato il visto alla sua delibera

approvata all'unanimità che convocava il referendum. La consultazione è vietata comunque dal fatto che è stata preceduta da mesi di iniziative e di propaganda condotte a senso unico, sempre e comunque contro il nucleare, senza alcuna voce contraria.

I risultati del referendum sono stati oggetto di una dichiarazione del sindaco di Avetrana, Scarciglia: «Crediamo — ha detto — di aver raggiunto un ottimo risultato, sia per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini alla consultazione, superiore a quella per i precedenti referendum a livello nazionale, sia per il 98,81 per cento di no alla domanda «Volete o no l'installazione di una centrale nucleare nel territorio del comune di Avetrana?».

«E' una conferma, ancora una volta — ha proseguito il sindaco — che l'iniziativa del comune, dei partiti politici,

dei sindacati e del comitato antinucleare era una posizione giusta, che interpretava nel vero senso quelle che sono le volontà della popolazione. Credo che sia il consiglio regionale sia il governo nazionale terranno ora presenti questi risultati nel valutare Avetrana quale eventuale sito per l'installazione della centrale».

Dal canto suo il vicesegretario del partito radicale Quagliariello ha detto che «le pratiche occulte, i metodi clientelari e antidemocratici, i tentativi di corruzione sono stati moralmente e politicamente annientati. I prossimi giorni ci vedranno impegnati affinché questa splendida vittoria, questa lezione di civiltà e democrazia che un piccolo paese del Sud ha potuto dare ai potenti, non rimanga confinata in un ambito solamente locale, ma possa invadere il nostro Paese e l'Europa».

Marittimi pakistani rimasti senza scorte su nave pignorata

LA SPEZIA — Tre marittimi pakistani imbarcati su una nave da carico panamense, la «Katherine», si trovano senza cibo e senz'acqua a bordo dell'unità, prima sequestrata e poi pignorata dal pretore del lavoro della Spezia.

Il sindacato dei marittimi internazionale, che si avvale della collaborazione della Cisl della Spezia, sta cercando di mettersi in contatto con l'ambasciata pakistana a Roma per ottenere i permessi di rimpatrio dei tre marittimi che si trovano ancora a bordo.

La nave, se non vi saranno interventi da parte degli armatori, verrà messa all'asta nelle prossime settimane e ricavato sarà utilizzato per pagare gli stipendi arretrati.

FINORA IL TRAFFICO È INFERIORE AL NORMALE

«Capricci» nel tempo di Ferragosto

ROMA — Ancora «capricci» sono previsti nel periodo di metà agosto. L'inizio di perturbazioni, con temporali e diminuzione della temperatura, dovrebbero coincidere proprio con il Ferragosto. Lo ha reso noto il Servizio meteorologico dell'Aeronautica nelle previsioni per il periodo 10-20 agosto.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia, formazioni di alta pressione saranno seguite dal passaggio di perturbazioni dirette verso l'Europa orientale. Nella prima parte dell'anno ci saranno prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Successivamente si avrà invece un peggioramento, con temporali sparsi che saranno più frequenti e probabili sulle regioni settentrionali, su quelle del versante adriatico e sulle zone interne appenniniche. La temperatura si manterrà intorno ai valori normali.

Tendono ad aumentare le vittime sulle strade

ROMA — Movimento veicolare non oltre la media, domenica sulla rete viaria nazionale: una breve parentesi, che prelude all'assalto di Ferragosto. Una parte degli automobilisti probabilmente ha atteso il prossimo fine settimana per raggiungere il mare o i monti, mentre molti altri sono stati scoraggiati dalle condizioni atmosferiche incerte.

Il traffico di domenica — secondo i dati dell'AcI — è stato scorrevole e senza rallentamenti su tutte le strade e autostrade. Anche ai valichi di frontiera non si sono avute le consuete code. Nelle ore di punta, ai caselli di Savona (A 10) e di Carpi (A 22), la fila dei veicoli ha raggiunto punte massime di 200 metri.

Traffico intenso, ma scorrevole sull'Aurelia in Toscana e in Liguria, e sulle strade laziali verso il mare. Al Sud il traffico è aumentato verso sera sui tratti che da Reggio Calabria e Salerno vanno verso Napoli.

Da un bilancio del ministero degli interni sull'esodo, dal 29 luglio all'8 agosto, emerge un aumento delle vittime della strada, nonostante una diminuzione degli incidenti. Lo scorso anno, infatti, gli incidenti sono stati 7.137 contro i 7.028 di quest'anno (-1,5 p.c.), la mortalità è salita invece del 13,2 p.c., facendo registrare 325 morti rispetto ai 287 dell'81. I feriti, che nell'81 erano stati 7.027, sono scesi a 6.602, con una diminuzione del 6 p.c., diminuiti anche i sinistri provocati dagli autoveicoli pesanti: da 705 sono scesi a 601 (-14,7 p.c.). Anche i veicoli circolanti sono diminuiti: da 66.416.000 a 65.718.000 (-1 p.c.).

Intanto, dopo i tafferugli di domenica (quando centinaia di passeggeri esasperati e rimasti a terra perché privi di biglietto o di prenotazione avevano ritardato la partenza di una nave diretta a Porto Torres), la situazione va normalizzandosi per i traghetti Genova-Sardegna. Secondo la società Tirrenia, la grande ondata di partenze per la Sardegna si è esaurita.

Al dirigente argentino, che gli hanno dato un benvenuto «fraterno e affettuoso», sottolineando l'importanza politica della sua visita, Colombo, sulla base dei tradizionali rapporti di amicizia fra Italia e Argentina, ha parlato «con franchezza e cordialità», tenendo conto delle posizioni, delle esigenze e delle responsabilità dell'Italia sia come singolo paese, sia nel quadro politico in cui opera.

«Nulla, nemmeno le questioni nazionali più sentite — ha detto Colombo ai suoi interlocutori — può giustificare atti di forza unilaterali. Occorre discutere e negoziare». Per la realizzazione di questo obiettivo l'Italia darà all'Argentina il suo appoggio, anche se l'altra parte protagonista della disputa, la Gran Bretagna, può essere al momento meno disponibile al negoziato.

Le conversazioni sul problema delle Falkland-Malvine hanno occupato quasi interamente le tre ore di colloquio politico tra i ministri Colombo e Lanari. Il superamento delle difficoltà relative a questa questione condiziona infatti ogni progetto di rilancio del dialogo tra l'Europa e l'America Latina, oltre che un più stretto dialogo sul piano economico e commerciale fra Italia e Argentina.

Con Lanari, il ministro degli esteri italiano ha discusso del modo di riportare il negoziato sulle isole australi nell'ambito delle Nazioni Unite e delle idee che dovrebbero essere alla base della risoluzione da approvare dalle Nazioni Unite.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Luciano Ceschia
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in fase di rapido aumento, tuttavia permangono ancora condizioni favorevoli ai fenomeni di instabilità.

Tempo previsto: al Nord e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; sulle altre regioni locali attività di nubi temporalesche sulle zone interne e lungo i versanti adriatici, in dissolvimento dalla serata. Focchie notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: deboli intorno al Nord con qualche rinforzo da Nord-Est sulla Liguria e sulla Sardegna. Mari: poco mossi o localmente mossi, in condizioni ventrali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Verona 19, 29; Bolzano 17, 29; Milano 18, 29; Torino 14, 30; Cuneo 15, 26; Genova 23, 32; Bologna 19, 28; Firenze 19, 30; Pisa 16, 30; Ancona 18, 26; Perugia 17, 24; Pescara 17, 26; L'Aquila 17, 30; Roma Urbino 17, 30; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 16, 22; Bari 20, 28; Napoli 18, 30; Potenza 14, 21; S.M. Leuca 22, 28; Reggio Calabria 22, 30; Messina 24, 30; Palermo 25, 28; Catania 20, 32; Alghero 19, 30; Cagliari 18, 30.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Oslu 17, 28; Parigi 17, 24; Pechino 15, 25, 33; Rio de Janeiro 15, 32; San Francisco 11, 16; Stoccolma 15, 31; Sydney 9, 20; Tokio 24, 30; Vienna 18, 23; Amsterdam 18, 20; Atene 23, 33; Bangkok 27, 32; Belgrado 17, 26; Berlino 17, 24; Bruxelles 18, 23; Buenos Aires 23, 15; Copenhagen 16, 29; Francoforte 15, 25; Ginevra 15, 22; Helsinki 17, 22; Hongkong 26, 32; Gerusalemme 20, 28; Johannesburg 17, 22; Lisbona 22, 33; Londra 17, 23; Madrid 14, 29; Montreal 18, 28; Mosca 11, 19; Nuova Delhi 19, 29, 32; Nuova York 21, 27.

ANCORA FUOCO NEL LAZIO E IN CAMPANIA

Ogni anno 15 mila incendi mandano in fumo l'Italia

BOLOGNA — In Italia nel 1981 gli incendi più o meno notevoli sono stati quasi 15 mila, di cui il 36 per cento di origine dolosa. La superficie colpita è stata di 74.300 ettari. Questi dati sono contenuti in una scheda (tradotta anche in inglese, francese e tedesco) curata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha istituito anche, in collaborazione col Corpo forestale dello Stato e il ministero della protezione civile, un centro operativo regionale antincendi boschivi che raccoglie giorno e notte le segnalazioni in materia.

La scheda contiene inoltre i numeri di telefono da chiamare per segnalare incendi e una serie di norme di comportamento per prevenirli. Una gran parte degli incendi che si sviluppano in Italia trova ancora la propria causa nella «figa» dei fuochi accesi per bruciare le stoppie nei campi nel Lazio, ad esempio, in secondo dai raccolti al Corpo forestale, l'80 per cento degli incendi boschivi è dovuto alla bruciatura delle stoppie. E ciò nonostante che una precisa delibe-

ra, rinnovata ogni anno dalle Regioni, vieti l'accensione di fuochi di stoppie a una distanza non inferiore ai 150 metri dai boschi e stabilisca che i fuochi devono, comunque, essere accesi con precauzione, solo nelle ore meno calde e in assenza di vento.

La delibera viene emanata dopo l'individuazione del periodo di massimo rischio che quest'anno va dal primo giugno al 30 settembre, periodo in cui scatta per il Corpo forestale «l'emergenza antincendio».

Intanto nonostante la pioggia che, durante l'estate, ha peggiorato, è caduta un po' su tutta la Penisola, i mezzi della protezione civile sono stati impegnati in due interventi per incendi: a Gioia Sanitica (Caserta) dove un incendio è divampato in un querceto e a Itri (Latina) dove le fiamme si sono sviluppate su una collina trovando alimento in un'ampia zona di macchia.

A Gioia Sanitica le fiamme hanno coperto un'area di circa dieci ettari lungo un fronte di 500 metri.

UN PROGETTO DI «PULIZIA» ELABORATO DALLE SEI REGIONI BAGNATE DAL FIUME

E il Tevere inquinato tornò «biondo»

Per intanto il Comune di Roma lo rilancia con manifestazioni e spettacoli lungo le rive

ROMA — Nel Tevere, dopo centocinquanta anni, si potrà pescare il salmone. Quando che il «biondo» Tevere ci potrà ridare carpe e cefali da servire sulle nostre mense? «Cefali e carpe ci sono anche adesso, ma chi li mangia lo fa a suo rischio e pericolo», sostiene il biologo Bruno Cignini, dell'Ufficio speciale Tevere del Comune di Roma. «Potranno diventare commestibili solo dopo che il fiume sarà completamente disinquinato». Un progetto per rifare «biondo» il Tevere, che ha come principali nemici i concimi chimici, i detersivi e i rifiuti, è stato elaborato dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma. Il fiume, infatti, è una vera e propria miniera di reperti archeologici. Sulle sue sponde s'incontrano tra le altre cose le fontane dell'«acqua lanestina», lo sbocco dell'«acqua mariana» gli ormei di Testa di Leone, il ponte neroniano e quello di Agrippa e il più famoso ponte Sublicio.

E da molti secoli che si cerca di imbrigliare questo fiume, che deve il suo nome al re Tiberino affogato nelle sue ac-

que. I romani si erano addirittura rassegnati a subire i capricci, mentre i papi si limitavano a far costruire imponenti muraglioni che alla fine lo trasformarono in un «canale fognante a cielo aperto».

Da quel momento l'attività del Tevere, che aveva raccolto sulle sue banchine artigiani, marinai e commercianti, si

Colombia: assassinio industriale

BOGOTÀ — La polizia colombiana ha annunciato la scoperta del cadavere di Antonio Brindisi, un industriale italiano rapito cinque mesi or sono. Il corpo è stato rinvenuto in località «El Morro», in prossimità di Porto Boyaca.

Brindisi era stato sequestrato il 3 marzo da guerriglieri delle «Forze armate rivoluzionarie di Colombia».

I ribelli avevano chiesto un riscatto di 300 mila dollari, ma le trattative — a quanto pare — non avevano dato alcun risultato.

riuscisse sempre più. Oggi ospita sul lungotevere i circoli ricreativi di quasi tutti i ministri, una scuola professionale per immersioni subacquee e vasche di piscicultura. Verso la foce sorgono inoltre numerosi cantieri nautici, che costituiscono il 30 per cento della produzione nazionale di imbarcazioni.

Ha scritto Cesare D'Onofrio, nel suo studio «Il Tevere, l'Isola Tiberina, le inondazioni, i molini, i porti, le rive, i muraglioni, i ponti di Roma», che il Tevere ha profondamente inciso sul carattere dei romani: «Disinteresse, abulia, rassegnazione, ma anche scherzo e cinismo credo proprio che siano cresciuti di pari passo con quella iattura che essi finirono quasi col non prendere più sul serio».

Ora quell'abulia sembra che abbia fatto il suo tempo. I romani, infatti, rilanciano il Tevere con manifestazioni e spettacoli, che specialmente d'estate richiamano frotte di turisti stranieri. «Di un fiume moribondo vogliamo fare un centro di vita».



Buenos Aires — Il ministro Colombo col suo collega argentino Lanari

(Telefoto Ap)

«L'ITALIA NELL'ETÀ DI DANTE, PETRARCA E BOCCACCIO»

Ma che brutto, il bel paese tra una guerra e un'epidemia

Erano ben pochi gli italiani a conoscere, tra il Duecento e il Trecento, il significato della parola «Italia». Per buona parte della popolazione non esisteva alcuna penisola, la sua capacità di comprensione geografica si estendeva sino ai limiti della regione, mentre alcuni arditisti intellettuali, tra i quali si segnalava Petrarca, erano giunti alla rivoluzionaria convinzione che l'Italia fosse comunque un territorio non privo di confini naturali.

L'incredulità lascia il posto allo stupore dopo la lettura di un libro dello storico inglese John Lerner, dedicato a «L'Italia nell'età di Dante, Petrarca e Boccaccio», pubblicato dal Mulino (pagg. 460, lire 30.000), denso di notizie sulla vita quotidiana in quei secoli che vedevano il declino del Medioevo e la nascita di una nuova età. Apprendiamo così dell'esistenza intorno alla metà del Duecento, di un cronista, Barnabò di Reggio, celebrato come eccellente poliglotta poiché parlava correttamente il francese, il toscano e il lombardo. In realtà, chi si spaventava di poche decine di chilometri doveva aspettarsi di incontrare differenze notissime nella condotta quotidiana e persino nelle conoscenze più comuni.

Secondo Lerner, ad esempio, un viaggiatore che fosse uscito da Lucca il 20 marzo 1300 e avesse impiegato un solo giorno per giungere a Firenze, sarebbe arrivato il 21 marzo del 1299. E se da Firenze, viaggiando per almeno una settimana, si fosse poi portato a Pisa, vi sarebbe entrato il 28 marzo 1301. Per conoscere la data di un suo eventuale arrivo a Napoli, nel caso avesse voluto spingersi sino al profondo Sud, avrebbe dovuto informarsi sul giorno in cui cadeva la festa di Pasqua.

In effetti, sottolinea Lerner, il termine «Italia» corrispondeva nel migliore dei casi a un sentimento, oppure a un'idea letteraria, poiché quello spazio geografico cantato da Petrarca («Il bel paese ch'apennin parte, e l'alpe circonda») non offriva nulla di unitario, ma si presentava come un agglomerato di tante repubbliche separate, di signorie e centri urbani, in cui dominavano propensioni particolaristiche e interessi locali.

Naturalmente, vista la generale atomizzazione e l'assenza di qualsiasi organizzazione sociale intesa in senso moderno, uomini e donne, qualunque fosse la loro età, trovavano il loro principale sostegno nella famiglia, la cui composizione poteva variare a seconda dell'incidenza che avevano le nascite e i decessi. Una famiglia semplice, composta di marito, moglie e figli, si allargava rapidamente perché i figli continuavano ad abitare con i genitori anche dopo aver contratto un nuovo matrimonio. Solo quando l'edificio che ospitava la grande famiglia si faceva troppo angusto e affollato, i nuclei conviventi sotto lo stesso tetto potevano decidere di separarsi, per costruire nuove abitazioni.

Le donne erano soggette a molteplici svantaggi di natura economica, giuridica e sociale, oltre che legate a una morale che le voleva obbedienti e sottomesse. Era ritenuta necessaria una vigilanza continua affinché non venisse infangato l'onore della famiglia: «La femina ammonisce Paolo da Cerastum» nel suo «Libro di buoni costumi» è cosa molto vana e leggiera a muovere, e però quando ella sta senza il marito sta a grande pericolo. E però se al fine non in casa, tiene appresso il più che tu puoi, e torna spesso in casa, e provvedi i fatti tuoi, e tielle in fremore e in paura tuttavia. E fa sempre ch'abbiano che fare in casa, e non si abbiano mai sole».

Solo in pochi casi era loro concesso di imparare a leggere e scrivere. Il soletto Paolo da Certaldo raccomandava un'istruzione limitata alle necessità della pratica domestica quotidiana: «Insegnare fare tutti i fatti della masserizia di casa, cioè il pane, lavare il cappone, abburattare e cuocere e far bucatte, e fare il letto, e filare, tessere borse francesche o recamare seta con ago, e tagliare i panni lini e lani, e rimpendulare le calze, e tutte simili cose, sì che quando la marito non paia una decima e non sia detto che venga dal bosco dei contadini».

Alla grande massa dei contadini si contrapponevano le famiglie nobili, divise in rigide gerarchie. Al primo posto c'erano i potenti signori terrieri appartenenti a casati di conti e marchesi, i cui titoli provenivano dalla designazione di un ufficio feudale da parte dell'imperatore. Seguivano poi i loro «valvassori» e quindi una folla di piccoli signori che abitavano in villaggi, cittadine fortificate, torri munite e, da ultimo, tutta una fascia incerta composta da «nobili poveri» che stavano affondando verso la condizione di «populares» o che tentavano di emergere. Comune a



quanti appartenevano al variegato mondo con pretese nobiliari era la rivendicazione a esercitare una giurisdizione su un territorio, trasmissibile per via ereditaria, oltre che a portare armi e a esibire una gratificante apertura culturale.

Un'enorme differenza tra le classi era evidente anche nelle abitudini alimentari. I ricchi e i potenti, sottolinea Lerner, erano detti «popolo grasso», a causa di un amore, spesso sfrenato, per i piaceri della tavola, spesso unico divertimento in giornate colme solo di noia. Il più famoso banchetto del periodo si ebbe durante le feste che si tenevano a Milano nel giugno del 1368 per celebrare le nozze di Violante, figlia di Galeazzo II Visconti, con Lionello, duca di Clarence, terzogenito di Edoardo III d'Inghilterra.

Fu un anno di grave penuria per i sudditi di Galeazzo a causa di piogge troppo abbondanti, ma di queste difficoltà non si preoccuparono certo i cinquanta invitati al banchetto, visto che il pasto si svolse in diciotto portate (sedici doppie, ovvero con piatti di carne e di pesce) e con la distribuzione di doni nell'intervallo tra una portata e l'altra. Vi era una precisa ragione politica a suggerire questo stacco: la ghiottoneria come opera d'arte era una

testimonianza del potere in mano alla classe dominante, un simbolo dell'importanza suprema che il cibo aveva nella sollecitudine dei governi.

Per i contadini e i poveri delle città la dieta abituale era invece formata da zuppe o minestre grossolane, mentre per i più dediti, secondo la testimonianza di Boccaccio, c'erano «grandissime caldaje di broda» che i frati francescani distribuivano alla porta dei loro conventi. Ma i poveri, come sempre accade, sognavano di poter conquistare quello che i ricchi già avevano, e così si comprende grazie a quali desideri nascosti due pittori riuscissero nel «Decamerone» a eccitare la fantasia di un loro compagno parlando della contrada di Bengodi dove le viti erano legate con saliscie, dove si poteva avere «una oca a denario e un papero guinea» e dove «c'era una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavano genti che muna altra cosa facevano che far macecheroni e ravioli e cuocerli in brodo di capponi».

Nel complesso, comunque, nonostante la violenza della guerra che, ormai endemica, si abbattava a cadenze regolari sulle varie regioni, l'Italia tra il 1200 e il 1340 conobbe uno sviluppo decisamente positivo. Gli anni difficili furono

quelli seguenti: almeno sino al 1380 la penisola fu sconvolta da pestilenze e carestie che, in molti casi, lasciarono intere città in condizioni peggiori di quelle conosciute due secoli prima. In quarant'anni la popolazione si ridusse di quasi la metà e le conseguenze economiche di questo crollo demografico non sono in gran parte ancora ben precisate e calcolate.

Ma nonostante queste difficoltà, che oggi ci appaiono drammatiche (anche se allora erano guardate con minore inquietudine), durante il Duecento e il Trecento si posero le basi per una società regolata da leggi più giuste, in cui venisse lasciato maggiore spazio all'iniziativa individuale. E se si considera quel periodo sotto un simile punto di vista, si constata che nonostante epidemie, carestie e guerre — anche contadini, artigiani e mercanti riuscirono a conseguire importanti trionfi sulle sventure naturali e sul rigido controllo che il papa e l'imperatore, divisi sugli affari politici ma uniti in nome di una presunta, superiore lungimiranza, tentavano di esercitare.

Edoardo Poggi
Sopra, una miniatura da un manoscritto del 1400, con Dante, Virgilio e Cacciaguida (in copertina del libro di Lerner).

UN MEMORABILE BANCHETTO DELL'ANNO 1368

Ancora del pavone?

Dallo studio di Lerner pubblichiamo il menù in diciotto portate del banchetto tenuto a Milano nel 1368 per le nozze tra Violante Visconti e Lionello, principe d'Inghilterra. Assieme ai cibi è riportato l'elenco dei doni offerti tra una portata e l'altra.



Portata I. Carni: Porcellini da latte con il fuoco in bocca; Pesci: lurnache; Doni: Due levrieri con collari di velluto e guinzagli di seta; dodici paia di cani per la caccia alla volpe con catene dorate, collari di cuoio e guinzagli di seta.
Portata II. Carni: Lepri dorate con occhi pure dorate; Pesci: lucci dorati; Doni: dodici pala di levrieri con collari di seta, fibbie dorate e sei guinzagli di seta, uno per ogni coppia di cani; sei astori con lacci di seta e bottoni d'argento con smalti raffiguranti gli stemmi di Galeazzo Visconti e di Lionello.
Portata III. Carni: Un grosso vitello dorato; Pesci: una trota dorata; Doni: Sei mastini e sei segugi con collari di velluto, fibbie e anelli di ottone dorato, tenuti con sei guinzagli di seta.
Portata IV. Carni: Quaglie e pernici dorate; Pesci: Trota arrosto dorata; Doni: Dodici spavieri con campanelli d'ottone dorato e lacci di seta; bottoni d'argento, dorati e smaltati con la raffigurazione degli stemmi di Lionello e di Galeazzo; dodici guinzagli di seta; una fenna con collari dorati, dodici catene di ottone dorato e sei guinzagli di seta.
Portata V. Carni: Anitre e aironi dorati; Pesci: Carpe dorate; Doni: Sei falconi pellegrini che avevano i cappucci ornati di perle, con anelli e bottoni d'argento con raffigurazioni di smalto; sei stemmi, con lacci di seta e bottoni d'argento.
Portata VI. Carni: Manzo e capponi grassi con salsa d'aceto e aglio; Pesci: Stiorione; Doni: Dodici corsaletti in acciaio, di cui i due dati al duca avevano fibbie e borchie d'argento dorato e vi erano raffigurati gli stemmi di Lionello e di Galeazzo. Gli altri erano di ottone dorato.
Portata VII. Carni: Capponi e carne in salsa

al limone; Pesci: Tinche in salsa al limone; Doni: dodici completi di armatura da torneo, che comprendevano selle, lance e elmetti. Quelli destinati a Lionello erano intarsiati d'argento. Gli altri erano decorati con finiture in ottone dorato.
Portata VIII. Carni: Pasticcio di carne di manzo con formaggio; Pesci: Pasticcio di anguille grasse; Doni: Dodici completi di armatura da combattimento, finiti come sopra.
Portata IX. Carni: Carne in gelatina; Pesci: Pesce in gelatina; Doni: Dodici pezze di broccato d'oro e dodici pezze di seta.
Portata X. Carni: Gelatina di carne; Pesci: Gelatina di lamprede; Doni: Due fiaschi d'argento dorato e smaltato, l'uno contenente la miglior vernaccia, l'altro la più fine malvasia; poi sei tazze d'argento dorato e smaltato e bicchieri di simile fattura.
Portata XI. Carni: Capretti arrostiti; Pesci: Anguille arroste; Doni: Sei piccoli corsaletti con selle e bardature dorate; sei lance, sei scudi preziosi, dipinti e dorati; sei elmetti lucidi d'acciaio. I due elmetti destinati a Lionello avevano borchie e fermagli d'argento e smalto; gli altri erano d'ottone dorato.
Portata XII. Carni: Lepri e capretto in salsa d'erba cipollina; Pesci: Pesci con la stessa salsa della carne; Doni: Sei grossi corsieri, con selle e bardature dorate, su cui figuravano gli stemmi di Galeazzo e di Lionello; i due destinati a Lionello avevano selle e bardature argentate; poi sei lance, sei scudi e sei elmetti d'acciaio dorati.
Portata XIII. Carni: Cacciagione e manzo in forma; Pesci: Filetti di pesce; Doni: Sei bei puledri di destriero con testiere dorate, redini e gualdrappe di velluto verde, con rosette, bottoni e nappe di seta cremisi.
Portata XIV. Carni: Capponi e uccelletti in salsa all'arancia rossa e verde; Pesci: Filetti di tinca; Doni: sei grandi destrieri da torneo con testiere dorate, redini e gualdrappe di velluto cremisi, ornate di bottoni, borchie e bappe dorate.
Portata XV. Carni: Pavoni e cavoli con piselli e lingua di buoi salmistrata; Pesci: Carpe; Doni: Un farsetto e un cappuccio di raso orlato di ermellino, con un ornamento in perle sul pennacchio del cappuccio, un mantello orlato di ermellino e tempestato di perle.
Portata XVI. Carni: Conigli, pavoni e anatroccoli arrostiti; Pesci: Anguille arroste; Doni: Un grande catino prezioso in argento; uno smeraldo, un rubino, un diamante e una grossa perla incastonata in un anello; cinque cinture preziose con ornamenti in argento dorato e smalto.
Portata XVII. Giuncate e formaggi; Doni: Dodici buoi di razza.
Portata XVIII. Frutta e celiagie. Doni: Due bei corsieri che erano appartenuti a Gian Galeazzo. Settanta sei cavalli furono allora dati ai baroni e ai gentiluomini del seguito di Lionello.

UNO STUDIO SUI FILM DI GANGSTER E DETECTIVE

Società Duri & Affini

A confronto nel libro di Clarens la finzione del racconto cinematografico e la vicenda della criminalità americana, alla quale si può collegare la nascita stessa di Hollywood I «crime movies» dell'ultima generazione: il protagonista è il potere in quanto tale

In un recente adattamento cinematografico del primo romanzo di Mickey Spillane, «Io, la giuria», si tenta una difficile impresa: far rivivere gli stili del giallo «macho» anni Cinquanta in una New York dei nostri giorni che non vuole saperne né di Mike Hammer né delle sue nude e invariabilmente perfide partner. (Per sapere perché la stessa formula desse tutt'altri risultati nel 1947 bisogna leggere il ritratto d'epoca della metropoli che Alan Raaen ci fornisce nella prefazione a «New York feroce», un omnibus di Spillane edito da Garzanti).

Nonostante la tendenza smaccata a cadere nel day-dream — o forse proprio per questo — il film con Armand Assante ha tuttavia un fascino curioso, da «recupero dei fantasmi». È un film del crimine degli anni Ottanta, epoca in cui un genere che fu glorioso si adatta a sopravvivere tra forme più rigogliose d'intrattenimento: le avventure di fantascienza, per esempio, o i film dell'orrore che, essendo meno legati all'attualità, mostrano di essere uno dei filoni più duraturi.

Al crime movie — che non è proprio il giallo: è il film di gangster, di criminali e detective, ovvero il «film noir» degli anni Quaranta — Carlos Clarens ha dedicato un ampio e approfondito saggio tradotto dall'editrice Arsenal col titolo «Giungla americana, il cinema del crimine» (pagg. 306 con molte illustrazioni, lire 25.000). Clarens è direttore del Dipartimento Civico del Museum of Modern Art di New York e ha un'indiscussa fama di storico: «Giungla americana» è stato definito il miglior studio dedicato a un singolo genere dopo «Horror Movies», un libro del '67 che pure porta la sua firma.

Fino a un decennio fa, o poco più, il film di genere non era certo il fiore all'occhiello di Hollywood: prodotti in relativa modestia o realizzati in serie, western, gialli e crime movies venivano liquidati sotto l'etichetta generale di «film escapisti». Poi la moda è cambiata, e, come osserva Lorenzo Codelli nella sua introduzione a «Giungla americana», ha finito con l'imporre una visione fin troppo facile ed euforica del genere.

Ma a proseguire Codelli — «Clarens è un esploratore sistematico, ed evita tali trappole; per lui il film di genere si basano su una speciale forma di «consenso», che consiste nel riconoscere e condividere una determinata serie di valori culturali. Ciò non implica, peraltro, né staticità né convenzionalismo: il meccanismo dei generi è dialettico e, come osserva uno dei recensori di Clarens, «il cuore di ogni genere vitale risiede nelle continue contraddizioni della società». Discorso che vale anche sul piano estetico: «Già in «Horror Movies» Clarens riconosceva che i migliori film di genere non obbediscono a regole ferree e anzi trascendono le limitazioni che cerchiamo d'importare» (Codelli). «La maggior parte dei film posseggono una propria voce, nessuno di essi viene creato per sostenere un'estetica o una teoria unica» (Clarens). A questa visione l'autore si tiene fedele in tutto il libro, evitando di amalgamare riduttivamente le «singole voci» (cioè i singoli film), ma mostrandole come le arcate portanti e opportunamente contraddittorie — del genere nella sua evoluzione.

Il prego maggiore di «Giungla americana» sta nel presentarsi come il lavoro di uno storico; e non solo uno storico del cinema, perché nel libro corre un doppio binario che mette costantemente in rapporto la finzione del racconto cinematografico con gli sviluppi della storia americana. Alla quale storia criminale, del resto, si può collegare la stessa nascita di Hollywood: quando i produttori indipendenti vollero mettersi in salvo dal trust denominato «Patents Company» (i detentori dei brevetti Edison), fuggirono in California e misero radici a Los Angeles perché era ragionevolmente vicina al confine messicano. Se i monopolisti spiccavano un mandato o assoldavano una banda di killer per disturbare il lavoro della concorrenza, per quegli avventurosi pionieri la fuga oltre confine rappresentava l'unica salvezza.

Il crimine, quindi, serpeggia nella storia del cinema fin dalle origini: dai «Musketeers of Pig Alley» di Griffith (1912), ai serial d'imitazione europea che sfruttavano il sordido tema della tratta delle bianche, ai capolavori di stilismo di Joseph von Sternberg (le cui «Notte di Chicago», del 1927, divennero un esempio per il crime movie del periodo muto).

Con l'arrivo del sonoro si impose un gruppo di attori che finirono per identificarsi col personaggio del duro, del



criminale, attribuendogli un indiscutibile fascino: partiamo di Edward G. Robinson (che dovette lottare non poco per far suo il ruolo principale di «Piccolo Cesare»), di James Cagney, di Humphrey Bogart, ma anche di star meno sospette come Clark Gable e Spencer Tracy, entrambi arrivati a Hollywood grazie alla notorietà acquisita in teatro nella parte del gangster.

La figura del duro pareva fatta apposta per le esigenze dinamiche del cinema, e questo contribuì a farlo guardare con un occhio di simpatia. Per i cineasti — e quindi per il pubblico — è sempre stato più facile immedesimarsi nell'eroe dal cupo destino che nella

società anonima che gli sta di fronte; ma l'ambivalenza di Hollywood nel descrivere la figura del criminale raggiunge l'apice nel dopoguerra con il cosiddetto «film noir», genere basato sull'esplorazione dei lati oscuri del carattere e dell'ambiguità morale dei protagonisti.

Col passare degli anni Hollywood ha subito trasformazioni profonde: basti pensare, per esempio, al passaggio delle grandi case di produzione sotto il controllo delle multinazionali. Poi, portato in anni recenti, a una vera e propria esplosione del film di genere, riproposti però in versione elefantica: dalla fantascienza di «Star Wars» a cri-

me movies come «Il padrino», «Il braccio violento della legge» o la serie dei «Cagney». In questi film l'indagine non riguarda più la malavita, il Sindacato o i vari racket, ma il potere in quanto tale, la corruzione politica, l'aspetto criminale delle multinazionali: quindi, in definitiva, chi tiene le fila della stessa Hollywood.

Ma non affrettiamo le conclusioni: lasciamo la parola a Carlos Clarens ed esploriamo con lui le singole voci di questo grande concerto. I solisti (del mitra) non mancano.

Giuseppe Lippi
Nella foto, James Cagney in «Nemico pubblico» (1931).

BATTAGLIA DI STUDIOSI SUL «MOTTO DI SPIRITO» FREUDIANO

Quel Witz è un po' briccone Parla con lingua biforcuta

Il sintomo nevrotico, il sogno, il lapsus, il motto di spirito: sono i quattro linguaggi tramite i quali, secondo Freud, l'inconscio umano si manifesta e diviene quindi conoscibile. Mentre per i primi tre sono l'esattezza trasgressione linguistica, il motto è una regolarità del linguaggio. Proprio questa sua diversità, questa sua estraneità rispetto a ciò che di comune lega gli altri, ne ha fatto quasi un corpus di studi separato, un campo di speculazione che, anche tra i successori di Freud e gli studiosi in genere, non ha raccolto lo stesso volume di attenzioni e aggiornamenti critici condensatisi attorno al resto dell'opera del padre della psicanalisi.

Francesco Orlando, nel sag-

gi introdotto all'edizione italiana de «Il motto di spirito» pubblicata dalla Boringhieri, attribuisce questo stato di parente povero del motto, rispetto agli altri tre linguaggi, al fatto che questi ultimi «significano», ma con un grado di comunicazione tendente a zero, e il loro bagaglio di comunicazione è quindi tutto da riempire, mentre il motto comunica per sua stessa natura, è, come dice Orlando, «quel linguaggio a cui la comunicazione è convenzionalmente promessa».

In quest'orbita, sospesa tra psicanalisi e semiologia, gravita quindi, anche se non sostenuta da una grossa mole di contributi, la querelle intorno al motto. «Motto di spirito» freudiano, ma pure agli studi sulla comunicazione spiritosa e alle modalità del suo esprimersi. Il rapporto tra affetti e linguaggio, e cioè, sostanzialmente, tra corpo e codici, ne viene a costituire il nodo cruciale, il perno attorno al quale è ruotato anche il convegno su «La comunicazione spiritosa», i cui atti, curati da Franco Fornari, sono stati recentemente pubblicati da Sansoni con il sottotitolo «Il motto di spirito da Freud a oggi» (pagg. 326, lire 18.000).

Ed è proprio il saggio di Fornari (titolare a Milano della cattedra di psicologia che è



quello che le altre categorie (il motto, il sogno, il lapsus, il motto di spirito) tendono a quelli oscuri, cinici e scettici) costituiranno tipi di motto in cui la modalità distruttiva risulterebbe maggiormente spostata e sommersa. Conseguentemente l'intento del motto sarebbe collegato non più all'eroe ma, almeno prevalentemente, alla pulsione di morte.

Tutto ciò a fronte di una concezione freudiana in cui le tecniche esaminate si possono invece raggruppare in tre tipi fondamentali, condensazione e spostamento, alterazioni logiche, e, finalmente, procedure linguistiche consistenti in modificazioni fonologiche, morfologiche, semantiche, sintattiche e programmatiche della comunicazione.

Il volume edito da Sansoni si avvale anche di contributi di Giulio Lepschy, Riccardo Steiner, Alessandro Serpierti, Stefano Agosti, Francesco Corrao, Roberto Speciale-Baracca, Romana Rutelli e Tommaso Kemény anzitutto in particolare, rispettivamente, la barzelletta e il nonsense. Ma il campo ideale di studio è l'efficacia dell'efficacia del motto di spirito è oggi quello della pubblicità. La spietata capacità di presa sul pubblico delle campagne pubblicitarie viene esaltata dal linguaggio spiritoso, in questi casi ormai diffusissimo.

Si ricordi, uno per tutti, l'esempio della campagna «73 di una casa di jeans», con manifesti che rappresentavano un ventre, un ombelico in evidenza e una cerniera semiaperta, con il motto: «Non avrai altro jeans all'interno di me», campagna che fu perseguita dal pretore di Palermo, condannata dall'Osservatorio romano (la definì «prodotto di consumo fino ai limiti dell'empietà») e colpita dalle sanzioni del Giuri che presiede all'osservanza del codice di lealtà pubblicitaria. L'esempio è riportato da Laura Frontori il cui saggio, su questo argomento, chiude il libro.

La liceità o meno per un'economia di mercato di avvalersi anche di questi mezzi per la pubblicizzazione dei prodotti, non trova qui lo spazio più opportuno di discussione. Della sua infelice efficacia è però sufficiente testimonianza l'incredibile frequenza con cui gli «arguti» slogan pubblicitari compaiono nel discorso dei bambini, ma in fondo anche di noi tutti. Perché — lo dice Freud — «un nuovo motto è quasi un avvenimento di interesse generale e passa da una bocca all'altra come la notizia della più recente vittoria».

A PALAZZO FORTUNY

Gli ologrammi a Venezia: secondo round

VENEZIA — Inaugurata a Palazzo Fortuny la seconda delle mostre dedicate alla «fotografia tridimensionale». Dopo gli ologrammi di Setsuko Isami, sono di scena gli ologrammi dell'olandese Rudie Berkhout, il quale terrà, sempre a Palazzo Fortuny, uno «stage» dedicato a questo nuovo e interessante linguaggio fotografico. La mostra di Berkhout sarà visitabile fino al 12 settembre, ogni giorno dalle 9 alle 18.30.

L'olografia è l'unico sistema che permette la riproduzione tridimensionale di qualsiasi forma solida. Questa tecnica, la cui scoperta (dovuta al prof. Denis Gabor, Premio Nobel per la fisica nel 1937), risale al 1947, ha trovato la prima grande diffusione negli Usa, in Gran Bretagna e nell'Urss, attorno ai primi Anni '60, anni in cui avvenne la scoperta del Laser che ha dato al processo di realizzazione olografica il massimo contributo di perfezione.

Il Centro di documentazione di Palazzo Fortuny sta infatti preparando la mostra «Il presente trascorso: bambole, giocattoli, automi, libri e materiale grafico prodotti nel periodo 1830-1930; verrà anche illustrata l'opera di Antonio Rubino, illustratore finissimo e cofondatore del «Corriere dei Piccoli».

Saranno presenti in mostra bambole di legno, in cartapesta e cera, e quelle in bisquit prodotte dalle ditte più prestigiose: Jumeau, Steiner, Gaultier. Pezzi rari anche tra i giocattoli: uno dei primi trenini a vapore, un'auto da corsa della Bing.

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi

Silvio Maranzana

(Disegno di François)

CRONACHE DEL NORD-EST

LEADER IN VACANZA TRATTATIVE A DOPO FERRAGOSTO

Tutto fermo in Regione
C'è la crisi di governo

Intanto il dc Turello proclama: «La LpT è un fenomeno che non si può ignorare»

TRIESTE — Le ferie d'agosto valgono anche per i politici. Buona parte dei leader dei partiti impegnati nelle trattative per risolvere la crisi alla Regione sono infatti in vacanza. Di incontri e colloqui si riprenderà a parlare dopo il 20 del mese. Nel frattempo, sotto gli ombrelloni, l'attenzione dei politici regionali è indirizzata verso gli sviluppi della crisi di governo. Crisi che, ovviamente, condizionerà la risoluzione in giunta.

Se si dovesse andare a nuove elezioni è pressoché certo che un monocolore democristiano minoritario sostituirà la vecchia maggioranza esapartitica fino alla naturale (e ormai prossima) scadenza della legislatura regionale, il prossimo giugno. È impensabile, per ammissione di tutte le forze, che si stringa un nuovo accordo in Regione in piena campagna elettorale per il rinnovo delle Camere.

Se viceversa il pentapartito nazionale riuscisse a ricomporre le sue beghe e a proseguire verso il 1984, quando scadrà la legislatura, le ipotesi di governo regionale diventerebbero due: la prima, il monocolore dc, resterebbe analoga al caso precedente. La seconda sarebbe invece un accordo «septapartito», fra le sette forze che, in una maniera o nell'altra, stanno partecipando alle trattative.

La Dc, di gran lunga partito di maggioranza relativa in Regione, ha posto agli altri un «aut-aut» molto preciso: «Azzerate la situazione triestina, con un accordo comunale e provinciale che include anche la Dc, e noi siamo disposti a ritornare alla vecchia maggioranza regionale, Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Unione slovena».

Temperature massime
di ieri nella regione

Trieste	29,9°
Udine	29,2°
Gorizia	29°
Pordenone	27°
Monfalcone	30,5°

Magari con l'entrata in giunta della Lista per Trieste, «fenomeno» — ha detto ieri Vinicio Turello, capogruppo democristiano in Regione — che ormai non è più possibile ignorare.

Prima di mettersi d'accordo sulla nuova giunta, i partiti devono però risolvere il problema della forma del tavolo. È una metafora che sottintende una questione tutt'altro che marginale: la Democrazia cristiana rifiuta di incontrarsi con i partiti laico-socialisti riuniti assieme. Vuole incontri bilaterali. «Se la pensano allo stesso modo — ha detto Turello — facciamo la fusione. Finché sono diversi vogliamo parlare con un partito alla volta». Ma il polo laico-socialista da questo orecchio non ci sente. «Si» ad incontri con la Dc, ma soltanto tutti assieme. La forza contrattuale di un cartello dei «minori», ovviamente, è molto più pesante di quella dei piccoli partiti staccati fra loro.

Lo scenario regionale colma qui con quello triestino e con quello nazionale. Ed è questo il punto politico più

importante, più significativo dell'intera estate di trattative. Fra la Dc e il Psi è in atto una guerra, tutt'altro che sotterranea, per attirare nella propria orbita i partiti minori. Senza di loro il Psi è un Davide inerme di fronte a Golia. La Dc, invece, priva del minorile, vede scemare la propria superiorità numerica altrimenti indiscutibile. Tradizionalmente alleati per anni della Democrazia cristiana, i partiti laici sono stati premiati alle elezioni quando sono passati nell'area vicina. Ed ora la Dc sta facendo di tutto per ristappare al Psi queste forze, minori finché si vuole ma, al momento, centrali.

È una partita che si sta giocando a ogni livello. Anche la Lista vi recita un ruolo importante. A Trieste si è alleata con il laico-socialista in Regione non può fare a meno di guardare alla Dc. E i suoi quattro consiglieri regionali, in un disegno di nuova maggioranza, potrebbero fungere da ago della bilancia tra i due grandi amici-nemici.

Paolo Condò

RADIOASTRONOMI AL CASTELLO DI DUINO

Sotto il segno del Sole



TRIESTE — Una trentina di astrofisici e radioastronomi provenienti da numerose nazioni europee ma anche dagli Stati Uniti e dall'Australia sono ospiti da ieri delle splendide sale del Castello di Duino, dove si è aperto il 4.º convegno sulle tempeste di rumore radio solare.

Il convegno si svolge — per così dire — all'insegna dei cospicui fenomeni di attività solare che si manifestano da oltre due mesi con la presenza sul Sole di imponenti gruppi di macchie. Proprio in queste situazioni si verificano le «tempeste di rumore radio»: un fenomeno avvertibile nella banda radio a lunghezza d'onda metriche, nel corso del quale i radiotelescopi captano in successione gruppi di impulsi della durata di un secondo ciascuno.

Nel corso della giornata d'apertura gli studiosi hanno presentato e discusso numerose ipotesi teoriche sulla natura di questi eventi, che possono provocare disturbi nelle comunicazioni quaggiù sulla Terra.

(Italfoto)

ERANO QUASI 3 MILA ALLA FINE DELL'81

I ricorsi pendenti
in aumento al Tar

TRIESTE — Alla fine del 1981, negli uffici del Tribunale amministrativo regionale (Tar) di Trieste-Venezia Giulia erano pendenti — secondo le statistiche ufficiali rese note dall'Istat — 2.471 ricorsi: vale a dire, 300 in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Di tali ricorsi, 1.243 — cioè il 45,4 per cento del totale — riguardavano il settore del pubblico impiego, mentre 976 (pari al 39,5 per cento del totale) concernono problemi attinenti al comparto dell'edilizia e dell'urbanistica. Congiuntamente, quindi, i ricorsi pendenti in materia di pubblico impiego e di edilizia ed urbanistica rappresentavano l'81 per cento del totale; in altri termini, quattro ricorsi su cinque.

Al contrario, i ricorsi pendenti riguardanti gli altri settori economico-produttivi

erano molto meno numerosi, non superando rispettivamente le 181 unità per quanto attiene al settore dell'industria, commercio e artigianato, le 73 unità, nel comparto dell'agricoltura, foreste, caccia e pesca; e le 66 unità, in materia di «attività della pubblica amministrazione» (contratti, amministrazione e gestione dei beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, nonché altre questioni relative a gestioni pubbliche).

Nel corso del 1981, al Tar, dei Friuli Venezia Giulia sono stati presentati 613 ricorsi (dei quali 524, pari all'85,5 per cento del totale, in materia di pubblico impiego e di edilizia ed urbanistica).

Nel medesimo anno, i ricorsi «esauriti» — per i quali è stata pubblicata la decisione del Tar — sono stati, invece, 313; dei quali, 195 in materia

Aperta la caccia in regione

TRIESTE — Sin da ieri mattina i cacciatori del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto via libera. Secondo la legge regionale n. 66 che detta norme di massima, lasciando poi alle singole amministrazioni provinciali la redazione del calendario venatori, da ieri è aperta la caccia alla selvaggina migratoria nelle zone di pianura.

Sempre secondo le norme regionali (e comunque all'esame di un nuovo disegno di legge che riporterà l'intera materia), si aprirà invece la seconda domenica di settembre. In tutta la regione è stata resa obbligatoria la vaccinazione dei cani da caccia contro la rabbia silvestre. Sostanzialmente immutato (circa 17.000 unità) il numero dei cacciatori soci di riserve.

OGGI IL VIA CON L'AUTORIZZAZIONE DEL GIUDICE DI PORDENONE

A tre anni dalla tragica esplosione
inizia la bonifica nei cantieri Rovina

PORDENONE — Oggi, dopo che il giudice istruttore di Pordenone dott. Antonino Rodano avrà dato la sua autorizzazione, si inizieranno materialmente i lavori di bonifica delle trentacinquemila grunate che ancora si trovano all'interno dei cantieri Rovina di Tauriano di Spilimbergo dopo il tragico scoppio di tre

anni fa.

L'autorizzazione del giudice si rende necessaria poiché i proiettili sono sotto sequestro dal momento dell'esplosione. Ieri nella polveriera sono iniziati i primi lavori consistenti nella verifica e nel collaudo pratico dei macchinari e delle procedure che serviranno per disinquinare le grunate.

Le apparecchiature sono state costruite dagli stessi fratelli Rovina, in base alle indicazioni della commissione centrale e provinciale degli esplosivi e assicurano un elevato grado di sicurezza, insieme con gli speciali bunker in cemento costruiti per ospitare le fasi più delicate della lavorazione.

Dal momento che le grunate «He-Ar» da 105 millimetri possono avere la spola di deflessione (questo fatto sembra proprio che sia la causa del tragico scoppio di tre anni fa).

tutte le operazioni di svitamento delle stesse avvengono in camere blindate con tutti i comandi posti all'esterno, in modo che un'eventuale esplosione possa danneggiare soltanto i macchinari e non gli operai.

Tutte le operazioni di smantellamento dei proiettili avvengono sotto la supervisione della commissione appositamente nominata dal ministero della difesa presieduta dal colonnello Cappezzato del laboratorio militare di Spoleto, e composta da tre operai civili dipendenti dallo stesso, la commissione vigilerà per tutta la durata della smilitarizzazione delle 35 mila grunate, riferendo periodicamente sul suo procedere al prefetto di Pordenone.

Questa precauzione è stata adottata per dare una garanzia in più alla federazione sindacale provinciale di Pordenone, al consiglio comunale di Spilimbergo, al comitato popolare di Tauriano e Istrago e alle forze politiche che si sono sempre opposte a che fossero i fratelli Rovina a svolgere direttamente la bonifica delle grunate, ma che hanno dovuto accettare giocosamente perché è risultata l'unica praticabile.

Le prime grunate che saranno smantellate oggi fanno parte della catasta di 4000 già disimballate che si trovano al riparo precario di una tettoia all'aperto. Non dovrebbero presentare difficoltà eccessive e si prevede che saranno rese inerti in circa un mese. Poi toccherà alle altre che si trovano sempre all'aperto ma ancora imballate nelle casse originali. Per queste si prevedono difficoltà in quanto la prolungata esposizione alle intemperie ha intaccato gli imballi protettivi.

U.S.

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA SUL DISSESTO DELL'ISTITUTO DI CREDITO

Fu proprio Luigi Alberti il «deus ex machina»
del crack della Cassa di risparmio dell'Istria

TRIESTE — Il processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria, iniziato il 15 aprile davanti al Tribunale penale di Trieste presieduto dal dott. Alessandro Brenici e conclusosi in primo grado il 29 maggio dopo nove udienze, ha visto la condanna a complessivi 40 anni di reclusione (di cui 10 e mezzo condonati) di dieci delle originarie 20 persone coinvolte nella vicenda venuta alla luce nel novembre del 1978.

In particolare furono riconosciuti colpevoli delle imputazioni principali di associazione per delinquere e di concorso in peculato aggravato e continuato l'imprenditore Luigi Alberti, il commissario straordinario della Cassa avv. Giorgio Iaut, il funzionario dell'istituto Paolo Montena, l'assicuratore vicentino Giovanni Zavan, e un gruppo di

operatori (Antonio Palmieri, Luigi Troiani, Antonio Scambia, Mario Mustilli, Claudio Michel e Roberto Joubert) che in vario modo parteciparono a un complicato e sofisticato «gioco» di assegni, molti dei quali scoperti.

Il «gioco» di assegni attuato dall'Alberti, consentì all'imprenditore enormi sconfinamenti dei fondi concessi dalla Cassa dell'Istria e fu determinante causa del «crack» dell'istituto, che nel novembre del 1978 sospese tutti i pagamenti per mancanza di liquidità (un «buco» di 9 miliardi).

L'intera vicenda viene smontata e analizzata nella sentenza stesa dal giudice Filippo Gulotta, del cui deposito in cancelleria abbiamo già dato notizia. Nella sentenza si motiva la tesi del Collegio, che ha ritenuto la sussistenza dei reati di peculato e di asso-

ciamento per delinquere. Quanto al peculato si fa riferimento alle operazioni compiute dalla Cassa al di là dei suoi fini statutari, rilevando che gli scopi della Cassa dell'Istria non erano certo quelli di operare in simbiosi con una finanziaria. Per l'associazione a delinquere si afferma che essa fu «il presupposto necessario per poter commettere i vari reati».

Nell'esaminare la posizione dell'Alberti, definito il «deus ex machina» dell'organizzazione che ha determinato il crollo della Cassa, ci si chiede dove siano finiti i 9 miliardi mancanti. Due o tre miliardi, si osserva, andarono nell'acquisto, da parte dell'Alberti, della società di autotrasporti milanese Mottura, poi fallita; uno e mezzo fu recuperato bloccando un assegno; qualche centinaio di milioni «li

avrà sprecati l'Alberti, dato il suo tenore di vita», ma restano — si legge nella sentenza — altri 4 miliardi per i quali rimane l'interrogativo.

Circa la figura dell'avv. Iaut, la sentenza ricorda che difese ed accusa lo hanno definito un «galantuomo», e da atto che Iaut può vantare 70 anni di vita ininterrotta, ma ciò non toglie — si aggiunge — che fu «un complice necessario» e che è stata smentita la tesi che egli era all'oscuro di tutto.

Analoghe considerazioni vengono fatte anche per il Montena, sottolineando che egli intratteneva addirittura «rapporti personali con l'Alberti» (viaggi, uso di macchine lussuose, ventilata collaborazione tecnica nell'apertura di una banca a Montecarlo).

Incredibile omicidio a Nuova Gorizia

NUOVA GORIZIA — Un uomo di 53 anni, Bruno Nardin, è stato assassinato a colpi di fucile a Verbolta, vicino a Nuova Gorizia. L'omicida è il quarantenne Boris Satej tuttora ricercato dalla polizia jugoslava.

Il movente dell'omicidio è tanto banale quanto incredibile. Secondo la ricostruzione di alcuni testimoni Bruno Nardin stava alla guida di un grosso autocarro. Facendo una manovra in retromarcia ha invaso il terreno di Boris Satej. A questo punto lo Satej è uscito di testa. Ha imbracciato il fucile da caccia e, mirando dritto al viso del Nardin, ha sparato più volte fin che non l'ha visto morto. Subito dopo è fuggito senza lasciare tracce.

CONDANNA CONFERMATI A UNO JUGOSLAVO

Fu colto con le mani
nella valigia rubata

TRIESTE — Di un colpo internazionale si riparla alla Corte d'appello. La causa è contro il contadino Bekirja Turonovic, 25 anni, da Zvornik, in Jugoslavia, che il Tribunale penale aveva condannato a tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per furto.

Lo straniero fu catturato nella serata del 10 marzo scorso quando la cittadina unghese Angela Csorge si rivolse alla polizia ferroviaria e denunciò la sparizione della valigia che aveva lasciato in uno scompartimento del treno in partenza per Zagabria. Alcuni agenti seguirono la straniera sul convoglio e, in una vettura, scoprirono Turonovic che stava controllando il contenuto del bagaglio.

Venne fermato e si affrettò a spiegare di non avere commesso alcun illecito.

Non fu creduto anche per-

ché in tasca gli furono trovati gli scontrini del deposito della stazione relativi a tre colli che, se avesse dovuto partire, avrebbe avuto senz'altro cura di prelevare.

Nelle sacche, erano stipati jeans assortiti, che Turonovic dichiarò di avere acquistato in un negozio del Borgo teresiano.

Imputato di furto e di ricettazione del panfalone, il successivo 16 marzo venne giudicato per direttissima: andò assolto dalla ricettazione perché il fatto non sussiste mentre per l'altra accusa gli fu inflitta la pena cui abbiamo già accennato. Il forestiero impugnò la sentenza ma essendo stato nel frattempo scarcerato disertò ora il giudizio di appello.

Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni.

UN MESTIERE SIMBOLO DELLA NOSTRA SECOLARE EMIGRAZIONE CHE CREDEVAMO SCOMPARSO

Oh segantino, in Germania ti vogliono ancora

PORDENONE — A saperli leggere, anche gli aridi comunicati del ministero del lavoro e della previdenza sociale per il reclutamento di lavoratori per l'Italia e l'estero riservano piacevoli sorprese, offrono spunti molto interessanti, se non proprio commoventi parentesi di storia e poesia.

Recentemente in uno di questi comunicati, tra le richieste per la Repubblica federale di Germania, accanto all'attrezzatura di telai per maglieria, al saldatore autogeno e d'arco, all'ingegnere meccanico con conoscenza del tedesco e dell'inglese e al galvanostegista è inserito, con la stessa severità burocratica, il segantino in legname.

Un nome, un lavoro che ai più forse non dice gran che, ma che evoca un mestiere simbolo della nostra secolare

emigrazione che credevamo scomparso, un mondo sparito per sempre dopo essere stato registrato con puntualità e affetto da Ludovico Zanini nel suo «Friuli Migrante».

Eppure il segantino è ancora tra noi. Ce lo richiede la Germania perché forse si ricorda ancora dei «wälsche gäste», gli ospiti d'oltralpe, che nel secolo scorso e agli inizi di questo arrivano in quelle contrade dell'impero a piedi o con mezzi di fortuna, ad ogni primavera, più puntuali e affamati delle rondini, più disperati di qualsiasi altro migratore.

«Sono uomini che avanzano senza dar mostra di fatica, quasi sicuri della meta... hanno fisionomia intelligente... recano al braccio un involto formato da un fazzoletto giallo o rosso coi capi annodati...

e dentro le loro povere cose che non meritano lo sguardo indagatore dei doganieri...», scrive in un opuscolo edito da Vienna nel 1882 Giuseppe von Zahn, conquistato dalla loro naturale modestia, dal loro grande spirito di sacrificio.

Già, il segantino. Possiamo immaginare oggi l'offerta che viene dalla Germania. Una segheria in un capannone prefabbricato, nostri trasportatori che convogliano i tronchi in capaci macchine che, programmate elettronicamente, tagliano e squadrano perfettamente le assi, velocemente e senza sprechi. Una buona paga, un contratto sindacalmente inattaccabile e la «condizione» di specialista rispettato e considerato.

Il segantino d'un tempo si portava da casa l'ascia e la

sega e faceva tutto da solo: spianare il terreno, approntare l'acquedotto, alzare la tettoia e costruire in legno tutto il macchinario occorrente (compravano soltanto l'asse a gomito e le staffe che fermavano le lame dentate). Era la «sie veneziana», la sega fatta come ai tempi della Serenissima, quando la Carnia dava la materia prima per la potenza navale di Venezia.

Dalla Germania si richiede un segantino, ma chiassò se è rimasta ancora l'«Arbeiterunfallversicherungsanstalt» l'istituto di previdenza sociale che pagò somme ingenti per gli incidenti che con un indice del 90 per cento facevano sì che in media, ogni segantino non avesse più di otto dita nelle due mani, con il maggior numero di incidenti che si verificavano il lunedì, alla

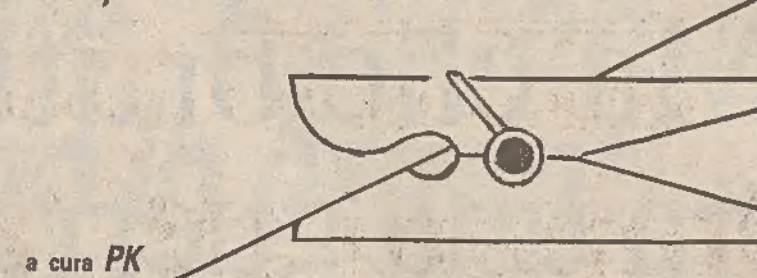
ripresa del lavoro dopo le bevute domenicali.

Chissà se in questa richiesta di segantini sono comprese le «sfilere», le giovani donne addette ai più umili lavori per sedici ore al giorno, in un ambiente al limite del vivibile, costrette a coabitare in alloggi precari dove, scrive Gortani, «regna una certa malavita».

S'è rimasta la richiesta del segantino oggi nessuno più vuole i «segas» di Cilebois, i rudri costruttori di traversine per ferrovia che facevano dire ai Lituani «sono qui i mangiatori di uomini». Molto probabilmente l'offerta di lavoro per un segantino sarà raccolta da uno dei nostri giovani. Ci piacerebbe che costui non ignorasse la «mobilità» di questo antico mestiere.

Umberto Sarcinelli

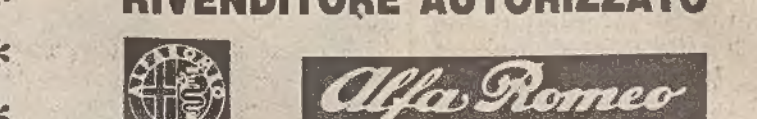
NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



a cura PK

LOVE - CAR

RIVENDITORE AUTORIZZATO

OFFICINA ASSISTENZA
E RIPARAZIONI

Per risolvere ogni problema della vostra automobile

Zona Industriale - Strada della Rosandra 50
Telefono 040/820398

IL COLORIFICIO Edilcolor

vendita al minuto di stucchi, vernici, belle arti, colori, carta da parati, mantovane, perline, eccetera

Informa la spettabile clientela che vi attende nel RINNOVATO NEGOZIO di TRIESTE
Via S. Giacomo in Monte 18 - Tel. 794103

GOMMAUTO

di Comuzzo Giuliano

• Convergenza • Incidenza • Campanatura
• Equilibratura elettronica • Pneumatici nuovi e ricostruitiTRIESTE
Via Ottaviano Augusto, 2/B - Tel. (040) 765441MOBILI
DA DIMENTICARE
ALL'APERTOin via
gimastica 29a
tel. 764220JOLLY
MARKETTRIESTE
SISTIANA
040/299277MONFALCONE
MARINA JULIA
0481/75089Arredamento
per gli stabilimenti
balneariper Girmi
Moulinex
Termozeta
LARET DUE

Dal Gelataio al Ventitherm al Multixer

una dozzina
di ospiti nuovi
nella vostra cucina

Una dozzina, tanto per dire un numero. E, più che ospiti, per voi sono preziosi «complici», capaci di esaltare la vostra abilità di cuoca-buonuscita. Il Gelataio, per esempio, un apparecchio che avete sempre sognato, capace di produrre gelati dal sapore «modulato» da voi stesse. O il forno ad aria calda Ventitherm, per cuocere contemporaneamente torte, arrosti e carne alla griglia, con evidente risparmio di tempo e di energia. O il celebre Multixer, semplice, robusto, fedele collaboratore in mille fantasie gastronomiche. O il prodigioso forno a microonde Miele, che non solo cuoce in pochi minuti cibi di lunga cottura, ma — sempre in pochissimi minuti — sgela perfettamente anche una costata di mezzo chilo dura come il sasso. E ancora bistecchiere antiaderenti, e macchine per fare il caffè come in bar; e friggitori, e spremiagrumi di nuova concezione. Altro che dodici ospiti! All'Universaltcnica

non si chiude per ferie

ed è questa l'occasione ideale per esaminare da vicino le novità per la cucina nei tre piani di corso Saba 18, e per conoscere le invitanti modalità di pagamento: senza acconti, senza cambiali, senza formalità, senza sacrificio.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1

Segantini e boscaioli in un disegno di Raffaele Zannier

GIORNALE DI TRIESTE

APPLICAZIONE PIÙ RAPIDA DEL PREVISTO

Domani già in vigore le nuove megamulte

Da trenta a quarantacinquemila la rimozione dell'auto

Da mezzanotte entrano in vigore le megamulte anche a Trieste. Ieri mattina è arrivata alla Prefettura la circolare del Ministero dell'Interno che dava via libera all'applicazione delle nuove tariffe. Di conseguenza vigili urbani, polizia stradale, carabinieri e tutti gli altri organi autorizzati a elevare contravvenzioni cominceranno da stanotte a eseguire il dettame dell'articolo 113 della legge 689 dell'81.

La legge è quella sulla depenalizzazione dei reati minori, che sostituisce talune pene carcerarie con le multe. L'articolo 113 prevede che le sanzioni penali, già estinte con l'ammenda pecuniaria prima dell'entrata in vigore della legge, possano venir raddoppiate, triplicate o addirittura quintuplicate. Le multe agli automobilisti rientrano appieno nell'articolo di legge. Sono considerate di natura penale e prima della nuova legge se non venivano pagate si poteva «finir dentro».

L'assessore del Comune alla Polizia e Annona e l'ispettore dei vigili urbani hanno reso noto ieri il nuovo tariffario. Ci sono variazioni notevoli, anche se non si arriva alle duecentomila lire ventilate in questi giorni. Va tenuto presente che le multe si possono sommare: per cui una sosta in divieto con l'auto sul marciapiede che già oggi costa dodicimila lire, perché la multa è doppia, domani si pagherà ventiquattromila lire, e così via. Resta immutato il limite di tempo (15 giorni) per pagarle dalla data di notifica. Dal 16 al 60.º giorno costeranno, come già avviene, due volte tanto. Poi, come sempre, passeranno alla Prefettura.

Come si vede non cambiano le procedure, ma come ha annunciato ieri l'assessore Trauner, con le multe, fissate per legge, cambierà anche qualche prezzo di competenza comunale. La rimozione dell'auto predisposta dai vigili sarà in breve dalle attuali trenta alle 45.000 lire, che sono — afferma il Comune — il costo effettivo sostenuto per il servizio. L'anno scorso, di rimozioni, ne sono state compiute più di 8.000.

La stangata lira per lira

Alcune raddoppiano, altre si moltiplicano per cinque: ecco, lira per lira, le nuove multe per le più frequenti infrazioni. Tra parentesi i vecchi importi.

Sosta in divieto: 12.000 (5.000)
Transito in zona di divieto: 12.000 (2.000)
Passaggio col semaforo rosso: 25.000 (5.000)
Velocità pericolosa: 25.000 (5.000)
Velocità pericolosa su incroci, curve ecc.: 62.500 (12.000)
Mancata osservazione della mano da tenere: 12.000 (2.000)
Mancato rispetto della precedenza: 12.000 (2.000)
Sorpresa pericoloso (senza visibilità, con spazio insufficiente, ecc.): 25.000 (5.000)
Sorpresa di veicoli fermi al semaforo o a un incrocio: 12.000 (2.000)
Rumori: 25.000 (5.000)
Segnali acustici: 12.000 (2.000)
Soste irregolari: 12.000 (5.000)
Soste in corrispondenza d'incroci, dossi, gallerie: 50.000 (10.000)
Restano invariate le multe da 50 e 100.000 lire (soste in curva; omissione di precedenza fuori abitato; circolazione contromano).

REALTÀ PARADOSSALE FOTOGRAFATA DALL'ULTIMO CENSIMENTO

Con il numero delle case cresce la fame di alloggi

Il bene casa marcia per conto suo. La popolazione diminuisce e gli alloggi aumentano; le famiglie diventano più piccole e gli appartamenti si fanno più grandi. Ebbene, nonostante questa abbondanza non si riesce a trovar casa. Una situazione paradossale, fotografata dalle cifre dell'ultimo censimento. Questi dati, eloquentissimi.

Nell'arco degli ultimi vent'anni il rapporto tra il numero delle famiglie residenti e quello delle abitazioni esistenti nella provincia si è capovolto. Tra il 1961 e l'81, infatti, le famiglie sono aumentate di 10.879 unità, da 107.854 nel '61, il loro numero è salito a 115.538 dieci anni dopo e quindi — sia pure con un ritmo lievemente più rallentato — a 118.733 nel 1981.

Nel medesimo periodo di tempo, il numero delle abitazioni (occupate e non occupate) esistenti nella provincia ha registrato un incremento molto più accentuato: dalle 96.847 unità del 1961, e dapprima passato a 115.573 nel '71 e quindi a 124.151 nello scorso anno, il che equivale ad un aumento di 27.304 unità, pari al 28,2 per cento, in un ventennio. Confrontando queste due serie di dati si constata che, mentre vent'anni fa le famiglie erano molto più numerose delle abitazioni disponibili e nel 1971 venne raggiunto un certo equilibrio numerico tra famiglie ed abitazioni, nel 1981 il numero delle abitazioni esistenti nella provincia è risultato superiore di 5418 unità a quello dei nuclei familiari residenti.

Logica conseguenza: è aumentato il numero delle abitazioni non occupate, che dalle 3986 unità del 1961 è salita a 5577 nel '71 ed a 8740 nel 1981, e cioè, più che raddoppiata.

Oltre a diventare più numerose, le abitazioni considerate le abitazioni hanno manifestato anche una certa tendenza a diventare sempre più grandi: l'ampiezza media delle singole abitazioni, che nel 1961 si aggirava intorno alle 3,3 stanze e passata a 3,4 stanze nel 1971 ed a 3,6 nello scorso anno.

Al contrario, le famiglie sono diventate sempre meno numerose. Da una media di 2,7 componenti per nucleo familiare nel 1961, la loro ampiezza media è scesa a 2,5 componenti, dieci anni dopo, per toccare infine il livello minimo nel 1981, con 2,4 componenti — in media — per famiglia. Appartamenti più grandi (composti, in media da 3,6 stanze), dunque, per famiglie più piccole (formate, mediamente, da 2,4 persone ciascuna).

Di conseguenza, mentre nel 1961 i 292.296 componenti delle famiglie residenti nella provincia potevano disporre complessivamente di 319.298 stanze (con una media di 1,1 stanze per componente), nel 1981 la disposizione dei 282.579 membri delle famiglie residenti vi erano ben 447.295 stanze (equivalenti a 1,6 stanze, in media, per componente); delle quali, 27.756 in abitazioni non occupate.

OSSERVATORIO GEOFISICO: UN VANTO DELLA CITTÀ

«Ascoltano» dalle profondità la voce della terra inquieta

Controllo dei terremoti - Un piano per difendere Venezia dall'acqua alta

Geofisica del mare, sismica e sismologia: questi i principali campi di ricerca in cui opera l'Ogs, l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Mentre la sismologia riguarda lo studio dei terremoti, la sismica attiene più in generale allo studio del sottosuolo d'Ogs si è specializzato in particolare nell'individuazione di giacimenti di idrocarburi.

Dal fatto suo la Cgil-Scuola ha presente che sono state pubblicate (e si possono consultare il pomeriggio anche nella sua sede di via Pondera 8) le graduatorie provvisorie del personale docente per nuove nomine nelle medie.

Sono state inoltre emanate le disposizioni ministeriali per l'emissione in ruolo del personale docente abilitato e non docente e l'ordinanza che indica i corsi in preparazione dei concorsi per il personale non abilitato.

re che sono necessariamente in giro in terra e in mare: attualmente operano in Piemonte, in Abruzzo e in Basilicata, ma hanno operato anche all'estero.

Una dimensione più esatta dell'attività del Geofisico può venire da una sintesi degli ultimi lavori compiuti. La sezione laboratori marini ha, fra l'altro, portato a termine il progetto «Dinamica inquinamento Adriatico settentrionale», finanziato dal Cnr, che ha comportato l'effettuazione di due crociere in mare. E in corso, finanziato dal ministero degli Esteri, il progetto italo-jugoslavo per la protezione dell'Adriatico. È stato eseguito, per incarico dell'Anas, uno studio idrodinamico dello Stretto di Messina, nell'eventualità della costruzione di un ponte fra Isola e Continente. L'Ogs ha condotto anche ricerche sulle correnti, per conto dell'Agip, in vista della posa del gasdotto fra la Libia e la Sicilia.

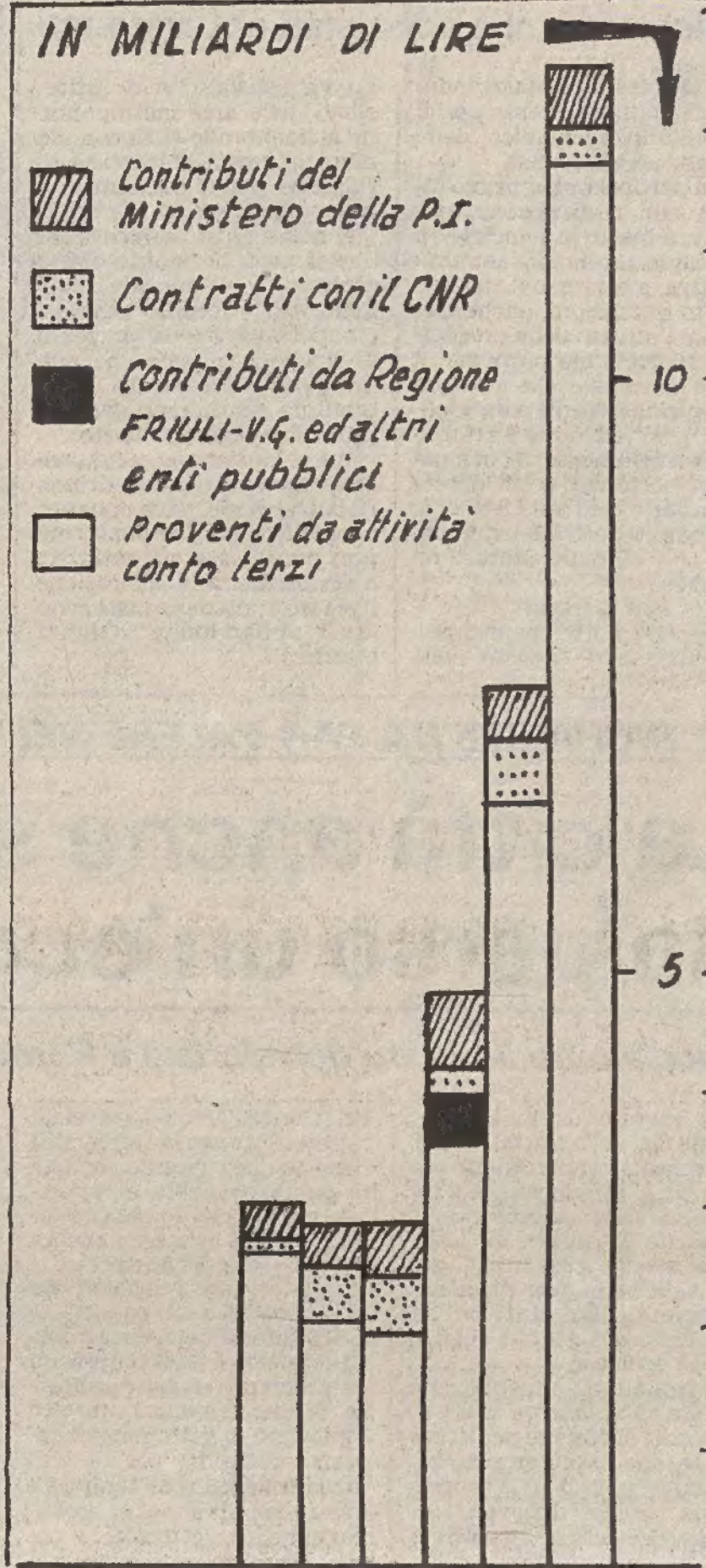
Sempre la sezione marina ha ultimato lo studio sulla previsione dell'acqua alta a Venezia. Si tratta di un progetto, finanziato dal ministero dei Lavori pubblici, che è preliminare a qualsiasi intervento per la salvaguardia di Venezia. La previsione della marea «vera», cioè di quella che somma gli effetti astronomici (di cui esistono tabelle annuali) alla specifica influenza dei locali eventi atmosferici (bassa pressione, vento di scirocco, piene dei fiumi, ecc.) è essenziale per un tempestivo allarme alla popolazione. Tale previsione veniva fatta, con certezza, con un anticipo di appena un'ora e mezza, insufficiente allo scopo. L'Ogs ha collaudato un sistema di previsione dell'acqua alta con 6-11 ore di anticipo: un vero successo.

L'attività della sezione sismologica è la più nota in queste terre, dove l'Ogs gestisce la rete sismica per il controllo di tutta l'area interessata dal terremoto del 1976. Si tratta di una rete sismica in telemetria che consente di conoscere all'istante e con assoluta esattezza il verificarsi e l'entità di qualsiasi fenomeno sismico in Friuli. L'Ogs punta ora a gestire la sorveglianza sismica in tutta l'area delle Tre Venezie e la stessa Lombardia orientale mira ad essere collegata a questo servizio.

Acqua sul fuoco in tribunale

Accusato di avere dato alle fiamme diverse auto e avere tentato di incendiare un'altra, Michele Spiriticchio, 38 anni, via Angelo Emo 1, è stato processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Breni e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Gullotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Marinella Bertossi. Spiriticchio si dichiarava estraneo ai roghi e in merito all'eventuale sostegno di essersi limitato a spostare il sedile anteriore della vettura. Il collegio lo assolve dall'imputazione di incendio per non avere egli commesso il fatto e, derubricato il tentativo in danneggiamento, dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per intervenuta amnistia.

■ **CORSI PROFESSIONALI** — Sono aperte le iscrizioni al centro Itop di formazione professionale per il settore commercio e servizi di via Rossini 4 a Trieste.



Il grafico illustra l'andamento delle entrate dell'Osservatorio geofisico negli anni dal 1977 al 1982, ed evidenzia, oltre a una crescita verticale, anche il determinante apporto dei proventi da attività di ricerca applicata svolte dall'Ogs su commissione di altri enti e gruppi petroliferi. Le entrate relative all'82 sono quelle stimate in preventivo.

protezione dagli eventi catastrofici (inondazioni, regolazione dei corsi d'acqua e dei fiumi, ecc.).

Sempre in questo campo si collocano le ricerche commissionate dalla nostra Regione per uno studio delle risorse idriche del sottosuolo in tutto il Friuli-Venezia Giulia, che possa servire da base per ogni futuro intervento di sfruttamento delle acque sotterranee.

(Continua)
Baldovino Ulgicrai
Nel primo articolo sul Geofisico, pubblicato ieri, è apparso, per errore di stampa, che i dipendenti dell'Ogs sono 2.220, mentre in realtà sono 220.

Il traffico di droga: altri due in libertà provvisoria

Due nuove richieste di libertà provvisoria sono state accolte dal tribunale nell'ambito dell'istruttoria sul traffico di stupefacenti. Edoardo de Vonderweid, 20 anni, e Luca Satti, 19 entrambi triestini hanno lasciato nel primo pomeriggio di ieri le carceri del Coroneo. Nei giorni scorsi erano stati liberati Roberto Paris, 22 anni di Monfalcone, e Paolo Ballarin 21, anch'essi triestini.

Sono ancora in tribunale le richieste per Maurizio Barusso, diciannovenne di San Giorgio di Nogaro, Massimo Orvella, 21 anni, e Romeo Rossi 25 di Monfalcone. Queste persone sono coinvolte, insieme ad altre ventotto, nella clamorosa inchiesta per traffico di stupefacenti nella regione.

Le operazioni della polizia ebbero inizio circa sette mesi fa quando ingenti quantitativi di stupefacenti: eroina, cocaina e hashish cominciarono a «girare» per Trieste e la regione. Verso la metà del mese scorso fu catturato un piccolo spacciatore che rivelò agli inquirenti una serie di nomi. Così furono scoperte via via quattro organizzazioni che operavano nella zona. Come un mosaico che andava lentamente componendosi il movimento di stupefacenti da Verona, Napoli e da altri luoghi ancora fu messo in luce.

Tra gli imputati che restano in prigione sono i sei che gli inquirenti ritengono essere stati a capo delle quattro organizzazioni per lo spaccio degli stupefacenti. Essi sono: Massimo Sergio e Grazia Calin, Giuseppe Calabrò e Orazio di Marco, Franco De Fabris e Romeo Paolo Rossi. Il procuratore legale Riccardo Cattarini, che ha assunto la difesa di quest'ultimo, ci ha chiesto, con una lettera, di smentire che il suo cliente sia imputato anche di spaccio di stupefacenti.

La procura della Repubblica ha peraltro confermato che il mandato di cattura contro il mandante di cattura contro Romeo Paolo Rossi è stato emesso per «detenzione per cessazione» di hashish, oltre che per detenzione di allucinogeni, quelli che nel gergo vengono definiti «acidi».

Il procuratore legale Cattarini smentisce inoltre che la festa di compleanno data dal Rossi abbia avuto carattere, per così dire, «promozionale» della vendita di stupefacenti (il Rossi fece omaggio di stupefacenti agli intervenuti). In ogni caso le notizie da noi pubblicate hanno fatto tutte riferimento alla conferenza stampa tenuta sull'operazione presso la procura della Repubblica di Trieste.

VIENNA

3-6 settembre
LIRE 300.000

VIENNA

18-22 settembre
LIRE 390.000

— PARTENZE IN PULLMAN DA TRIESTE —



UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
dall'17 al 31-8
ore 12-18
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

INCURSIONE NOTTURNA IN UN'AGENZIA AL VALICO DI RABUIESE

Non è più tempo di soldi nel materasso Cambiavalute derubato di 12 milioni

Lo sprovveduto gestore di una agenzia di cambio di Rabuiese è stato derubato questa notte di dodici milioni di lire, introdotti da una fienella, hanno trovato nel locale una piacevole sorpresa: il denaro non era in nessuna cassaforte ma nascosto in un materasso.

Il vecchio metodo usato dai nonni che «non si fidavano neppure delle banche ma solo di sé stessi» ha tradito Sergio Piscianz-Piscanc, di 29 anni abilitato a Trieste in via Zeccaria 3. L'uomo, infatti, apprendo questa mattina l'agenzia di cambio ha trovato tutto sossopra: cassetti aperti, documenti sul pavimento insomma un vero caos. Il suo primo pensiero è stato quello di controllare la stanza in cui era il materasso eletto a cassaforte. Ebbene i ladri avevano proprio guardato in ogni angolo: anche nel letto e dentro il materasso.

Il denaro, tutto in banconote da cinquanta e centomila, non c'era più. Sergio Piscanc ha così chiamato la polizia che non ha potuto che constatare l'accaduto. Il furto è stato compiuto fra l'una e le cinque della notte scorsa da un gruppo di abili e silenziosissimi delinquenti, che hanno usato per fuggire lo stesso percorso che si erano creati per entrare.

Nessuno nella zona ha notato strani movimenti o auto-

mobili ferme sul retro della palazzina in cui è l'agenzia. Gli investigatori dopo avere ricostruito l'accaduto hanno sporto alla magistratura una denuncia contro ignoti. Il denaro sarà difficilmente recuperabile perché, a quanto pare, non è abituale nelle piccole agenzie di cambio segnare il numero matricolare delle banconote.

«La saggezza degli anziani» non è stata quindi una buona scelta. Sarebbe bastata una piccola cassaforte a sventare il tentativo dei ladri.

STATO CIVILE

NATI: Suffer David, Conciani Stefano, Zerbinati Valentina, Grandi Teresa, Sagrati Maria. MORTI: Marassich Maria ved. Vidulli di anni 86; Penzo Ferruccio 65; Coretti Giovanni 75; Tiozzo Ermilina ved. Peszoli 90; Drascich Giuseppe 76; Antoni Germana in Mulesan 49; Zalar Maria ved. Stefani 87; Badamali Maria ved. Marzi 77; Turco Francesco 85; Calz Giulia ved. Crimanchini 77; Apollonio Angelo 59; Fabbro Marina ved. Rupeno 61; Babich Pietro 54; Prelaz Maria in Ceppi 75.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo. — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.22. — La luna si leva alle 23.15 e cala alle 11.31. Ieri: temperatura massima gradi 29,9, minima gradi 22,2; pressione millibar 1015,5; stazionaria; umidità 48 per cento; vento km 18 da N-N-E; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 13.53 con cm 99 sopra il livello medio; bassa alle 7.04 con cm 39 e alle 20.20 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Orlandi 3, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; Sgonico (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 225596; Muggia (solo a chiamata) tel. 225596.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Orlandi 3, tel. 790207;



VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

III

Arrivai a Pontebba sul far della sera, dopo aver cambiato treno a Udine senza uscire di stazione. Scesi a un albergo e al mattino mi presentai in pretura verso le nove con un cappello duro in testa e un bastone da passeggio sotto il braccio: roba che avevo comperato a Venezia.

L'impressione che dovetti fare al cancelliere dirigente che trovai seduto a un grande tavolo nel locale della Cancelleria Penale e Civile, fu certamente meravigliosa, perché da prima mi prese per un avvocato di Napoli o di Palermo, poi per un prestigiatore.

Appoggiai sul tavolone il cappello duro e la canna, tolsi di tasca il mio decreto di nomina e glielo porsi. Il cancelliere capo gonfiò il petto, alzò gli occhi e fissandomi freddamente disse: «Tolga questa roba dal mio tavolo».

Appena gli tornai davanti dopo aver appeso cappello, bastone e cappotto all'attaccapanni, mi indicò col dito teso un posto a sedere a l'un dei capi del suo grande tavolo.

«Alle dieci» disse «quando arriverà il pretore, faremo il verbale d'immissione in possesso, col giuramento di legge. Intanto comincio a lavorare. Lì davanti ha il registro generale degli affari penali. Questa è la rubrica alfabetica: vi trascriverò, lettera per lettera, cognome e nome degli imputati prelevandoli dal registro generale, col numero del fascicolo a fianco. Appena avrà finito, rivoltate queste buste».

Spinse verso di me una mazzetta di buste gialle e una boccettina di gomma arabica con dentro il pennello di setole, poi chinò gli occhi sulle carte che aveva davanti.

Ad ogni volta di pagina della rubrica lo guardavo, studiandogli ora la fronte, ora il naso o qualche altro particolare.

Il cavalier Ermete Cadringer, uomo di cinquant'anni all'incirca, aveva una di quelle teste massicce, appoggiate pesantemente sulle spalle, che includono il collo, del quale lasciano apparire solo la parte posteriore, ma incorporata quasi del tutto nella nuca, solitamente piatta, perché sono teste di brachicefali, dall'asse antero-posteriore cortissimo, dilatate solo in larghezza e spesso, come quella del cavalier Cadringer, a tronco di cono. Simili teste sono quasi sempre così imponenti ed espressive da togliere al corpo che le regge qualunque importanza, facendolo apparire non più di un semplice supporto.

Gli occhi, il naso, la bocca e il mento del funzionario non avevano espressione. Erano qualche cosa di informe e di indistinto, elementi casuali nella massa del capo, che appariva coperta da uno strato compatto di capelli neri e lucidi, ravviati in direzione della nuca e divisi nel mezzo da una scriminatura larga un dito.

Annotai una decina di nomi nella rubrica alfabetica e arrivavo che fui all'ultimo, misi da parte i due registri e cominciai a rivoltare buste. Le buste venivano rivolte in tutti gli uffici dello Stato, perché l'occorrenza per le spese di cancelleria veniva attinto da un fondo calcolato dai ministeri con tanta parsimonia da risultare sempre insufficiente. Nelle cancellerie giudiziarie i soldi per le spese d'ufficio venivano prelevati dal «decimo», che era una percentuale assegnata ai funzionari sull'importo dei crediti di giustizia recuperati. Tutto quanto si risparmiava era quindi guadagnato e andava a integrare i miseri stipendi. Per questo si conservava, oltre alle buste usate, lo spago dei plichi in arrivo. L'archivio, pieno di vecchia carta bollata in foglio doppio, veniva regolarmente scartabellato per recuperare i mezzi fogli intatti.

Durante la ricostruzione di quel mio primo giorno di ufficio ero scivolato nel sonno. Infatti stavo svegliandomi, anzi ero già sveglio. Forse anche il macchinista aveva gli occhi aperti nel buio. Decisi di ritirare la testa sotto le coperte aprendo, per respirare, uno spiraglio sul fianco del letto. Se il macchinista fosse venuto a prendermi per il collo, dirigendosi dove presumibilmente avevo la testa, avrebbe trovato il cuscino vuoto. Nel frattempo potevo sgusciare dal letto e raggiungere la porta.

Nel caldo che si era formato sotto le coperte, ripresi il filo dei miei pensieri e continuai nel rammentarmi i pochi casi che avevano segnato il mio soggiorno a Pontebba.

Il cavalier Cadringer era entrato nell'amministrazione giudiziaria ai tempi di Francesco Giuseppe, l'imperatore sotto il quale era nato e cresciuto, che aveva servito in pace e in guerra. Funzionario in ogni fibra dell'essere suo, aveva seguito le sorti dell'ufficio dove era stato insediato passan-

Il Cancelliere ex a.u.

do dall'amministrazione austriaca a quella italiana.

Fu certamente quella sua nobiltà di burocrate a non fargli sentire l'obbligo di alzarsi in piedi quando entrò il pretore: un uomo di mezza taglia dalla fronte molto bassa, tutto incappottato, giovane come non avrebbe mai potuto essere un giudice austriaco. Era il dottor Angelo Zolla-Cannonero, un piemontese inviato di prima nomina a Pontebba. Gruppo A, con un destino molto diverso dal mio e il privilegio del comando. Un pretore non aveva orari da rispettare né superiori ai quali ubbidire, se non lontani, nel capoluogo di provincia dove aveva sede il procuratore del re e nel capoluogo di regione dove sedeva il procuratore generale.

Il Cannonero, tenendo le mani affondate nelle tasche del suo cappotto, andò a fermarsi davanti al Cadringer.

«Che c'è di nuovo?» gli domandò.

«Un detenuto da interrogare» gli rispose il cancelliere porgendogli un fascicolo sul quale spiccava, in un angolo, una specie

Riassunto delle puntate precedenti

La vicenda ha inizio il 23 novembre 1932. Una data memorabile per il giovane narratore: da quel giorno infatti si era iniziato un lungo corso di eventi dal quale doveva emergere a distanza di un anno, restando però segnato per sempre.

Da Pontebba arriva a Gorizia e subito si rende conto di essere giunto alle soglie di un mondo per lui nuovo e diverso. Al Caffè Garibaldi, elegante ritrovo di tipo viennese, tanto diverso da ogni locale prima frequentato, legge un giornale fissato a una stecca, altra cosa insolita per lui. Fra le tante notizie quella di un orso apparso stranamente in Engadina e di una donna fatta a pezzi sul treno da un ancora ignoto assassino.

E' già sera quando si affretta a prendere il treno per Aidussina, un nome che gli sembra più di una donna che quello della cittadina dove è diretto perché trasferito d'ufficio dalla Pretura di Pontebba.

Nel piazzale della stazione di Aidussina, deserto e buio nella tarda sera novembrina, è atteso da un senso di estrema solitudine e di paura. Anche perché vede passar gli accenti prima un grosso animale che gli rammenta l'orso del giornale, poi un uomo gigantesco avvolto in un mantello nero, forse l'assassino della donna fatta a pezzi?

Ma giunto nella piazza di Aidussina il maresciallo dei carabinieri lo rassicura, il grosso animale è un povero cane fedele che ogni sera va ad aspettare al treno di Gorizia il suo padrone morto da tempo in quella città, l'uomo gigantesco dal mantello nero è il macchinista delle Ferrovie Burianiche. All'unica locanda dove il maresciallo lo indirizza dovrà dividere la stanza proprio con Burianiche, che già dorme nel suo letto. Il giovane sempre inquieto per la presenza dell'uomo gigantesco, non può dormire e ripensa agli inizi della sua carriera.

Pochi mesi prima ha vinto, quasi per caso, un concorso per un posto di aiutante volontario di Cancelleria, il più basso grado della burocrazia giudiziaria. Dopo di lui vengono solo gli uscieri e i commessi. Viene destinato a Pontebba dove arriva dopo una breve sosta a Venezia che, affascinato, vede per la prima volta.

di grata tracciata con sei tratti di matita rossa incrociati tre a tre.

«Furto» disse il Cannonero aprendo il fascicolo.

«Sì. Ma c'è anche, qui, appena arrivato, l'aiutante che ci hanno assegnato». E mi indicò col mento.

Mi alzai. Il pretore, dopo avermi dato una guardata, mi mise in mano il fascicolo e disse: «Andiamo al carcere per questo interrogatorio».

«Un momento» intervenne il cavaliere. «Non ha ancora giurato».

Giurai, secondo la formula di rito, firmai il verbale di giuramento e quello d'immissione nelle funzioni, poi mi infilai il pastrano e seguii il pretore senza avere il coraggio di mettermi il cappello duro e di prendere il bastone.

In uno stanzino sotterraneo senza finestre venne introdotto il detenuto, che era un uomo di almeno sessant'anni, completamente calvo. Sembrava un San Gerolamo nel deserto, di quelli che si vedono nei quadri con un sasso in mano per battersi il petto. Dichiarò di chiamarsi Carlo Fohn, di essere nullatenente, senza fissa dimora e già condannato altre volte. Alla domanda se sapesse leggere e scrivere rispose di essere laureato in legge. Lo Zolla-Cannonero trasalì.

«Sì» disse l'inquisito «all'Università di Graz nel 1877. Sono stato magistrato fino al 1918. Domandate di me al cavalier Cadringer, che mi conosce benissimo. Ho fatto parte, a Trento, del Tribunale che ha condannato a morte Cesare Battisti».

«E come mai è finito in questo modo?» gli chiese il pretore.

«Porcherie, calunnie, carognate» disse il detenuto eccitandosi. «Sono stato accusato di aver portato fuori dal carcere degli scritti di Cesare Battisti. Cacciato dalla magistratura austriaca, nessuno in Italia mi ha dato una mano. Vivo di elemosine, vagabondando qua e là. Quando mi arrestano in Austria, dopo qualche settimana di carcere mi portano sul confine, nei boschi, e con una pedata mi mandano di qui. Quando esco di prigione in Italia m'infilano con uno spintone in Austria o in Jugoslavia».

«Avete rubato» gli contestò il pretore «un paio di scarpe nuove appese fuori da un negozio».

«Sì. Erano tutte e due del piede sinistro. Lo sapevo, ma le ho prese ugualmente perché sta per venire la neve e ho solo queste scarpe di pezza».

Mostrò, togliendoli da sotto il tavolo, i piedi imbottiti di stracci.

Il Cannonero non chiese di più, gli fece firmare l'interrogatorio che mi aveva dettato poi chiamò il guardiano perché lo riportasse in cella.

La verbalizzazione di quell'interrogatorio fu il primo atto nell'esercizio delle mie funzioni. Il secondo, al di fuori del lavoro d'ufficio che consisteva nel tirar somme, cucire fascicoli, rivoltare buste e rubricare pratiche, fu l'assistenza all'udienza penale. Erano i primi giorni di novembre e si applicava l'amnistia concessa per celebrare il decennale del fascismo e proposta dal capo del governo al re: quella che aveva messo in libertà fra' Ciavolino. I processi già fissati venivano portati all'udienza e chiamati uno a uno ma non discussi, perché appena chiamati gli imputati lo Zolla-Cannonero si alzava e pronunciava la formula dell'assoluzione.

Con indosso la toga del Cadringer che mi avvolgeva come una nube nera, mi alzavo al nome del re e tornavo a sedere subito dopo insieme al pretore e al pubblico ministero, davanti a pochi sfaccendati che assistevano a quel cerimoniale.

Una domenica, mentre stazionavo davanti alla chiesa col mio cappello duro in testa per vedere l'uscita dalla messa, comparve sul portale il Cadringer. Aveva anche lui un cappello duro, un po' più basso del mio e come schiacciato. Dal buio della chiesa venne in luce una donna imponente che lo prese sottobraccio. Solo allora mi accorsi che il mio superiore teneva per mano, dall'altro lato, una ragazza dal grande viso pallido sul quale sporgevano, protuberandosi innaturalmente e oltre l'immaginabile, due bulbi oculari biancastri e grossi come uova di gallina.

Rimasi così colpito dall'apparizione di quel terzetto, che cercai subito d'informarmi sulla situazione familiare del Cadringer. Indagai presso il portiere del palazzo degli uffici e parlai con l'ufficiale giudiziario, ma le informazioni più soddisfacenti le ebbi dal vecchio avvocato Nonantola, che vedeva spesso in pretura e ogni sera al caffè dove facevo la mezzanotte guardando i giocatori di biliardo. Secondo i primi due informatori la ragazza, unica figlia del Cadringer, era stata colpita da un morbo rarissimo che le aveva causato l'esorbitazione degli occhi. Solo sposandosi e avendo un figlio, mi precisò il portiere, sarebbe tornata normale. Così almeno avevano sentenziato i medici di Vienna dai quali il Cadringer aveva fatto visitare la figlia. Ma secondo l'ufficiale giudiziario si trattava di una ingegnosa trovata del Cadringer per sbrogliare la figlia a qualche ingenuo.

L'avvocato Nonantola mi soffì nell'orecchio tutt'altra diagnosi. La ragazza, che si chiamava Cesira, era stata sforsata all'età di diciotto anni da un bruto che vagava per le campagne. A Tarvisio, dove allora stava il Cadringer, la Cesira era stata avvicinata da un vagabondo che l'aveva portata fuori dal paese, in un cuscinale, dove ne aveva fatto scempio completo e con tale violenza da farle uscire gli occhi dalla testa. Autore del misfatto era stato un ex giudice austriaco, tal Carlo Fohn, cacciato dalla magistratura austriaca perché incolpato di concussione. Il Cadringer, un austriacante per il quale era buono e grande solo ciò che veniva da Vienna, non aveva neppure denunciato il fatto, anche perché la figlia, passato lo spavento, si era messa a girare per le strade fuori del paese nell'intento d'incappare nuovamente nel bruto e riuscendo più volte a incontrarlo. Per questo il Cadringer aveva chiesto di venir trasferito a Pontebba, dove non del tutto sicuro, teneva chiusa in casa la figlia, facendola guardare a vista dalla madre. Solo alla domenica mattina la portava a messa, ma tenendola stretta per mano perché non gli scappasse.

(Continua)

© Copyright 1981 - Arnoldo Mondadori, Milano.

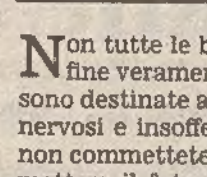
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



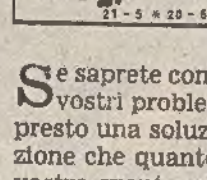
Controllate le vostre emozioni e non perdetevi la testa davanti ad una situazione abbastanza difficile; molto dipende dal vostro comportamento, usate il buonsenso tanto nelle questioni familiari e sentimentali quanto in eventuali problemi legali o burocratici.



Non tutte le buone occasioni si rivelano alla fine veramente tali e non tutte le avventure sono destinate a finire bene. Anche se vi sentite nervosi e insoddisfatti non trascurate il lavoro, non commettete errori che potrebbero compromettere il futuro; prudenza.



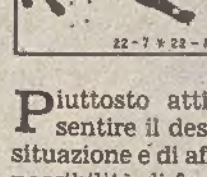
Qualche momento di stanchezza, un po' di nervosismo, forse una situazione tesa intorno a voi: non siate troppo impazienti e adeguati agli imprevisti, presto il vostro impegno otterrà un riconoscimento. Abbiate maggior cura di voi stessi, la salute può dare delle noie.



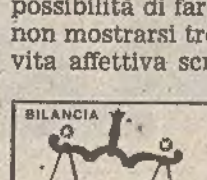
Se saprete considerare la vostra situazione e i vostri problemi con senso pratico troverete presto una soluzione soddisfacente; fate attenzione che quanto intraprendete non si volga a vostro svantaggio, siate più riflessivi. Cautela nelle questioni affettive la terza decade.



Se vi siete assunti un incarico pesante è probabile che ora incontriate qualche difficoltà a portarlo a termine, forse chi vi sta accanto vi dà più preoccupazioni che collaborazione. Cercate di lavorare con calma, di essere precisi, rischiate di trovarvi in qualche noia.



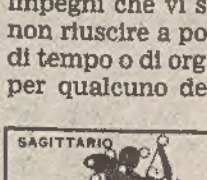
Piuttosto attivi e inquieti molti possono sentire il desiderio di capovolgere l'attuale situazione e di affrontare nuove iniziative; c'è la possibilità di fare parecchie cose, occorre però non mostrarsi troppo impazienti. Per alcuni la vita affettiva scricchiola...



Sensibilità e suscettibilità sono più acute del solito e anche avvenimenti di poco conto potranno provocare in alcuni di voi delle reazioni sproporzionate: controllatevi o vi capiterà di trovarvi in situazioni spiacevoli. Movimentatissimo il settore finanze: moderate le spese.



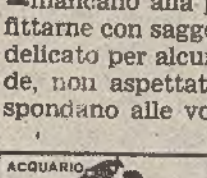
Alcuni astri favoriscono un ridimensionamento delle vostre responsabilità e degli impegni che vi siete assunti e che rischiate di non riuscire a portare a termine per mancanza di tempo o di organizzazione. Problemi affettivi per qualcuno della terza decade.



La posizione di alcuni pianeti può procurarvi dei problemi improvvisi o un disturbo di salute. Siete un po' stanchi, forse riposare poco: guardatevi dalle imprudenze, un attento esame della situazione vi chiarirà le idee sulla linea di condotta da adottare.



Idee, dinamismo e buone opportunità non mancano alla prima decade, occorre approfittarne con saggezza e moderazione. Momento delicato per alcuni della seconda e terza decade, non aspettatevi che le persone vicine rispondano alle vostre speranze.



Per molti di voi ora è imprudente agire senza un piano orientativo cui fare riferimento; procedete con la massima cautela anche dove il terreno vi sembra solido, evitate seccature e contrasti. Limitate gli sforzi fisici e curate la dieta, la salute non è ottima.



Lo spirito di indipendenza è in aumento, la volontà più forte e dinamica del solito ma lo stato d'animo inquieto, forse a causa di incomprendimenti con una persona del vostro entourage. Siate prudenti e incanalate energie e capacità su binari costruttivi.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

ANDRE'

Le fantastiche gonne e camicette colorate d'estate

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
SU
IL PICCOLO

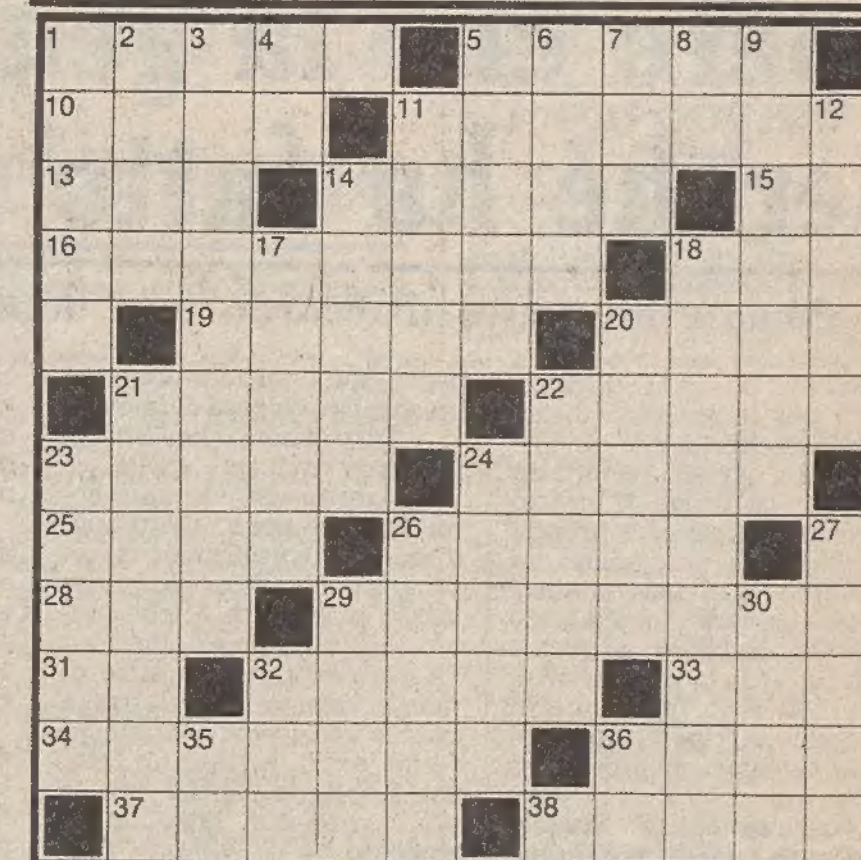
Andy Capp



Mafalda



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il «re» dell'operetta; 5 Frutto di mirtillo; 10 Agnese in Spagna; 11 Indiscreta; 13 Un figlio di Noè; 14 Tutt'altro che pieno; 15 Bevanda ambrata; 16 Soppressione di una vocale; 18 Profuma di caffè; 19 Il nome della Cassini; 20 Vaste insenature; 21 Casa di ghiaccio; 22 Dedicato a Dio; 23 La Roma di Al Bano; 24 Arnesi di falegnami; 25 Cura strade statali (sigla); 26 Quella mini lascia vedere le cosce; 28 Fernando attore; 29 Risposta... militare; 31 Sigla di Isernia; 32 Idrocarburo usato come combustibile; 33 Fiume della Svizzera; 34 Si allestiscono a teatro; 36 Malattia della pelle; 37 Se è d'arte è un capolavoro; 38 Stato del Brasile.

VERTICALI: 1 Si frequenta prima dell'università; 2 L'Ente che aveva i Craxi (sigla); 3 Ernest, lo scrittore di «Addio alle armi»; 4 Iniziali di Sordi; 5 Al superlativo è ottima; 6 Una è la scultura; 7 Tutto questo; 8 Sigla di Como; 9 Fred, famoso attore e ballerino; 11 Materia prima per calzolari; 12 Ha le ali rigide; 14 King regista; 17 Castello che ricorda un San Francesco; 18 Burt, celebre compositore; 20 Si prende in acqua; 21 Eugene, il drammaturgo di «Le sedie»; 22 L'ha perso il folle; 23 Parigi per i parigini; 24 Si possono fare ad occhi aperti; 26 Vaso per olio o vino; 27 Penisola asiatica; 29 Imbarcazioni per regate; 30 I sette piccoli amici di Biancaneve; 32 Est Nord-Est; 35 Iniziali del regista Petri; 36 Le vocali di Spagna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 Massa; 5 bautta; 10 Erel; 11 sassi; 12 Kim; 13 Luis; 14 Po; 15 oa; 16 Duero; 17 Cam; 18 pinze; 19 cassa; 20 Grieg; 22 sport; 24 argon; 26 Appia; 28 India; 31 uno; 32 onere; 33 Ja; 34 Bo; 35 prive; 36 set; 37 lieve; 38 Lear; 39 assale; 40 suino.
VERTICALI: 1 Mekong; 2 aria; 3 Sem; 4 st; 5 Baires; 6 asso; 7 Usa; 8 ti; 9 aroma; 11 Suez; 13 lungo; 14 past; 16 Diego; 17 carpa; 18 Pireo; 19 copie; 21 ragno; 23 padre; 25 Nivite; 27 aratro; 28 Eubea; 30 neve; 32 Orel; 33 Jean; 35 Pia; 36 set; 37 LS; 38 LD.

REBUS (Frase: 4, 5, 3, 6, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NO tele; GG idra; con ANB= note leggi draconiane.

LAVASCIUGA O LAVATRICE **SANSGIORGIO**
OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI
DA **L. 16.000 AL MESE**
BALCOR di vicini
1.0 PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 799612

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON CLAUDIO BAGLIONI: DA «STRADA FACENDO» AD «AVRAL»

Spero che la gente canti in coro con me perché ha fatto proprie le mie canzoni

Finalmente ha messo d'accordo tutti dopo essere stato etichettato in vari modi, anche a sproposito

LIGNANO — «Mi dispiace molto per il pubblico di Lignano, anche perché so che moltissimi saranno venuti da Trieste o da Udine. E' brutto dover interrompere il proprio lavoro a metà, ma almeno noi suoniamo ogni sera, mentre per loro era forse l'unica occasione di assistere a questo nostro spettacolo, che tra l'altro è concepito per finire in crescendo e, ripeto, non eravamo arrivati nemmeno a metà».

A parlare così è Claudio Baglioni, trentenne, biondo, da almeno dieci anni idolo canoro delle giovani (e giovanissime) generazioni italiane. Siamo nei camerini dello stadio di Lignano, sabato sera, subito dopo l'interruzione dello spettacolo a causa della pioggia. Nonostante la presenza delle forze dell'ordine, il servizio d'ordine degli organizzatori locali e di quello personale dell'artista, i camerini sono letteralmente presi d'assedio da un centinaio di ragazze che incuranti della pioggia invocano il nome del cantautore. Entrando, eravamo passati accanto a due o tre che, molto vicine a una crisi isterica, si ripetevano l'una con l'altra: «L'ho baciato, l'ho baciato!», Baglioni, al contrario, è tranquillo. Sorride con la sua aria da bravo ragazzo, e risponde cordialmente alle domande.

«All'inizio della tua carriera, alcune tue canzoni erano state giudicate troppo impegnate. Per anni, poi, sei stato bollato come il cantante per le ragazze. Con l'ultimo album, «Strada facendo», hai forse messo d'accordo tutti. Che ne pensi?»

«Innanzitutto spero che sia vero, spero veramente di avere finalmente messo d'accordo tutti. Se ce l'ho fatta, devo dire che mi è costato molta fatica, però ho sempre preferito andare avanti per la mia strada, piuttosto che strizzare l'occhio da una parte o dall'altra. In questi anni mi hanno affibbiato tante etichette, che sono spesso disattenti, e ciò mi è dispiaciuto molto. D'altra parte io non dovevo fare la gara con i critici, ma seguire il mio cammino personale, e penso di averlo fatto».

«Per dieci anni non hai mai fatto tournée. Adesso ne sono arrivate due in meno di un anno...»

«In effetti sto vivendo un momento di frenesia particolare: sto bene sulla strada, a contatto con la gente, perché penso che sia l'unica maniera di essere utili, creativi. Se stai tranquillo e sereno, seduto a tavolino a scrivere canzoni, ti manca quella tensione, quell'energia necessaria per riuscire a superare gli ostacoli. E questo primo vero tour, dopo i pochi concerti dell'anno scorso, è nato proprio per questo: per instaurare un rapporto diretto con la gente che mi segue da tanti anni».

«Con quali criteri hai costruito questo spettacolo?»

«Intanto ho voluto renderlo il più completo possibile attraverso la rivisitazione di canzoni vecchie. Questo per una ricerca di completezza che ho sempre voluto perseguire, sia nei contenuti sia nella musica. Alcuni dicono che dopo tanti anni scrivo le cose migliori, io non sono d'accordo: alcune mie canzoni non le scriverò più, ma sicuramente non le rinnego. Un'altra cosa che ho tentato di fare è stato inserire il gioco nello spettacolo, il divertimento. Abbiamo cominciato il 26 giugno, a Genova, siamo alla ventitreesima data, e

penso che ogni sera abbiamo inventato qualcosa di nuovo».

«Tutti dicono che «Strada facendo» avrà un seguito...»

«All'inizio non era nato come tale, ma poi in effetti quel disco si è trasformato in un progetto, che a questo punto voglio continuare. Anche questo 45 giri, che oltre ad «Avral» contiene un altro di quegli intermezzi chitarra e voce, è una specie di ponte fra i due lavori: è stato un fatto estemporaneo, anche perché non avevo mai fatto un 45 staccato da un album».

«Che effetto fa mettere in piazza un fatto personale come avere un figlio? (La canzone «Avral» è dedicata al neonato Giovanni Baglioni - n.d.r.)»

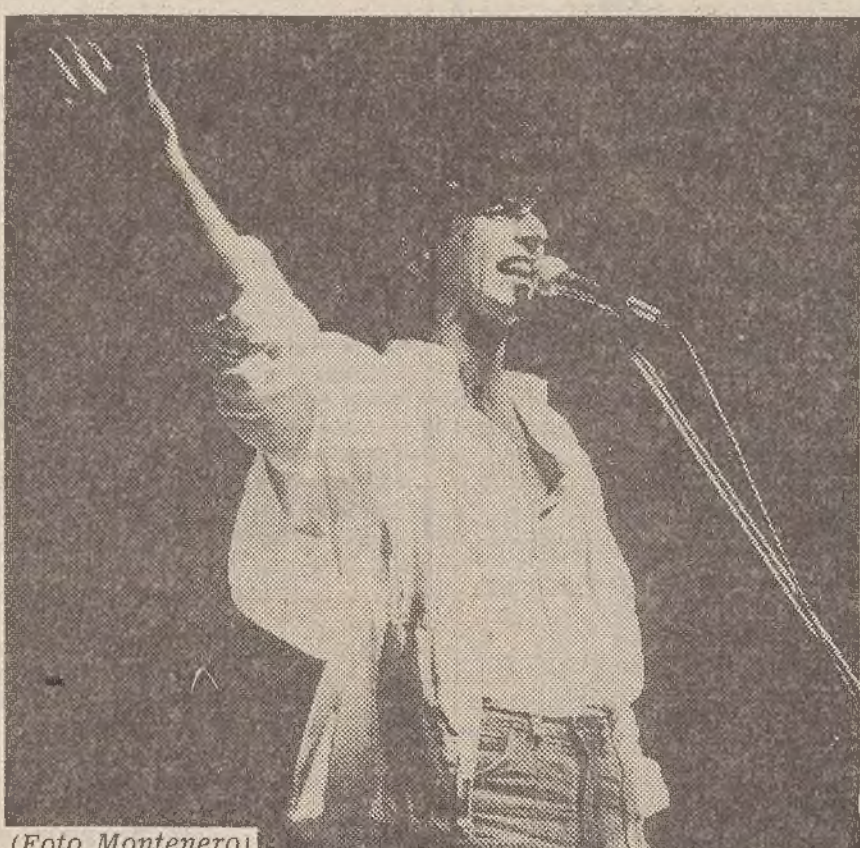
«E' chiaro che in questi casi è facile entrare in territori rischiosi, è facile scivolare sullo zucchero e sul miele. Inizialmente «Avral» era sempli-

cemente una canzone alla vita, ma anche il collegamento esplicito che ne è stato ricavato in fondo non mi toglie nulla».

«Il tuo pubblico, formato anche da gente che andava alle elementari quando scrivevi le prime canzoni di successo, canta in coro strofe vecchie e nuove. Che ne pensi?»

«Il testo di una canzone non è poesia pura: ha la fortuna di lasciare uno spazio creativo, uno spazio alla interpretazione. E' per questo, forse, che aggrega. Ecco, io spero che la gente canti in coro con me perché ha fatto proprie le mie canzoni, perché ha dato loro un'interpretazione personale. Io non spiego mai le canzoni proprio per questo motivo, oltre che perché chi spiega con altre parole una canzone deve essere consapevole di non aver fatto un buon lavoro...».

Carlo Muscatello



(Foto Montenero)

Noiret diventa Maigret



Roma — Philippe Noiret è Maigret nell'ultimo film di Pierre Granier-Deferre «L'Étoile du Nord», tratto da un romanzo di Simenon. Con Noiret nella foto la sempre brava Simone Signoret

GIOVEDÌ AL PARCO DELLE ROSE

«Serenno variabile» sull'Isola d'oro



GRADO — Nel Parco delle rose di Grado si svolgerà il 12 agosto uno spettacolo d'arte varia abbinato alla registrazione del programma televisivo «Serenno variabile».

Alla manifestazione, che verrà presentata da Giovanna Elmi e da Osvaldo Bevilacqua, il pubblico potrà assistere gratuitamente.

Lo spettacolo, che verrà trasmesso il 24 agosto sulla seconda rete, è imperniato sull'esibizione del complesso «Gli astri» di Trieste e sulla elezione della «Ragazza esteta» e del «Nuovo talento».

I vincitori dei due concorsi, come premio, avranno diritto a partecipare alla finale della serie televisiva di «Serenno variabile» di Ischia. Per quanto riguarda il titolo della «Ragazza esteta» le candidate (non straniere e neppure di Grado) dovranno avere oltre alla bellezza anche una preparazione culturale.

Il «Nuovo talento» sarà colui che verrà scelto dopo essersi esibito sul palcoscenico in veste di cantante, attore, imitatore, showman, eccetera.

I partecipanti ai due concorsi dovranno presentarsi oggi all'ufficio turistico dell'azienda.

OGGI ALLE 21.45 IL FILM SULLA RETE TRE

L'«Aurora» di Murnau spunta di nuovo in tv

ROMA — Terzo appuntamento con il cielo «Gli ultimi fuochi del mito», a cura di Luciano Michetti Ricci, che ripropone le pellicole più significative girate a Hollywood sul finire degli anni Venti, alla vigilia dell'avvento del sonoro.

Il film in onda oggi sulla Rete 3 Tv alla 21.45 è «Aurora» (Sunrise), prima fatica americana del regista tedesco Friedrich Wilhelm Murnau, realizzata nel 1927 e già proposta ai telespettatori nel novembre scorso in concomitanza con la manifestazione «Vienna-Berlino-Hollywood».

La pellicola, che ottenne due premi «Oscar», è interpretata da George O'Brien e Janet Gaynor, l'attrice che due anni dopo avrebbe vinto il primo «Oscar» per la sua interpretazione in «Settimo cielo» di Frank Borzage. Nel cast anche Bodil Rosing, Margaret Livingston, I. Farrell McDonald, Ralph Sipperly, Jane Winton, Arthur Housman.

«Aurora» fu tratto dal racconto «Il viaggio a Tilsit» di H. Sudermann. Lo sceneggiatore è quel Carlo Mayer che occupò un posto determinante nella carriera di Murnau.

Il regista tedesco, il cui vero nome era F.W. Plumpe, aveva esordito nel 1919. Ma soltanto dopo l'incontro con Mayer, nel 1920, vide confermata la propria poetica tesa a liberare, in accordo sugli orientamenti dell'avanguardia europea, i valori di essenzialità del «vero cinema», affiancato da tutto ciò che gli fosse venuto dal palcoscenico o dal libro.

Dopo i suoi capolavori «Nosferatu il vampiro» e «L'ultima risata», nel 1926 Murnau si trasferì a Hollywood. Anche qui confermò le proprie idee: mentre il sonoro avanzava, infatti, il regista quasi privo di dialoghi «Aurora», lanciando così una sorta di «manifesto» a favore dell'immagine per realizzare «cinema dalla prima all'ultima inquadratura».

La pellicola racconta le vicende di un contadino, interpretato da George O'Brien (allora ventisettenne) che vive felice nella sua fattoria con la moglie (Janet Gaynor, che aveva 21 anni) e il figlio, finché non arriva un villeggiante che cambia la sua vita.

«Estate musicale» a Taormina

TAORMINA — Musiche di Stravinskij e Mahler, eseguite dall'Orchestra sinfonica siciliana diretta da Gabriele Ferraro, hanno aperto al Teatro greco l'«Estate musicale» di Taormina, che si concluderà il 4 ottobre.

Il programma riserva quest'anno molto spazio a musiche di Stravinskij e Paganini, per ricordare rispettivamente il centenario e il bicentenario della nascita dei due musicisti.

È TORNATO DOPO TREDICI ANNI A DUBROVNIK IL CAPOAVORO ROSSINIANO

Questa volta il barbiere di Siviglia non ha detto buonanotte me ne vado

Significative le prestazioni dell'orchestra e del coro della città dalmata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE DUBROVNIK — I teatri e i Festival acquistano nome e fama internazionale grazie agli interpreti celebri e per le esecuzioni di altissimo livello, ma in pubblicità forse guadagnano ancora di più con gli avvenimenti sorprendenti ed imprevedibili, per non parlare degli scandali. Ci ricordiamo che cosa è successo alla Scala di Milano, non molto tempo fa, quando Monserrat Caballé ha rifiutato di cantare alla prima di «Anna Bolena» cinque minuti prima dell'inizio dello spettacolo, con il pubblico già ai posti.

Si è trattato di un vero scandalo di cui il giorno dopo tutta la stampa mondiale ha ampiamente riferito.

Durante la sua abbastanza lunga storia (trentatré anni), il Festival di Dubrovnik si è fatto un nome musicale perché nei programmi c'erano moltissimi artisti tra i più

famosi negli ultimi decenni. Delle loro esibizioni si è parlato e scritto molto in Jugoslavia e anche all'estero, però mai la stampa mondiale ha dato tanto spazio al Festival come nel 1969, in occasione della tournée del complesso del Teatro Massimo di Palermo, quando alla «prima» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini il baritone Rolando Panerai appena iniziato la celebre cavatina, si è fermato rivolgendosi all'auditorio strapieno con le parole: «Buona notte, me ne vado», ed è sparito; niente poteva convincere il celebre cantante a continuare la recita, e nel teatro scese la costernazione.

L'intervallo durò circa un'ora e mezzo, finché venne trovato in città il gallese Peter Glossop, l'interprete titolare nella tournée di «Simone Canegra». Il cantante però non si ricordava il ruolo poiché non lo interpretava più da

cinque anni. Infine è stata trovata una soluzione salomonica: Glossop usava lo spartito e poteva leggerlo. Lo spettacolo è stato così salvato in extremis, e il successo è stato superiore al previsto. Il giorno dopo quasi tutti i giornali del mondo hanno pubblicato ampi servizi della faccenda, e anche alcune fotografie di Glossop addirittura sulla prima pagina.

Da allora sono passati esattamente tredici anni, ed il «Barbiere» non si è presentato al Festival di Dubrovnik fino a questi giorni, quando è stato dato in una nuova e propria produzione con l'orchestra comunale di Dubrovnik ed il coro Libertas, formato a Dubrovnik poco tempo fa.

Quanto il «Barbiere» sia popolare dappertutto, lo dimostra anche a Dubrovnik, lo si è potuto vedere dall'immenso interesse del pubblico locale

ed internazionale di questa città. I biglietti per tutte le recite sono andati a ruba.

La preparazione e direzione musicale è stata affidata a Pavle Despalj, l'attuale direttore musicale del Festival, il quale non aveva un facile compito, dato che l'orchestra comunale non ha mai suonato prima musica lirica, ed anche il coro era senza esperienza operistica. Inoltre c'erano problemi per trovare gli interpreti dei personaggi del conte Almaviva e di Don Bartolo.

Si sa che ci sono pochi cantanti che hanno questi ruoli nel repertorio, e quasi tutti sono impegnati con molto anticipo. Siccome l'attuale situazione finanziaria del Festival non permette, come una volta, di ingaggiare artisti con alti cachet, ci si è dovuti accontentare con i cantanti che costano meno.

Il migliore è stato il baritone Ferdinand Radovan, il quale ha conquistato il pubblico non soltanto per la parte vocale dell'interpretazione ma ancora di più per la sua enorme efficacia scenica. Il giovane basso jugoslavo Boris Martinovic, già noto al pubblico americano ed italiano (ha cantato nelle due ultime edizioni del Festival del Due Mondi a Spoleto) era don Basilio, vocalmente buono ma scienziaticamente mediocre; nei ruoli minori di Berta e di Fiorello si sono distinti Blanka Zec e Samir Zarko.

Il «Barbiere» è una delle più note opere buffe, piena di scene comiche e di situazioni impreviste, e in quest'opera un regista esperto può realizzare uno spettacolo che piace e che conquista, ma la regia di Vladimir Ruzdijac non era molto fantasiosa.

Aggiungiamo che l'orchestra e coro hanno aiutato molto il maestro Despalj, il quale, malgrado gli inconvenienti citati, ha potuto ottenere in alcune parti della recita un sorprendente livello artistico.

Il pubblico ha gradito lo spettacolo, e particolarmente nelle repliche ha onorato gli interpreti con molti applausi, anche a scena aperta. Si prevede che il «Barbiere» rimarrà in programma nel Festival di Dubrovnik anche per diverse prossime edizioni.

Dragan Lisac

AL FESTIVAL DI VALLE D'ITRIA DEDICATO A PAOLO GRASSI

Figaro approda nel profondo Sud in compagnia di Rossini e Paisiello

MARTINA FRANCA — Col suo mito sorridente e speranzoso Figaro ha ormai conquistato Martina Franca. Prima il «Barbiere» di Paisiello, poi quello di Rossini hanno caratterizzato l'ottavo Festival della Valle d'Itria, dedicato al nome di Paolo Grassi.

Paisiello musicò il suo «Barbiere» a Pietroburgo, su espressa richiesta di Caterina di Russia, dopo che l'abate Petrosellini aveva «adattato» alle esigenze musicali l'omonima commedia di Beaumarchais. Tutto questo accadeva nel 1782, trentaquattro anni prima della nascita del Barbiere rossiniano. Trentaquattro anni di fortuna incontrata dell'opera, da molti considerata il capolavoro di Paisiello per eleganza d'impianto musicale e purezza d'invenzione melodica. L'una e l'altra restituite al godimento del

pubblico dalla nitida lettura del direttore Bruno Campanella, ben assecondato dall'orchestra romana di Satu Mare e da un cast vocale di autentici specialisti: Lella Cuberli (che ascolteremo nella «Semiramide» a Trieste) dell'ziosa Rosina; Enzo Dara, travolgente Don Bartolo; Alessandro Corbelli, brillantissimo Figaro; Delfo Menicucci nel duplice ruolo di Almaviva e Don Basilio.

Discorso a parte merita la regia di Lamberto Puggelli. Utilizzando la scena di Luisa Spinelli (un golfo di Napoli con Vesuvio fumante) Puggelli ha trasferito il «Barbiere» su un palcoscenico partenopeo, presentando Figaro sotto la maschera di Pulcinella. Un'operazione coraggiosa, che ha sottolineato i legami del teatro giocoso paisielliano con la tradizione napoletana.

La risposta del Figaro rossiniano non si è fatta attendere, nell'altro grimaldello del Ducale, presente anche l'onorevole Flaminio Piccoli. Era il Rossini riportato alla scrittura dell'autografo, ma infondata di ornamenti belcantistici adattate agli interpreti. Dirigevo Alberto Zecchi, un'autorità negli studi rossiniani. Protagonista di una comunicativa, il baritone Nelson Portella, indovinato tra velocità ritmica e folate di vento impetuoso che s'alzavano a tradimento.

Martine Dupuy ha dato la sua bella voce di mezzosoprano belcantista a Rosina; Delfo Raffanti, la sua vocalità solare, squillante e raffinata al Conte d'Almaviva (ecco un tenore che il «Verdi» — Festival dell'opera — dovrebbe tenere presente). Attorno a loro gareggiavano

nel gioco «virtuoso» Luigi De Gennaro (Bartolo), Simone Alaimo (Basilio) e Daniela Dessi, una Berta irrisconoscibilmente giovane, tutta sospiri «variati».

È scattata poi la «folle giornata» del Festival. Canti e balli folcloristici hanno coinvolto fin dalle prime ore la cittadina. La serata in Palazzo Ducale ha montato in divertimento una quantità di temi. Un giovane soprano (Joanne Marie Bina) cantava con accompagnamento di chitarra canzoni inedite di Cherubini; seguiva un'«intermezzo» in prosa e citazioni musicali scritto per l'occasione da Lorenzo Arruga; scherzosa ipotesi di un Mozart che non muore giovane, ma continua a scrivere sotto il nome di Rossini, e muore sulle ultime note del «Guglielmo Tell».

G. Go

Fellini rinvia il primo «ciak» de «La nave va»

ROMA — Federico Fellini ha rinviato le riprese del suo prossimo film «La nave va» che avrebbero dovuto iniziare a Cinecittà in queste settimane. Il regista ha infatti deciso di rinviare a fine ottobre-novembre il primo «ciak».

Il rinvio è stato deciso per «normali problemi di produzione» e non è da attribuire a difficoltà di nessun tipo.

Il regista tuttora impegnato nella scelta del cast, sta infatti predisponendo insieme ai suoi più stretti collaboratori gli ultimi dettagli del film, prodotto dalla Rete 1 della Rai e distribuito in tutto il mondo dalla Sais.

Fellini in queste ultime settimane ha dedicato particolare cura alla scelta del bastimento sul quale ambientare il suo film, che narra appunto la vicenda di una nave su cui è rappresentata la società in via di disfacimento e che va inconsapevolmente verso la catastrofe.

FEDERICO DA MONTEFELTRO (1482-1982)

La festa del Duca rinasce ad Urbino

URBINO — Nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Federico da Montefeltro (1482-1982), Urbino ospiterà dal prossimo 22 agosto fino al 27 successivo, una serie di manifestazioni intitolate «La festa del Duca», una rievocazione che vuol fermare e far rivivere alcuni momenti particolari di un'antica festa organizzata in onore di uno dei più grandi e nobili principi del Rinascimento, che, dal 1474 in poi dette il più grande splendore alla corte dei Montefeltro, prima come condottiero e poi come amabile politico, con riconoscimenti anche da Sisto Quarto, del re Ferdinando d'Aragona, del re Riccardo d'Inghilterra.

Alle celebrazioni parteciperanno delegazioni delle città di San Marino, di Sansepolcro e di Gubbio, con gentiluomini e dame, sbandieratori e balestrieri, chieriche e tamburi, e quasi tutti parteciperanno a due cortei che sfileranno nelle vie principali della città, fino a ricongiungersi in piazza Duca Federico, dove, dopo lo scambio dei doni, avverrà il torneo della balestra, con la premiazione dei vincitori.

Venerdì 27 agosto, Urbino ospiterà nella sua piazza Rinascimento la rappresentazione popolare in due atti «Il duca di ventura»: uno spettacolo con Giorgio Albertazzi, organizzato dalla cooperativa agricola «Acer» con la partecipazione del «Meeting '82» e del gruppo di canto «La macina», su testi e soggetto di Gino Girolomini.

La rappresentazione, che si svolge col patrocinio della Regione Marche e del Comune di Urbino, vedrà impegnati 43 interpreti.

ANDRÀ AD AREZZO IL PICCOLO CORO SAN GIOVANNI

Tutti insieme a Bruxelles



Il Piccolo Coro San Giovanni di Trieste (nella foto) è rientrato da Bruxelles dove ha preso parte al XXI Congresso Internazionale dei Puert Cantores. I piccoli coristi del maestro Edi Hribar si preparano ora all'impegnativo appuntamento del Concorso Internazionale di Arezzo, che è in programma per la fine di agosto

SUCCESSO DEL GRUPPO TRIESTINO IN SARDEGNA

«Stu ledi» da dieci anni sempre fedele al folclore

Notevole successo del gruppo folcloristico «Stu ledi» in Sardegna. Il complesso, che ha preso parte al Festival del folclore internazionale «Sa Ferula», promosso dall'associazione «Un'Isola Sarda», si è esibito in otto località suscitando un notevole entusiasmo con la propria interpretazione delle danze e delle tradizioni di Trieste e dell'Istria. In particolare ha saputo dimostrare, pur essendo un complesso non professionale, un alto grado di preparazione tecnica e una notevole sensibilità artistica.

Nato una decina d'anni or sono per iniziativa di un gruppo di entusiasti che ha voluto riprendere e continuare la tradizione dei gruppi folcloristici sloveni operanti a Trieste nel dopoguerra, «Stu ledi» rientra nella categoria del cosiddetto folclore riprodotto, presenta cioè la vera tradizione della propria gente, una tradizione che però ormai vive soltanto «testimonianze degli anziani, negli scritti, nei ricordi».

Ciò che contraddistingue i danzerini triestini, sia nella riproposizione delle danze locali che di quelle friulane e di quelle jugoslave, è il puntiglioso rispetto dei passi e delle musiche popolari, senza abbellimenti e stilizzazioni di sorta. Ed è stata questa una delle ragioni del successo e del riconoscimento avuti in Sardegna.

Il riconoscimento più importante è stato comunque il fatto che il gruppo stesso è stato invitato al festival «Sa Ferula», una manifestazione alla quale hanno preso parte gruppi di 22 nazioni diverse e di otto regioni italiane. Gli intenti di «Sa Ferula» sono quelli di porre in evidenza l'anima popolare attraverso un confronto diretto tra i vari gruppi folcloristici e musicali che hanno avuto modo, tra l'altro, di esibirsi nell'antico teatro romano di Cagliari. A complemento e come naturale scenografia erano presenti sul palco i lavori dei più noti pittori ed artigiani sardi.

Dopo la tournée in Sardegna il complesso triestino ha in programma una serie di esibizioni nella regione e nelle vicine località del litorale sloveno. L'impegno più grosso comunque riguarda il programma particolare che «Stu ledi» sta allestendo per celebrare nel prossimo inverno il decennale della fondazione.

Il riconoscimento più importante è stato comunque il fatto che il gruppo stesso è stato invitato al festival «Sa Ferula», una manifestazione alla quale hanno preso parte gruppi di 22 nazioni diverse e di otto regioni italiane. Gli intenti di «Sa Ferula» sono quelli di porre in evidenza l'anima popolare attraverso un confronto diretto tra i vari gruppi folcloristici e musicali che hanno avuto modo, tra l'altro, di esibirsi nell'antico teatro romano di Cagliari. A complemento e come naturale scenografia erano presenti sul palco i lavori dei più noti pittori ed artigiani sardi.

Gli appuntamenti

DOMANI UN SUGGERITIVO INCONTRO

Grande musica al Castello con la Seconda di Mahler

Suggestivo incontro con la musica classica domani 11 agosto, alle ore 21.30, al Castello di San Giusto: l'orchestra giovanile di Montepulciano ed il Coro Iarmonico di Londra, nel complesso 220 esecutori, rappresenteranno la «II Sinfonia» di Gustav Mahler. Direttore del concerto sinfonico sarà l'inglese Jan Latham Koenig che, seppure ancor giovane, sta acquistando vasta popolarità, a livello mondiale. Nato nel 1953, si è affermato dapprima come pianista solista e nel '76 ha formato un proprio gruppo da camera, il Koenig Ensemble, specializzato nei classici del ventesimo secolo.

Lo scorso anno è divenuto direttore musicale del Festival di Montepulciano, mentre dalla stagione '80-81 partecipa al Maggio Musicale Fiorentino, al Festival di Città di Castello, Como e di Venezia. Ultimamente, inoltre, ha di-

retto l'Orchestra Sinfonica della Radio Danese. Prevedibili e prenotazioni per l'Ufficiali di Galleria Prot. In caso di maltempo, il concerto avrà luogo al Politeama Rossetti.

«Sogno di un valzer» quarta rappresentazione

Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la quarta rappresentazione de «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Oscar Strauss. Realizzatori ed interpreti saranno gli stessi applauditi nelle precedenti.

■ «PASTOR FIDO» — Il 12 e 13 agosto verrà eseguita ad Amelia (Terni) l'opera in tre atti di Giacomo Rossi «Il pastore fido», musica di George Friedrich Haendel. E questa la prima esecuzione moderna dell'opera a livello mondiale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza - Maestri del '900: Maurice Béjart - Romeo e Giulietta. III parte

13.30 Telegiornale

17.00 Dallo Studio To2 di Milano: Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità

17.05 Tom Story, cartone animato dal romanzo "Tom Sawyer" di M. Twain. 26.0 episodio: "Lietze, l'attrice bambina"

17.50 Un amore di contrabbasso. Primo episodio: "Come Cenerentola"

18.40 Pronto, dottore?

19.10 L'invincibile uomo della giungla, con Gordon Scott. II parte

19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa

20.00 Telegiornale

20.40 "Quel piccolo campo", commedia in due tempi di Peppino De Filippo

22.45 Pesaro musica estate

23.55 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici

13.15 Animali e storie di tutto il mondo. Tredicesima trasmissione

17.00 In diretta da Roma: Il pomeriggio

17.15 I ragazzi del sabato sera - Un quiz facile facile

17.40 Tg2 Ragazzi. Rassegna del Teatro per i ragazzi: "Il segreto del bosco vecchio", di Dino Buzzati. III parte - Le valanghe, documentario

18.30 Tg2 - Sportsera

18.50 La Duchessa di Duke Street: "In fondo ci siamo divertiti", telefilm - Previsioni del tempo

19.45 Tg2 - Telegiornale

20.40 "A braccia aperte", (1964), film, regia di Jack Lee-Thompson, con Shirley MacLaine, Peter Ustinov, Richard Crenna, Jim Bachus, Scott Brady, Fred Clark, Wilfrid Hyde White, Harry Morgan

22.15 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero

23.10 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3. Fino alle 19.05 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.05 alle 19.15 informazione regione per regione

19.15 Tg3 Region. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume - Intervallone con: Primati olimpici

19.50 Cento città d'Italia: Reti il centro d'Italia

20.10 Cineleca: Dagli archivi di un centro studi e ricerche. VII puntata: I Maya del Belize

20.40 XXXV Sonora musicale umbra. Concerto di musiche corali di F. Liszt.

21.20 Tg3 - Intervallone con: Primati olimpici

21.45 Hollywood anni '20: Gli ultimi fuochi del mito (III). "Aurora", (1927), film, regia di Friedrich Wilhelm Murnau, con George O'Brien, Janet Gaynor, Bodil Rosing, Margaret Livingston, J. Farrell McDonald, Ralph Sipperly, Jane Winton, Arthur Housman.

Antenna Tre

12.30: Cartoni animati; 14.00: Pomeriggio insieme; 15.00: Jerry Lewis Show; 15.55: Telefilm: Vita da strega; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; Cartoni animati; 18.30: Benvenuti a sera; 19.30: Cartoni animati; 20.30: Telefilm: Vita da strega; 21.00: "Amicizie: segreti e menzogne" di Ann Z. Shanks e Mariela Laird, con Sheila Steafan, Tina Louise, Paula Prentiss, Sandra Locke; 22.45: Telefilm: "Fbi"; 23.45: "Brood" di David Cronenberg, con Oliver Reed, Samantha Eggar, Art Hindle.

Telequattro

20.00: Cartoni animati; 20.30: Telefilm; 21.30: Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Almanacco; 9.50: Cartoni animati; 10.30: Telefilm della serie Maude; 10.15: Telegiornale; Aspettando il domani; 10.40: Telegiornale; Sentieri; 11.30: Telegiornale; Doc: "Testimoni oculari"; 12.00: Telefilm della serie "Phyllis"; 12.40: Cartoni animati; Ape Maia; 13.10: Cartoni animati; Wickie il vichingo; 13.40: Telegiornale; Aspettando il domani; 14.00: Film: "Tuppe tuppe marescia"; con Roberto Rizzo e Loretta De Luca, regia di Carlo Ludovico Barzaglia - Telegiornale; Doc: "Testimoni oculari"; 15.00: Telegiornale; 15.30: Telegiornale; 16.00: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 16.50: Telegiornale; 17.00: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.50: Telegiornale.

Rit

13.00: Telefilm: "Invaders"; 13.50: Rit estate; 14.05: Film: "Il film: Invaders"; 19.30: Informazione Rit; 19.50: Prossima informazione Rit; 20.00: Telefilm: "Combat"; 20.55: Rit estate; 21.15: Film: "Anno 2118, progetto X"; 22.45: Film: "Combat"; 23.45: Informazione Rit.

Tv Montecarlo

17.15: Cartoni animati, Daitarn III - Le avventure di Marco Polo; 18.05: La signora e il fantasma, con Hope Lange, Edward Mulhare; 18.30: Notizie flash; 18.35: Alle soglie dell'incredibile: Tenore al rallentatore, con Pierre van Eck, Elga Andersen, Roger Ruedel; 19.30: Le avventure di Marco Polo; 19.50: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.50: Telegiornale.

Tv Svizzera

13.30: Telegiornale; 13.55: L'artista. 18.0 episodio della serie "Ludwig"; 18.40: Il gatto Mikech impara a parlare, disegno animato; 18.50: La pietra bianca. Telefilm; 19.15: L'ultima notte. Documentario; 19.35: De Locarno. XXXV Festival internazionale del film; 19.55: Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.15: Telegiornale; 21.40: Telegiornale; 22.30: Telegiornale.

pin

TELEPICCOLO

13.30 24 Piste, quotidiano musicale.

19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.

19.30 Film: «Joe, cercati un posto per morire».

21.00 Il mondo ride. Comiche.

21.30 Film: «L'amore segreto di Madeleine».

23.00 Film: «Appuntamento col destino».

Radiouno

Giornali radio; 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onde vere, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 20.58, 22.58. 8. Segnali orari: 6.02, 7.15, 8.40. La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Orti; 9, 10.03: Radio anch'io '82 presenta: Radio anghe noi con R. Arbore e G. Bonaccorsi; 11.14: Da Milano, Casa Sonora; 11.34: L'eredità della priora di C. Alianello (15.5 puntata) regia di G. Giagni; 12.03: Torno subito, varietà di Cugine e Catalani, regia di L. Baretta; 13.15: S. Santa Fiore presenta: Via Asiago Tenda replay; 15.03: Documentario musicale; 16.10: Il pagnone estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Camminando sopra i trenta; 18.38: Musiche da ballo; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '82; 20.00: Ore venti sul pianoforte. Piccola storia dell'avanspettacolo (6.0): Ancora i comici, regia di C. Di Stefano; 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.10: Le radici della speranza; Sei treni del West; 21.30: Vieni avanti cretino; di F. Rispoli, regia di C. Novelli; 22.55: Cronaca di un delitto; 22.57: Asoradio flash; 23.27: Audiodisco; 23.50: Asterisco musicale; 23.03: In diretta di Radiouno: La telefonata di P. Ciatti; 23.38: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio; 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.05, 6.35, 7.05, 8.10: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel Suo nome; 8.45: Radiodue presenta: sinistri del programma; 9: Guerra e pace di L. Tolstoj (36 a p.) al termine: Contrasti musicali; 9.32, 10.13: La luna nuova all'antica italiana; 11.32: Dse: «L'infanzia e la storia» di L. Scalpelli (I); 11.55: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: 78 giri, ma non il diavolo; 13.41: Source track; 15: Contrasto; 15.37: Il patto di C. Monterosso, regia di C. Maglioli; 16.32, 17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: 22.40: Spazio; 20.30: Sere d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue: «La famiglia dell'antiquario» di C. Goldoni, regia di O. Costa; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio; 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6.55, 8.50, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Not, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi della cultura; 15.45: Spazio; 16.30: Telegiornale; 16.50: Telegiornale; 17.10: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 17.50: Telegiornale; 18.10: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.50: Telegiornale; 19.10: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.10: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 22.10: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 23.10: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.50: Telegiornale.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni viventi; 12: Quindici minuti con; 12.15: I programmi regionali del mattino; 13.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Il sasso per strada (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Italia; 15.30: L'ora della Venezia (replica); 15.45: L'angolo del classico; 16.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr: 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Gr: 8.10: Mosaico radiofonico, appuntamenti con; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: «Enea Silvio Piccolomini»; 10: Gr: 10.30: Assegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Viktor Parma; Zlatorog (atti secondo e terzo); 11.30, 13: Conventore meridiano; 11.30: Lettere; L'accademia piastrelle, tesori d'arte vicine e lontane - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr: 13.45, 16.10: In diretta dallo studio; Musica a richiesta; 14: Gr: 14.10: L'angolo dei ragazzi; «Un cagnolino nel burrone»; 14.30: Discoteca, nell'intervallo; 14.55: Disco più, disco meno; 15.15: Festivalbar; 15.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo musicale; 15.45: Maestro Baronicini; 16: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Tre Pini di Padova; 17: Il sassofonista Pete Pearl con la sua orchestra; 17.15: Edizioni Sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendario; 18.00: Il mondo della cultura e dell'arte; 18.00: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta Ismetta; 18.45: I grandi musicisti classici; 19: Luigi Boccherini e Georges Bizet; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arriscenti domani.

Radio Capodistria

7, 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendario; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il complesso Joyce Privet; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più, disco meno; 11.15: Festivalbar; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.33: Superclassifica; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Intermezzo musicale; 15.45: Maestro Baronicini; 16: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Tre Pini di Padova; 17: Il sassofonista Pete Pearl con la sua orchestra; 17.15: Edizioni Sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendario; 18.00: Il mondo della cultura e dell'arte; 18.00: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta Ismetta; 18.45: I grandi musicisti classici; 19: Luigi Boccherini e Georges Bizet; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arriscenti domani.

Teleanterna

19.30: Cartoni animati; 20.00: Caffè break; 20.30: Sorpresa sorpresa, telefilm della serie «Alta Marea»; 21.25: «All'onorevole piacciono le donne», film con Lando Buzzanca.

Triveneta

9.30: Non è sempre caviale; 10.20: 3 contro tutti; 10.45: Lulu; 11.10: Film: I giorni dell'amore; 12.40: Almanacco; 12.50: Film: Sette dollari sul rosso; 13.20: Cineprogramma; 13.30: Calcio brasiliano; 14.20: 3 contro tutti; 14.45: Papa ha ragione; 15.10: Vita da sub; 15.35: Lulu; 16.00: Film: Sette dollari sul rosso; 17.30: 3 contro tutti; 17.55: Papa ha ragione; 18.20: Vita da sub; 18.45: Lulu; 19.10: Campionato italiano di baseball; 20.00: Vita da sub; 20.30: Film: L'uomo di Toledo; 22.00: Film: L'ululato del lupo; 23.30: Almanacco; 23.40: Film.

S'INTITOLA «BOMBER» IL QUARANTESIMO FILM DELLA SUA CARRIERA

Quel giocherellone di Bud Spencer guadagna moltissimo ma spende tutto

L'attore (al secolo Carlo Pedersoli) trascorre otto mesi all'anno tra New York, la Florida, la Colombia e il Venezuela

«Ho cinquantadue anni e sono ancora un bambino: vivo in una dimensione di gioco e guardo sempre al futuro. Occhiuti scuri, barbone folto, un inconfondibile sorriso sornione, Bud Spencer (al secolo Carlo Pedersoli) - l'attore diventato famoso, in coppia con Terence Hill, per la serie di «Trinità» - parla di sé e della sua vita con calma inattaccabile dei forti che non hanno mai subito una prepotenza.

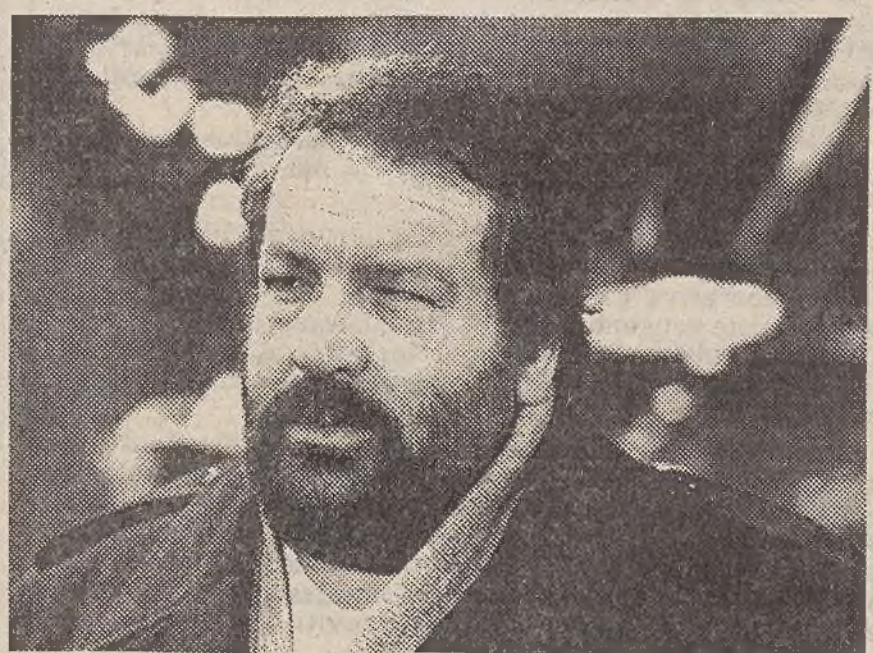
La sua stazza da peso massimo è poggiata mollemente su una sedia di tela da regista in un teatro di posa romano. Siamo in una pausa della lavorazione di «Bomber» diretto da Michele Lupo, il suo quarantesimo film in circa quindici anni di carriera. Spencer ha azzeccato un film dietro l'altro, ha riempito le casse del cinema italiano, quanto è diventato ricco? «Non mi sono mai arricchito veramente - risponde - ho guadagnato moltissimo ma ho sempre speso tutto».

«Come investe il suo denaro? «In tanti modi: qualche anno fa, per esempio, avevo avviato un'industria di abbigliamento ma è finita disastrosamente; ora sto cercando di liquidarla. Nel frattempo sto godendo con altri soci una compagnia aerea: affittiamo aeroplani ed elicotteri».

«Si sente più manager o attore? «Non mi sento né l'uno né l'altro. Non sono un attore perché non cambio mai personaggio: il mio personaggio l'ho inventato dodici anni fa e nessuno sa farlo meglio di me. Il pubblico continua ad amarmi ed io non voglio nemmeno sapere se potrei fare qualcosa di diverso. Non sono un manager perché le mie attività commerciali le faccio per divertimento».

«Lei è stato per dieci anni il campione italiano di nuoto, ha partecipato alle olimpiadi ed ha avuto numerosi riconoscimenti internazionali. Quanto deve allo sport? «Assolutamente tutto. Se non avessi avuto un passato da sportivo non avrei girato un metro di pellicola».

«Il film «Bomber» che sta girando adesso ha a che fare in qualche modo con il mondo



L'inconfondibile fazione di Carlo Pedersoli in «Bomber»

dello sport? «Certamente: è la storia di un ex campione di pugilato che viene costretto dagli eventi a tornare sul ring dove ha la possibilità di prendersi la rivincita su un suo vecchio

avversario. Il film è anche un tentativo di avvicinare i ragazzi allo sport puro. Questa volta i miei pugni sono più tecnici che negli altri film e che anche, oltre a Jerry Calà, Mike Miller e Gegia, la parte-

cipazione di un vero campione dei pesi massimi: il sudaficano Kelly Knotze».

«In quale nazione i suoi film hanno maggior successo? «In Germania in Sudafrica, ad esempio, sono più famosi che in Italia».

«Dove vive abitualmente? «Trascorro circa otto mesi l'anno tra New York, la Florida, la Colombia e il Venezuela; il resto del tempo lo passo in Italia, prevalentemente a Roma».

Quali suoi film vedremo prossimamente sugli schermi italiani? «All'inizio della prossima stagione uscirà «Bomber», che sto girando adesso, poi verranno quelli che farò nei prossimi mesi. Tra i miei progetti c'è un film completamente americano da girare a Hollywood tutto in presa diretta. Le riprese cominceranno a settembre».

Passiamo ora a Jerry Calà, uno dei quattro «Gatti del Vicolo dei Miracoli», che dopo

essersi affermato con Diego Abatantuono nel film «I fichissimi», è ora accanto a Bud Spencer nel film «Bomber».

Cravattino a farfalla, sciurpa scozzese, capelli arruffati, di interpreta la parte di un allenatore di pugilato strampalato e stravagante: la sua palestra è una capanna in riva al mare e la sua automobile è una specie di discoteca ambulante piena di luci psichedeliche.

Nel film egli riesce a farsi aiutare da Bud Spencer, un ex pugile a riposo, nella ricerca di giovani talenti. Il sodalizio fra i due conduce alla scoperta di un contrabbasso di nome Calà, che credevano di toglierli il respiro! Vm. 18 anni. GRATACIELO, 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale. «Via col vento» con Clark Gable Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». 16.30 ult. 22.15: «Alta tensione», una psico-commedia con Mel Brooks e Madeline Kahn. 2 ore di continue risate.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Ottava settimana «Alpha blu», l'universo erotico, di Gerard Damiano. Vm. 15 anni.

RTT. Chiuso per ferie.

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

Rassegna «Comico anni '80»
Renzo Arbore, Roberto Benigni
IL PAPOCCHIO
Solo oggi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'opera Estate 1982. Oggi alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «Sogno di una notte di mezza estate». Giovedì quinta, Venerdì sesta. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Rassegna «Oscar 1982». Vedei estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Oggi riposo. Domani ore 17, «L'ultimo combattimento di Chen» con Bruce Lee.

FENICE. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO (due rossa serie oro). 15, ult. 22: «Il diavolo nella signora Jones» di Gerard Damiano. Un'odissea erotica da toglierli il respiro! Vm. 18 anni. GRATACIELO, 17, ult. 21. Il capolavoro della cinematografia mondiale. «Via col vento» con Clark Gable Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. MIGNON. Rassegna «Tutto Mel Brooks». 16.30 ult. 22.15: «Alta tensione», una psico-commedia con Mel Brooks e Madeline Kahn. 2 ore di continue risate.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15. Ottava settimana «Alpha blu», l'universo erotico, di Gerard Damiano. Vm. 15 anni.

RTT. Chiuso per ferie.

AURORA. 17, 19.30, 22. Per la rassegna «Giovanità al cinema» - «Ora oggi». Un mercoledì da leoni di J. Milius. Prossimamente, a richiesta, repliche del fantastico technicolor «1917, fuga da New York».

CAPITOL. L'8. Richiesta ancora oggi «I predatori dell'arca perduta». Colori. Prossimamente inizio della rassegna «I giovani comici italiani».

CHIAVARI. L. Chiuso per ferie.

MODERNO (Adiacente Nuova Hotel San Giusto). 17.30, ult. 22: Il più scioccante film di fantascienza «Alien» nello spazio nessuno può scatenare un urto. Solo per oggi.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del terrore e del giallo. Solo oggi. Technicolor. «Alligator», con Robert Forster, Robin Riker. Quando credevano di aver ripulito la città... Vm. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.15, 20.22: «L'eroe più pazzo del mondo». Un mercoledì da leoni di J. Milius. Prossimamente, a richiesta, repliche del fantastico technicolor «1917, fuga da New York».

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Christine la follia del sesso» un pornofilm della Cinegruppo Parigi. Sev. viet. min. 18 anni.

Riduzioni Cici (Aci, Arci, Endi) escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Comico anni '80». Solo oggi «Il Papocchio» di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Andy Luotto, Isabella Rossellini, le sorelle Bandiera. Il Vaticano in commedia. Per tutti. Domani: «Quasi quasi mi sposo».

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fuga di mezzanotte» un dramma senza precedenti. Una storia vera, emozionante, attuale. Vietato minori 16 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22, «Dracula», con F. Langella, L. Oliver. Colori.

VERDI. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Tarzan l'uomo scimmia» con Bo Derek e Richard Harris.

PRINCIPE. 18: «I ragazzi del Max bar» con John Savage e David Morse.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy, Vm. 18 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

VERDI. «Il padrone e l'operaio».

SACILE

NUOVO. «La dottoressa ci sta con il colonello».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La casa stregata» con Renato Pozzetto, Gloria Guida.

PARCO DELLE ROSE. «Delitto sotto il sole».

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Due «Sonate» di Ludwig van Beethoven. Trasmissione stereofonica.

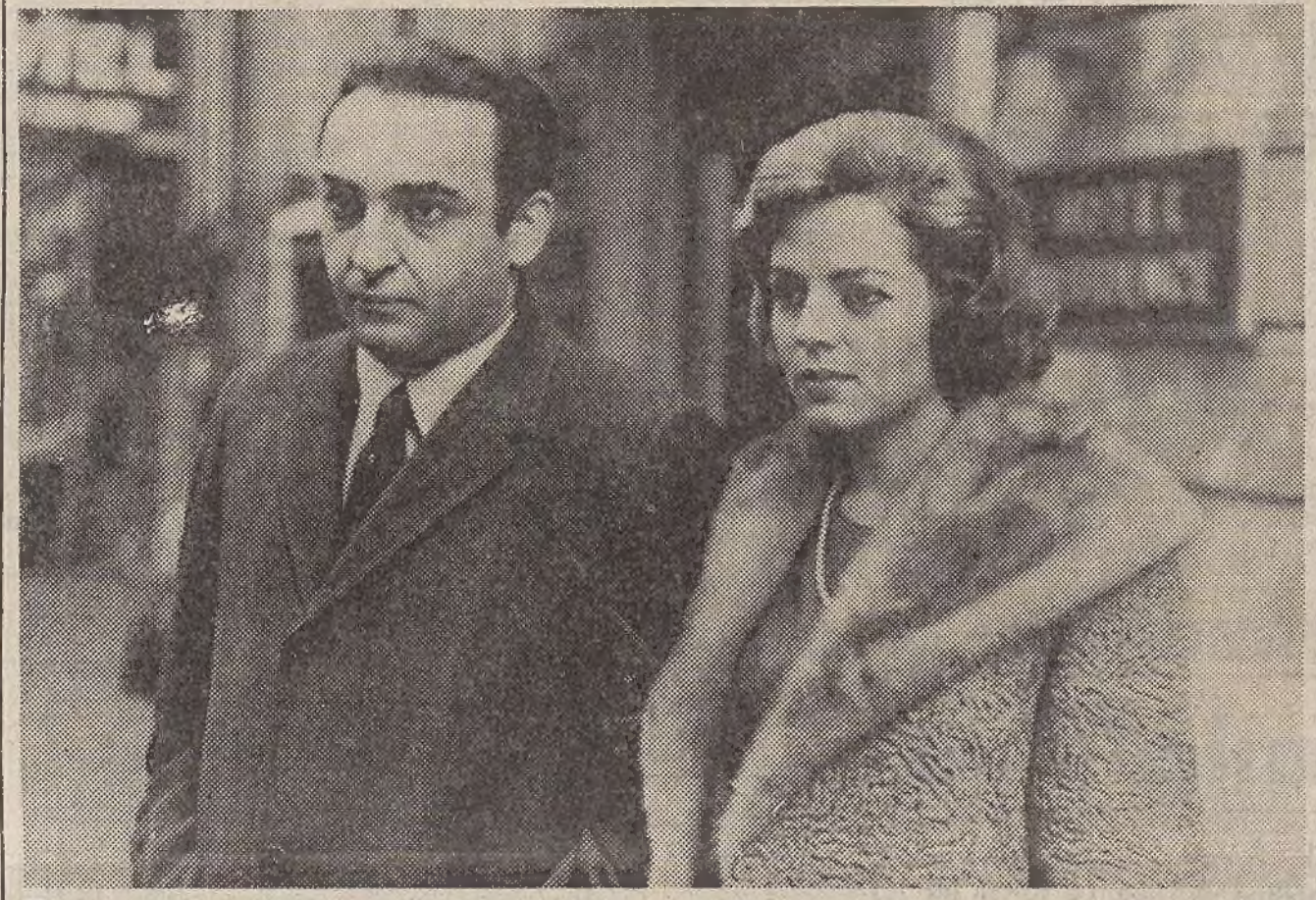
A Sanremo la lirica batte la canzone

SANREMO — Al teatro «Ariston», sede abituale del Festival della canzone, si è svolta una eccezionale serata operistica con la partecipazione del soprano Raina Kabaivanetska e il direttore Daniel Oren, che con speciale licenza, è potuto rientrare in Italia da Israele dove era stato richiamato alle armi nella scorsa settimana.

Grande successo per la famosa primadonna e per il maestro Oren, alla guida dell'Orchestra stabile di Sanremo: in programma arie e sinfonie popolari tratte da «Traviata» e «Forza del destino» ma anche pagine rare come il «Roberto Devereux».

Alla fine del concerto, il pubblico ha continuato a lungo ad applaudire e a chiedere bis.

In tivvù il caso Bebawi



Roma — Alessandro Haber e Sara Tafari sono gli interpreti dello sceneggiato televisivo «Il caso Bebawi» in preparazione per la Rete 2, che andrà in onda in due puntate

DAL 23 AGOSTO RITORNANO LE «CHARLIE'S ANGELS»

La guerra delle Falkland diventerà un film

LONDRA — Il cinema non ha perso tempo di fronte al conflitto delle Falkland. Il produttore inglese Svan Lloyd realizza «Task Force Sud», una pellicola ambiziosa, budget da 10 milioni di sterline, ispirata appunto alla guerra anglo-argentina per il controllo dell'arcipelago.

«Londra» ha sottolineato Lloyd a una conferenza stampa: «La storia non detta della campagna delle Falkland, le operazioni condotte dietro le linee nemiche dal commando speciali dell'aeronautica e dei fanti di marina».

Le riprese e il montaggio richiederanno circa due anni.

«Who Dares Wins», ispirato al raid delle teste di cuoio inglesi che portò alla liberazione degli ostaggi tenuti nell'ambasciata iraniana a Londra nel maggio 1980, sarà dato in prima assoluta a Londra il 26 agosto prossimo.

Su Retequattro tutti gli episodi delle più belle «007 in gonnella

ECONOMIA E FINANZA

DECENNIO '70-'80

Ocse: «boom»
d'occupazione
nei servizi

PARIGI — Nel decennio dal 1970 al 1980, la popolazione attiva totale (persone occupate) è aumentata nei paesi dell'Ocse: sia in senso assoluto, del 14% cioè 43 milioni di unità raggiungendo i 351,4 milioni, sia in senso relativo, avendo la popolazione totale progredito del nove per cento con complessivi 780 milioni di persone.

Un rapporto dell'Ocse sull'occupazione indica che, nello stesso periodo, il numero dei disoccupati è più che raddoppiato essendo passato da 10,3 milioni di unità, nel 1970, a 21,5 milioni, nel 1980, mentre l'offerta di posti di lavoro è progredita soltanto dell'11,5%, cioè meno rapidamente della popolazione attiva totale.

L'aumento è stato maggiore nel campo dei servizi, con il 27% e solo dell'11,5 in quello dell'industria. Nell'agricoltura il numero degli addetti, già diminuito del 29,5% tra il 1960 e il 1970, è calato di un ulteriore 19,4%.

Il panorama dell'occupazione dell'intera popolazione attiva civile (esclusi, quindi, i militari) dei paesi dell'Ocse nel 1980 era la seguente: 132,6 milioni addetti ai servizi (143,3 nel 1970), 109,3 all'industria (107,6), 32,4 all'agricoltura (40).

Evoluzione diversa, con grande variazione tra paese e paese, ha avuto la popolazione attiva femminile, aumentata nel decennio in oggetto del 25%, con la punta massima del 44% negli Stati Uniti e la minima del 7% in Giappone. Nel 1980, 55 donne su cento erano impiegate o cercavano un impiego nell'insieme dei paesi dell'Ocse.

■ BANCO ROMA — Uno sportello di cassa e cambio del Banco di Roma, abilitato a compiere operazioni concernenti l'attività con l'estero, ha iniziato ieri a operare presso la stazione di sgombramento di Ventimiglia.

DECRETO (GIÀ IN VIGORE) DEL MINISTRO COMMERCIO ESTERO

Holding italiane all'estero
Regolamentazione e anagrafe

ROMA — La costituzione di holding italiane all'estero dovrà seguire da oggi delle precise regole. Anche alla luce di «recenti e clamorosi» fatti, come quelli che hanno avuto al centro il Banco Ambrosiano, il ministro per il commercio estero Nicola Capria ha firmato, infatti, un decreto, con il quale si regola la costituzione di holding all'estero da parte di società italiane.

La sempre maggiore proiezione dell'economia italiana sui mercati esteri, congiunta alla crescente difficoltà di reperire crediti all'interno, ha orientato, si legge in una nota del ministero per il commercio estero, le aziende italiane, anche di media grandezza, a costituire holding, concentrate in modo particolare in Olanda, Svizzera e Lussemburgo.

Il decreto definisce, innanzitutto, lo stesso concetto di holding, limitandolo alle «società la cui attività consiste nell'acquisizione, gestione e valorizzazione delle partecipazioni in altre società, nonché nel finanziamento delle partecipate e delle società collegate alla casa madre», escludendo quindi le società che svolgono attività commerciale o industriale.

Il ministro del commercio con l'estero autorizza la costituzione di holding sulla base delle seguenti condizioni, vincolanti anche per le partecipazioni già attualmente detenute:

1) presentazione al ministero del commercio con l'estero del bilancio annuale certificato sull'attività delle holding e delle sue partecipate;

CONTRASTANTI INTERESSI NAZIONALI

Difficoltà della Cee
nel definire il piano
antimonopolistico

BRUXELLES — Le proposte avanzate dalla Commissione europea di estendere il proprio controllo sulle fusioni societarie dovranno affrontare probabilmente lunghi e accesi dibattiti. Lo affermano diplomatici e funzionari della commissione. I nuovi poteri prevedono la supervisione sulle principali società industriali, su banche e società di assicurazione, in coerenza con altri aspetti della politica concorrenziale.

Progetti, messi a punto dal Parlamento europeo, concedono alla commissione il potere di bloccare le fusioni che portano il fatturato globale

2) preventiva autorizzazione per l'acquisizione di subholding le quali rimangono assoggettate alla medesima disciplina;

3) obbligo di segnalazione per la destinazione degli utili conseguiti e preventivo benestare circa la destinazione degli utili netti relativi all'esercizio successivo quando la partecipazione italiana sia superiore al 50 per cento del capitale sociale;

4) tempestiva comunicazione al Minicom di ogni modifica percentuale della partecipazione azionaria di residenti italiani in holding estere.

Il decreto stabilisce, infine, delle norme per le cosiddette holding miste, cioè quelle che svolgono anche una limitata attività operativa e commerciale, oltre che finanziaria. Le holding miste vengono assoggettate agli stessi obblighi qualora, secondo l'ultimo bilancio, la partecipazione italiana superi il 50 per cento del complessivo valore dei capitali attivi della partecipante.

Per quote inferiori, maggiori però al 10 per cento, la partecipante italiana è assoggettata all'obbligo di segnalazione al servizio elaborazioni statistiche dell'Ufficio italiano dei cambi che potrà seguire agevolmente lo sviluppo dell'ammontare reale degli investimenti di capitali italiani all'estero, costituendo in tal modo un'apposita «anagrafe delle holding e delle subholding a base italiana operanti all'estero».

I 144 MILIARDI PREVISTI DALLA NICOLAZZI-BIS

Disponibili a inizio '83
oltre 32 mila buoni-casa

ROMA — Saranno poco più di 32.000 i buoni-casa disponibili all'inizio '83 per l'acquisto o la ristrutturazione di un'abitazione da concedere in alternativa a chi ha maturato il diritto al mutuo agevolato. Il calcolo è stato fatto dallo stesso Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) che ha anche stabilito, mercoledì scorso, il riparto fra le varie regioni dei 440 miliardi di lire stanziati dalla legge Nicolazzi-bis a questo scopo.

In testa si trova la Lombardia alla quale andranno 58,76 miliardi che dovrebbero consentire la concessione di 4.212 buoni-casa. Seguono la Sicilia alla quale andranno 44,88 miliardi per 3.331 buoni, la Campania con, rispettivamente, 43,86 e 3.256, il Lazio con 42,58 e 3.160, il Piemonte con 32,7 e 2.427 l'Emilia Romagna con 32,62 e 2.421, la Puglia con 30,01 e 2.227, la Toscana con 26,91 e 2.127, il Veneto con 25,8 e 1.901, la Calabria con 17,28 e 1.283, la Sardegna con 13,33 e 989, la Liguria con 12,07 e

896, l'Abruzzo con 9,856 e 725, le Marche con 9,76 e 725, l'Umbria con 9,71 e 721, il Friuli con 9,13 e 678, la provincia di Bolzano con 7,08 e 526, quella di Trento con 6,27 e 465.

Si tratta, perciò, di 32.653 buoni-casa calcolati dividendo l'ammontare dello stanziamento totale (440 miliardi) per l'importo medio del buono (13.475.000 lire). Questi sono, infatti, variabili in funzione del reddito del richiedente e cioè dai 13,2 ai 17,6 milioni di lire in caso di acquisto e dai 9,9 ai 13,2 in caso di recupero.

Settanta dei 440 miliardi sarebbero di pertinenza del 1982 (e i restanti 370 del 1983) ma il Cer ha proceduto direttamente al riparto totale, poiché è facilmente prevedibile che quest'anno non sarà possibile completare le procedure necessarie alla concessione dei buoni.

La parola passa ora al Cipe. Solo dopo l'approvazione dei ministeri potranno essere rendibili pubbliche le procedure perché i cittadini possano arrivare a ottenere i buoni.

I MOVIMENTI SPECULATIVI SPINGONO IN ALTO LA VALUTA USA

Record del dollaro a 1411
Massimi su molte monete

ROMA — Cedendo solo pochi punti sull'impennata manifestatasi fin dall'apertura, il dollaro, continuando la sua corsa verso punte sempre più alte, ha concluso a 1411,25 lire, nuovo record per i valori registrati dalla media dell'ufficio italiano dei cambi. All'inizio della giornata era partito a 1415 e più, facendo parlare di spinte speculative che han trovato facile esca nella psicologia rialzista.

Rispetto alla media di venerdì (1400,25), il dollaro avanza di undici lire, con un apprezzamento che sfiora lo 0,8%. Il precedente massimo sale a quasi esattamente una mese fa, il sette luglio, con 1409,50. Ma allora il tasso di sconto Usa era al 12% contro l'attuale 11% e il tasso primario della banche americane

era al 16,50% contro l'attuale 15%.

Le variazioni dollaro-lira hanno seguito in parallelo quelle del dollaro sul marco, rapporto questo che rimane il punto di riferimento chiave per tutte le valute dei paesi industrializzati. Al record toccato sulla lira, corrispondono valori record del dollaro anche

che sul franco francese, sulla corona danese, sul rand sudafricano e su diverse altre valute. Sulle altre valute, il dollaro, ha comunque, toccato punte altissime: massimo in 11 anni sulla corona norvegese; massimo in tre cinque anni sulla sterlina, massimo in quasi due anni e mezzo sullo yen.

Il cedimento della lira, quindi, non riflette tanto le ripercussioni sulla nostra valuta della crisi di governo quanto altri fattori più generali che hanno coinvolto tutti i mercati. Il dollaro ha ripiegato dalle punte toccate in apertura, ciò non è dovuto tanto agli interventi delle banche centrali, evidenti ma in misura contenuta in Giappone, in Germania e altrove, ma a prese di realizza-

L'oro perde
sette dollari

LONDRA — La corsa del dollaro, che ha travolto le maggiori monete europee e ha messo a soqquadro anche le Borse, non ha lasciato indenne l'oro, che ieri ha chiuso a 336,88 rispetto all'incirca 7 dollari risentendo alla chiusura settimanale.

Beni di largo consumo:
i primi listini prezzi
entro la fine di agosto

ROMA — Entro il 27 agosto dovranno essere presentati i primi listini dei prezzi nell'ambito del nuovo meccanismo di osservazione dei beni di più largo consumo.

E' stato, infatti, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 7 agosto il provvedimento adottato dal comunicato interministeriale prezzi (Cip) in base al quale, entro 20 giorni dalla pubblicazione del provvedimento stesso, le aziende produttrici e distributrici di beni di largo consumo dovranno presentare i listini alla segreteria del Cip.

L'elenco dei prodotti in questione comprende riso, margarina, provolone, parmigiano

reggiano scelto e grana padano scelto, salame crudo, stracchino o crescenza, latte parzialmente scremato a lunga conservazione, mozzarella di vacchino, formaggio, mortadella, saponi da toilette, burro, vino, comune farina di grano tenero, detersivo per lavatrice.

Inoltre carne in scatola di bovino lessato, dadi per brodo, pomodori pelati, ortaggi e pesci surgelati, acqua minerale, marmellate e confetture di frutta, birra nazionale, pasta di semola, succhi di frutta, caffè in grani o in polvere, detersivo per stoviglie, biscotti, prosciutto crudo, tonno all'olio d'oliva, olio di semi vari, olio di oliva, carne fresca di suino, pollo fresco.

Previsti
ulteriori
rialzi

NEW YORK — Il dollaro continuerà a sconvolgere i mercati valutari in questa seconda parte dell'anno, anzi, se possibile, lo farà in maniera ancora più erratica di quanto non abbia fatto nei mesi scorsi. Mentre su questa volubilità e «eccitabilità» dei mercati gli specialisti si trovano d'accordo, essi sono, invece, fortemente in contrasto quanto a prevedere se l'anno chiuderà con il dollaro in ribasso o in rialzo.

Anzi, sotto questo punto di vista, viene rilevato uno scarso piuttosto insolito tra le varie previsioni, che, ad esempio, ragguagliano il 30% nella stima di quello che sarà il tasso di cambio dollaro-marco a fine anno. Il rapporto dollaro-marco, come si sa, è la «chiavetta di accensione» che fa muovere gli spostamenti del dollaro nei confronti di tutte le altre principali valute.

Tutti, anche chi pensa ad un ripiegamento della divisa Usa nei prossimi mesi, concordano sul fatto che l'impennata attuale è dovuta all'impatto psicologico prodotto dalla forza del dollaro in un momento di tassi di interesse in ribasso, quando fino a poco tempo fa si professava quasi come una dogma di fede la dichiarazione che riduzioni del genere di quelle avvenute le scorso settimane (taglio di un punto del tasso di sconto Usa e di un punto e mezzo del tasso primario) avrebbe portato ad un cedimento su tutta la linea del dollaro sui mercati valutari.

Un punto di domanda che posa sull'andamento futuro dei tassi riguarda quel che provocherà il ricorso al mercato dei capitali da parte del Tesoro americano per uscire da un cedimento su tutta la linea del dollaro sui mercati valutari. Un punto di domanda che posa sull'andamento futuro dei tassi riguarda quel che provocherà il ricorso al mercato dei capitali da parte del Tesoro americano per uscire da un cedimento su tutta la linea del dollaro sui mercati valutari.

BORSE E MERCATI

Mercato migliore

MILANO — Dopo le batoste subite nelle due ultime sedute della scorsa settimana, il mercato azionario di Milano ha aperto la nuova ottava con una intonazione di fondo decisamente migliore. La buona tenuta della quota ha riguardato un po' tutti i settori, compresi quelli che direttamente e indirettamente sono coinvolti nell'affare Banco Ambrosiano. Dopo le previsioni della scorsa settimana, sostengono in Borsa, la soluzione del problema, seppure con una liquidazione coatta, ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla Borsa.

Ma non sono estranei all'andamento di ieri nemmeno motivi di ordine tecnico (dopo le vendite diffuse di vener-

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Alimentari e agricole					
Alivar	2500	2480	Acqua Marcia	1975	1940
Bonifiche ferraresi	25000	24650	Agricola	19150	18910
Cavareze	3120	3140	Bianco	7025	70
Eridania	8000	8000	Agriole	27100	27500
Ipp	3485	3480	Borgoese	7980	8000
Ipp risp.	3350	3350	Borgo risp.	1220	1230
Ind. Mol.	3380	3380	Borgo risp.	1220	1230
Ind. Agr. Vittoria	8950	8950	Centrale	2250	2250
Sermide	105	105,50	Centrale risp.	2250	2250
Sermide risp.	97,25	97,25	Centrale risp.	2250	2250
Sermide risp.	97,25	97,25	Centrale risp.	2250	2250

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Assicurative					
Alleanza Assicurazioni	36900	36800	Alleanza Assicurazioni	36900	36800
Ass. Ausonia	1210	1280	Ass. Ausonia	1210	1280
Comp. Ass. Milano	13900	13400	Comp. Ass. Milano	13900	13400
Genialità	10500	10150	Genialità	10500	10150
Comp. Latina	515	505	Comp. Latina	515	505
Comp. Latina risp.	515	505	Comp. Latina risp.	515	505
Firs	2150	2250	Firs	2150	2250
Firs risp.	2150	2250	Firs risp.	2150	2250
Genialità	131500	132000	Genialità	131500	132000
Italia Assicurazioni	18900	18900	Italia Assicurazioni	18900	18900
L'Abellie Italiana	35800	35400	L'Abellie Italiana	35800	35400
La Pandaria	42000	42700	La Pandaria	42000	42700
Ras	24000	24000	Ras	24000	24000
Sai	25500	24500	Sai	25500	24500
Toro Assicurazioni	11100	10700	Toro Assicurazioni	11100	10700
Toro Assicurazioni pr.	9000	7510	Toro Assicurazioni pr.	9000	7510
Sai pr.	—	—	Sai pr.	—	—

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Bancarie					
Banca Com. Italiana	31490	31000	Banca Com. Italiana	31490	31000
Banca Catt. Veneto	6940	6190	Banca Catt. Veneto	6940	6190
Banco Ambrosiano	2100	2850	Banco Ambrosiano	2100	2850
Banco di Roma	6300	6280	Banco di Roma	6300	6280
Banco Lariano	3300	3350	Banco Lariano	3300	3350
Credito Italiano	6340	6340	Credito Italiano	6340	6340
Credito Varesino	18900	18900	Credito Varesino	18900	18900
Interbancaria	6000	60900	Interbancaria	6000	60900

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Cartarie editoriali					
Burgo	3000	3000	Burgo	3000	3000
Burgo risp.	3000	3000	Burgo risp.	3000	3000
De Medici	1000	1000	De Medici	1000	1000
Mondadori	3220	3280	Mondadori	3220	3280

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Cementi-Ceramiche					
Cementi	8400	8380	Cementi	8400	8380
Pozzi Ginori	8775	8775	Pozzi Ginori	8775	8775
Enel	9175	9175	Enel	9175	9175
Enel pref.	420	420	Enel pref.	420	420
Italcementi	27800	28900	Italcementi	27800	28900
Italcementi risp.	27800	28900	Italcementi risp.	27800	28900
Unicem	14100	14000	Unicem	14100	14000

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Chimiche-Idrocarburi-Gomma					
Caifaro	402	394,50	Caifaro	402	394,50
Caifaro risp.	395,50	395,50	Caifaro risp.	395,50	395,50
Farmici C. Erba	5520	5410	Farmici C. Erba	5520	5410
Italgas	782	751	Italgas	782	751
Leptit	27150	27150	Leptit	27150	27150
Leptit risp.	27000	27000	Leptit risp.	27000	27000
Mira Lanza	18900	18400	Mira Lanza	18900	18400
Montedison	94	94	Montedison	94	94
Pertinax	6000	6000	Pertinax	6000	6000
Pierrel	910	905	Pierrel	910	905
Saffa	3410	3390	Saffa	3410	3390
Saffa risp.	3410	3390	Saffa risp.	3410	3390
Siliosigeno	13450	13025	Siliosigeno	13450	13025
Pierrel risp.	965,50	970	Pierrel risp.	965,50	970

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Commercio					
La Rinascente	328	330,75	La Rinascente	328	330,75
La Rinascente risp.	328	330,75	La Rinascente risp.	328	330,75
Silios di Genova	6300	6400	Silios di Genova	6300	6400
Standa	1990	1968	Standa	1990	1968
Standa risp.	1988	1988	Standa risp.	1988	1988

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Comunicazioni					
Allitalia	1175	1175	Allitalia	1175	1175
Ausilium	7250	7200	Ausilium	7250	7200
Aut. Torino-Milano	5090	5910	Aut. Torino-Milano	5090	5910
Italcable	10250	10300	Italcable	10250	10300
Nel	51	52	Nel	51	52
Nord Milano	969	969	Nord Milano	969	969
Sip	1095	1095	Sip	1095	1095
Sip risp.	1200	1120	Sip risp.	1200	1120

TITOLI			TITOLI		
9/8	6/8		9/8	6/8	
Elettrotelefoniche					
Magneti	678	678	Magneti	678	678
Marelli risp.	659	670	Marelli risp.	659	670
Perito numismatico	134	135	Perito numismatico	134	135

Ras	98.850	95600	ROMA — Si è ampliata, lo scorso anno, l'area dell'evan-
Mondadori	95	94	gione "involutaria": sono
Montedison	220	220	arrivati a 1.000 le società
La Rinascente priv.	215	200	merso da leggi, leggine e de-
Gerolomini & Comp.	650	630	creti ministeriali, che si suc-
G. L. Premuda	1600	1600	cedono a ritmo incalzante, in
Sip	1130	1130	piccolo contribuente evade
Sip risp.	1150	1150	suo malgrado. E quanto
D. Tricopovich	86.000	86.100	osserva la Cgdt, dei comu-
Bastogi Ribi	70	75	nali, «la relazione annuale
Immarino	55	55	non ha alcuna relazione alle
Fioridori	1250	1250	mentale, ma solo una
Pirelli	1250	1230	relazione

ATTUALITÀ

MIGLIAIA DI TURISTI INTRAPPOLATI NEGLI ALBERGHI DI BORMIO

Alle prime piogge l'Italia frana

L'alta Valtellina rimane isolata

Ci vorranno alcuni giorni per riaprire la strada - Nessuna vittima ma gravi i danni

SONDALO — Una frana di grosse proporzioni è caduta nella tarda serata di domenica sulla statale 38, che collega Sondrio a Bormio nei pressi di Sondalo, tra le località «Le Prese» e «Ponte del Diavolo». Al momento della frana non stavano transitando auto o persone. Da quel momento l'alta Valtellina è isolata dal resto della provincia e il traffico leggero in direzione di Bormio e delle altre località della zona è ora dirottato attraverso Tirano, per il valico della Forcola, in territorio elvetico, da cui si rientra in Italia a Livigno, per complessivi 120 chilometri, circa il doppio del tratto abituale.

La frana, secondo i primi accertamenti, si sarebbe staccata dalla montagna, a causa delle piogge di questi giorni. Tra i primi a dare l'allarme è stato il prefetto di Sondrio, Luigi Ricci, che stava dirigendosi verso l'alta valle e che ha fatto poi ritorno nel capoluogo per coordinare le operazioni di soccorso. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco (due dei quali sono rimasti leggermente feriti nelle prime operazioni di sgombero della sede stradale) polizia, carabinieri, tecnici dell'Anas e del genio civile.

Non è possibile al momento prevedere quando potrà essere ripristinata la transitabilità della strada statale: dovrebbero occorrere ha riferito il comando della polizia stradale, almeno quattro-cinque giorni.

Tecnici del genio civile, dell'Anas e vigili del fuoco, stanno studiando come predisporre l'intervento del genio militare per lanciare un ponte di collegamento che dovrebbe consentire il transito automobilistico aggirando la frana. Il ponte dovrebbe collegare la casa cantoniera dell'Anas al ponte di «Le Prese». L'operazione, secondo i tecnici, si presenta difficile perché dalla montagna, denominata «Lo sperone del demone del diavolo», continuano a cadere massi. La strada statale è occupata per un fronte di circa 100 metri da una massa di circa 15 mila metri cubi di roccia fresca, che ha raggiunto un'altezza di 10 metri con una profondità di circa 30 metri.

La frana ha invaso la strada ed è precipitata nella valle

sottostante occupando parte del greto del fiume Adda. Nella caduta dei massi sono state travolte due linee dell'alta tensione dell'Azienda energetica municipale e una linea dell'Enel che alimenta la rete

Un morto ogni dieci giorni

Un morto ogni dieci giorni: tanti — dicono le statistiche — uccidono frane e smottamenti nel Belpaese. Per secoli si è disboscato, si è scavato nei fianchi delle montagne, si è rubata la ghiaia ai letti dei fiumi: ed ora paghiamo lo scotto di tanta faciloneria che spesso si accompagna a ben precisi interessi.

Il danno economico è enorme: ma è più comodo scaricare sulla collettività le spese necessarie a rassicurare un'Italia che frana da tutte le parti che cominciare a mettere ordine nella giungla delle licenze di estrazione, disboscamento, edilizia speculativa. E non è una scoperta di recente data: è dalla sua fondazione che l'Italia Nostro denuncia questo stato di cose.

Né le frane, in questi giorni d'agosto, devono sorprendere: dopo la siccità che ha aperto vaste crepe nel terreno, dopo gli incendi dei boschi che hanno distrutto la preziosa griglia offerta dalle radici delle piante, alle prime piogge l'Italia riprende a sgretolarsi.

urbana di Verzedo, una frazione di Sondalo.

L'incidente, in cui sono rimasti feriti leggermente due

vigili del fuoco, è avvenuto verso le 3.30 del mattino

quando si era iniziata a libera-

re la sede stradale con le ruspe. Dalla montagna si è staccata una seconda, più consistente frana. I vigili, Riccardo Follini e Nicola Trotelli, sono riusciti ad allontanarsi dalla Campagnola, su cui era montata una cellula fotovoltaica, che è rimasta sepolta dalla massa franosa.

A Bormio è tornata la corrente elettrica, mancata per alcune ore nel corso della notte per la caduta di un cavo dell'alta tensione travolto dalla frana. Non ci sono, ha riferito il segretario comunale di Bormio Marco Berbeni, problemi per l'approvvigionamento alimentare: in valle ci sono alcune decine di migliaia di turisti, attirati anche dalle manifestazioni a livello internazionale del Teatro Tenda di Bormio.

Il traffico automobilistico è stato deviato verso Livigno per il passo della Forcola e verso quello dello Stelvio.

ANCORA SENZA RISULTATI LE INDAGINI A NUORO

La copertura dell'omertà ai killer dei due pastori

NUORO — I killers dei due pastori uccisi in diverse località nel nuorese non hanno ancora né un nome né un volto. Le indagini avviate dai carabinieri e dalla polizia per far luce sui due episodi delittuosi si presentano infatti difficili: le numerose persone finora interrogate dagli investigatori non hanno fornito utili elementi per risalire agli assassini.

I due omicidi sono stati consumati uno ad Oniferi, l'altro ad Oliena centri della provincia di Nuoro distante rispettivamente venti ed undici chilometri dal capoluogo barbarico. La vittima del primo delitto è il pastore Antonio Salto di 30 anni, nativo di Oniferi, freddato con sei colpi alla nuca dal pastore e in compagnia di alcune decine di compaesani.

Era l'una della notte tra

sabato e domenica ed il giovane giocava con gli amici alla pallanuoto quando è stato colpito da tre fucilate sparate in rapida successione dai killers nascosti dietro un folto macchione di lentischio ad alcuni metri dalla strada. Tra i fuggitivi generali gli assassini hanno espulso altre tre fucilate contro Antonio Sale, probabilmente già morto, e si sono quindi dileguati.

Il pastore Pietro Tica di 48 anni originario di Oliena è stato invece ucciso in un'imboscata tesagli mentre si trovava nel suo ovile in località «Monserrato» ad alcuni chilometri dall'abitato. Dopo aver sparato due fucilate contro l'uomo ferendolo forse mortalmente al torace, l'assassino ha espulso un altro colpo a bruciapelo poggiando l'arma sulla nuca del pastore e spappolandogli letteralmente la testa.

Bussa in caserma e si fa arrestare

MATERA — Vittorio Silvestri, di 42 anni, di Taranto, è stato arrestato dai carabinieri di Polcino, ai quali si è presentato spontaneamente chiedendo di essere trasferito in carcere perché inosservante di obblighi disposti nei suoi riguardi dalla magistratura.

Silvestri era sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, ed il tribunale di Taranto — con provvedimento del 18 marzo scorso — lo aveva diffidato a non allontanarsi dalla città pugliese. L'uomo ha detto di preferire il carcere ad una situazione familiare ostile nei suoi riguardi.

I carabinieri, che stanno svolgendo indagini, ritengono che l'uomo abbia deciso di farsi arrestare per sottrarsi a qualche regolamento di conti.

DALLA BASE DI TRAPANI-MILO

Decollato il pallone che studia l'origine del nostro universo

Nella campagna scientifica «Odissea '82»

MILANO — È decollato dalla base spaziale del consiglio nazionale delle ricerche di Trapani-Milo il terzo carico scientifico della campagna «Odissea '82». Il pallone che trasporta gli strumenti di ricerca verso la Spagna, ha un volume di 350 mila metri cubi, corrispondenti ad un diametro di 75 mt. circa.

Argo, questo è il nome del pallone, trasporta un rivelatore di alta sensibilità nella banda di radiazioni infrarosse per uno studio della polarizzazione di fondo cosmico. La ricerca si prefigge di dare un contributo alla conferma di alcune teorie cosmologiche sulla formazione ed evoluzione dell'universo.

Insieme a questa esperienza, che è stata preparata dall'Istituto di fisica di Roma, è stato imbarcato a bordo un

altro strumento «Ete», che vola per la seconda volta, preparato da ricercatori del Conie (Spagna); quest'ultimo si prefigge di provocare la sensibilità di un termistore di alta precisione.

Il pallone, dopo avere attraversato le zone più basse dell'atmosfera, si è immerso nel flusso stratosferico ed a 40 km di quota si è diretto verso la Spagna alla velocità di circa 100 km/ora. Per completare il programma della campagna «Odissea», alla quale partecipano il Cnes (Francia), il Conie (Spagna) ed il Cnr-Psn (Italia), restano da effettuare altri due voli: quello del «Phoenix» (850 mila metri cubi), dell'Istituto Tesse di Bologna, e quello del «Polifemo» (15 mila metri cubi), dell'Istituto S. Galliano di Roma e dell'Irre di Firenze.

COMMEMORATE LE VITTIME DEL SECONDO BOMBARDAMENTO ATOMICO

I 70 mila di Nagasaki



NAGASAKI — La popolazione di Nagasaki ha commemorato ieri le 70 mila vittime del secondo bombardamento atomico che la storia del genere umano ricorda. Gli americani sganciarono su Nagasaki il secondo ordigno atomico tre giorni dopo il bombardamento di Hiroshima. Migliaia di persone morirono negli anni seguenti la fine della guerra per postumi di radiazioni atomiche. Le cam-

pane delle chiese e dei templi e le sirene delle navi attraccate nel porto hanno segnato con scampani e sibili il momento della tragedia che si compì il 9 agosto di 37 anni fa.

pane delle chiese e dei templi e le sirene delle navi attraccate nel porto hanno segnato con scampani e sibili il momento della tragedia che si compì il 9 agosto di 37 anni fa.

SALTATI GLI EQUILIBRI DI POTERE FRA I CLAN È GUERRA APERTA

Ancora un morto nella faida di Palermo

Undici (per ora) le vittime della mafia

PALERMO — Il cadavere di un uomo, ucciso da diversi colpi di arma da fuoco alla testa, è stato trovato ieri nella campagna di Bagheria, a poca distanza da una strada che costeggia il promontorio di Capo Zafferano. L'omicidio è stato compiuto nella zona fra Casteldaccia, Bagheria e Fincazzola, dove nel corso della settimana sono state uccise già dieci persone.

L'ucciso è un agricoltore di 50 anni, Leonardo Rizzo, con numerosi precedenti penali per rapine ed estorsioni. Era stato arrestato l'ultima volta dai carabinieri nell'ottobre del 1980 come mandante di un tentativo di estorsione di cento milioni di lire ai danni di un parente del pretore di Bagheria, Giacomo Di Salvo.

Ad accusarlo era stato un complice, Giovanni La Barbera, morto poi in carcere per una cirrosi epatica. Dopo la

morte di La Barbera, unico teste d'accusa, Leonardo Rizzo, era stato scarcerato. Sono stati i familiari dell'agricoltore, verso le 23 di domenica, ad andare al commissariato di pubblica sicurezza di Bagheria a denunciare il ritardo del congiunto, che nel pomeriggio era uscito di casa.

Dall'inizio dell'anno sono

dicendo che doveva andare ad irrigare un piccolo appezzamento di terreno nelle vicinanze di Capo Zafferano, a poca distanza dalla strada provinciale. Una pattuglia di agenti di polizia è andata sul posto, ed ha trovato il cadavere del pregiudicato.

completivamente 88 gli assassinati e 15 le persone fatte sparire e certamente uccise a Palermo e dintorni.

Carabinieri e polizia continuano a controllare strettamente il triangolo Casteldaccia - Bagheria - Altavilla Milicia, dove in corso la «faida» che tra le vittime registra

il presidente dell'ospedale traumatologico dell'Inail di Palermo e consigliere comunale del Psi di Casteldaccia, Cosimo Manzella, oltre a pregiudicati alcuni dei quali, come Leonardo Rizzo, con precedenti per estorsioni.

Gli investigatori sono sempre più sicuri che nella zona siano saltati i vecchi e solidi equilibri mafiosi e che sia stata scatenata una guerra senza quartiere per il comando delle «cosche» di Bagheria, Casteldaccia ed Altavilla Milicia.

■ ARRESTI — La squadra mobile ha arrestato per omicidio Antonio Salerno, di 24 anni, ex sorvegliato speciale e Gaspare Papa, di 34, ritenuti responsabili di avere ucciso, nella notte tra sabato e domenica, nella zona del porto peschereccio di Trapani, a colpi di spranga di ferro Domenico Romano, di 30 anni.

COLPITI DALLA MALATTIA ANCHE DROGATI ED EMOFILICI

Omosessuali uccisi da un morbo che toglie difese all'organismo

WASHINGTON — Una misteriosa malattia che colpisce il sistema immunitario, che ha provocato negli Stati Uniti duecento morti, è al centro delle indagini dei ricercatori del Centro medico federale di Atlanta. Cinquecentocinquante sono stati i casi fino a oggi accertati, ai quali continuano ad aggiungersene in media due al giorno. Poiché il morbo distrugge il sistema immunitario dell'organismo umano, l'individuo può essere colpito da qualunque tipo di malattia.

L'epidemia è circoscritta a quattro gruppi di persone: per l'80% dei casi si tratta di omosessuali; il restante 20% è ripartito fra immigrati haitiani, tossicodipendenti e emofilici. La presenza di emofilici fra i contagiati, fa supporre la possibilità di contrarre la malattia attraverso il sangue

ilofizzato prodotto nei centri trasfusionali.

L'epidemia è anche circoscritta geograficamente: il 50% dei casi è stato infatti riscontrato a New York, mentre gli altri sono divisi fra Los Angeles, San Francisco e Miami, dove vive un'alta concentrazione di immigrati haitiani.

Un'importante particolarità dell'epidemia consiste nel tipo di contagio: non si sa ancora, infatti, se a causarla siano funghi, batteri, parassiti, o più probabilmente un virus, ma si tratta in ogni caso della prima volta nella storia della medicina che si verifica il contagio di un'affezione del sistema immunitario.

Le principali malattie che colpiscono le persone contagiate, sono il cancro della pelle o sarcoma di «Kaposi» e la polmonite interstiziale plasmocellulare: nessuna delle due è generalmente letale, ma entrambe lo diventano se lo stesso paziente, ormai privo di difese immunitarie, le contrae più volte.

Il misterioso morbo può essere trasmesso attraverso il sangue o qualunque altro fluido organico: nel caso degli omosessuali, per esempio, si trasmette attraverso il liquido seminale, mentre nei tossicodipendenti il contagio avviene attraverso gli aghi infetti.

Philip Hitts del «Washington Post»

■ INCIDENTE — Venti persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite nello scontro tra due autocarri avvenuti nei pressi di Mollendo, nel Perù meridionale. Lo ha reso noto la polizia.

smocellulare: nessuna delle due è generalmente letale, ma entrambe lo diventano se lo stesso paziente, ormai privo di difese immunitarie, le contrae più volte.

Il misterioso morbo può essere trasmesso attraverso il sangue o qualunque altro fluido organico: nel caso degli omosessuali, per esempio, si trasmette attraverso il liquido seminale, mentre nei tossicodipendenti il contagio avviene attraverso gli aghi infetti.

Philip Hitts del «Washington Post»

■ INCIDENTE — Venti persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite nello scontro tra due autocarri avvenuti nei pressi di Mollendo, nel Perù meridionale. Lo ha reso noto la polizia.

UN NUOVO PRODOTTO CHIMICO INNOCUO PER L'UOMO MESSO A PUNTO IN CALIFORNIA

Una polverina e addio per sempre ai topi ma se proprio sopravvivono, niente topolini

ALHAMBRA — Uno staff di ricercatori della «Pesticon System», un'industria di Alhambra, in California, che produce disinfestanti chimici, ha messo a punto un nuovo prodotto innocuo per l'uomo, che uccide i ratti o ne provoca la sterilità permanente. Il prodotto rappresenta una notevole vittoria nella lunga lotta dell'uomo per distruggere i topi e le malattie che la loro presenza provoca: l'«Epi-bloc», questo il nome del preparato, oltre ad uccidere i ratti, elimina infatti i rischi che i sopravvissuti possano continuare a riprodursi generando una discendenza immune al veleno.

Ronald Ericsson, il capo dello staff di ricercatori, è giunto casualmente alla scoperta partendo dai risultati di un'indagine volta a scoprire un nuovo tipo di contraccettivo per l'uomo. Il principio attivo nel nuovo topicida è l'alpa cloridrina: se un topo ne mangia, qualunque sia il suo sesso, muore per un blocco renale nel giro di poche ore. «Una quantità infinitesimale del preparato — ha detto Ericsson — provoca inoltre nei topi maschio una sterilità permanente, che tuttavia non intacca i loro appetiti sessuali».

Sperimentato in diversi paesi di Africa, Sudamerica e Australia, l'«Epi-bloc» si è dimostrato molto efficace, dal momento che non presenta i difetti comuni agli altri topicidi: pur uccidendo, infatti, soltanto il 50-60 per cento dei ratti che ne mangiano, provoca la sterilità nel 90 per cento dei rimanenti maschi che non possono così riprodursi.

Tuttavia, le critiche non sono mancate. C'è infatti chi

osserva che se il topicida è indubbiamente efficace quando si devono debellare popolazioni di ratti nelle campagne, lo è un po' meno quando teatro della guerra al topi è la città.

Secondo Rex Marsh, uno specialista di ecologia all'Università di California, il fatto di sapere che i topi rimasti vivi sono diventati sterili, come i gestori di ristoranti, deve fare i conti con le ispezioni.

«Chi poi deve salvaguardare i magazzini di cibo dall'assalto dei ratti — ha aggiunto Marsh — usando il nuovo topicida non ottiene vantaggi concreti, se non dopo che le sue scorte sono state mangiate interamente dai topi che, sia pure sterili, non hanno certo perso il loro appetito».

George Alexander del «Los Angeles Times»

Attività dell'Etna sotto controllo

CATANIA — Gli esperti dell'Istituto internazionale di vulcanologia e dell'Istituto universitario di scienza della terra a Catania hanno escluso che l'attività dell'Etna in questi giorni sia particolarmente pericolosa.

Le osservazioni compiute fino ieri mattina in definitiva hanno confermato che il vulcano attraverso una fase piuttosto intensa con sommovimenti interni e crolli nelle caverne sottostanti il cratere centrale e la «bocca nuova» nel versante Est.

Nel complesso si tratta di un'attività che, giudicata dai vulcanologi di Catania, può senza dubbio essere considerata di normale amministrazione.

DE CUELLAR HA MESSO IN GUARDIA DALLA ESCALATION DELLA MILITARIZZAZIONE

VIENNA — Si è aperta ieri al centro dei congressi del palazzo Hofburg con la partecipazione di rappresentanti di 120 paesi la seconda conferenza internazionale sullo spazio. Durante il consesso, che durerà sino al 21 agosto, i delegati discuteranno i benefici pratici della scienza spaziale e in quale modo altri paesi, specialmente del Terzo mondo, possano beneficiarne. Sebbene le applicazioni militari non figurino nell'agenda dei lavori, esperti Usa ritengono probabile che l'argomento venga sollevato a causa della continua ricerca e sperimentazione da parte di Stati Uniti e Unione Sovietica di sistemi militari spaziali.

I lavori sono stati aperti dal segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar, il quale ha messo in guardia il mondo dalla «crescente escalation della militarizzazione dello spazio».

Egli ha affermato che questa «è una tendenza che va contro i principi della cooperazione internazionale per il progresso di tutti e per il pacifico impiego dello spazio per costruire e non per distruggere». Egli ha ammonito che, ma corsa agli armamenti nello spazio, si creerebbe l'area di potenziale confronto aggiungendo una nuova dimensione alla distruzione umana. Dirotte- rebbe inoltre risorse necessarie ai progressi di sviluppo sociale ed economico».

«Man mano che un numero sempre maggiore di paesi dipendono sempre di più dalla tecnologia spaziale per servizi essenziali, la necessità di una pianificazione e di un coordinamento comune si fa sempre più pressante» ha detto il segretario generale.

«A causa dei satelliti orbitanti o anche di quelli stazionari che «vedono» molti paesi contemporaneamente, lo spazio offre un'arena ideale per la cooperazione internazionale» ha detto De Cuellar.

Non c'era un sistema di tra-

FERITA DI STRISCIO LA DONNA

ROMA — Una donna di 21 anni, Raffaella Petrecca, è stata ferita da due colpi di arma da fuoco, che sconosciuti le hanno sparato attraverso la finestra aperta mentre si trovava a letto. Il misterioso episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte ad Ostia, in via Olivero, nella zona dell'Infernetto.

La ragazza era in compagnia del fidanzato, quando attraverso una tenda ha visto l'ombra di due persone dietro la finestra aperta, che si affacciava a piano terra su un giardino condominiale.

Il fidanzato si è alzato per intimare agli sconosciuti di allontanarsi, ma ha visto sparare la canna di un'arma da fuoco mentre uno dei due ha esclamato: «Stato fermo o vi ammazziamo». L'uomo ha rapidamente abbassato la tapparella, che è stata però

Due fidanzati a letto: e i «guardoni» sparano

forata da due colpi che hanno raggiunto di striscio la ragazza stesa sul letto.

Accompagnata all'ospedale di Ostia la giovane è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni. Raffaella Petrecca ha affermato di non aver mai ricevuto minacce e di non spiegarci il fatto. La polizia non esclude che possa trattarsi di ladri o di «guardoni» colti in flagrante.

La dinamica dell'episodio fa ritenere probabile agli investigatori che i due banditi si siano recati nella villa, che credevano disabitata, con l'intenzione di compiere un furto. Poiché tutte le finestre dell'abitazione erano protette da grate, i due stavano tentanti di allargare le maglie di una di queste, che dà su una camera da letto, quando si è improvvisamente accesa la luce.

IN COINCIDENZA CON LA CONFERENZA, È STATA APERTA UNA MOSTRA DELLO SPAZIO CON MODELLI DI RAZZI, SATELLITI E NAVI SPAZIALI DI 25 PAESI. LE PRINCIPALI ATTRAZIONI SONO LO SHUTTLE, LA STAZIONE SPAZIALE SOVIETICA SALYUT E LO SPACELAB, IL LABORATORIO SPAZIALE DELL'ENTE EUROPEO (ESA).

In coincidenza con la conferenza, è stata aperta una mostra dello spazio con modelli di razzi, satelliti e navi spaziali di 25 paesi. Le principali attrazioni sono lo Shuttle, la stazione spaziale sovietica Salyut e lo Spacelab, il laboratorio spaziale dell'ente europeo (Esa).

■ EVASIONE — Un giovane detenuto che era ricoverato e piantonato al pronto soccorso dell'ospedale «San Martino» di Genova è evaso la scorsa notte eludendo la sorveglianza dell'agente di guardia. E domenica Sacco, di 30 anni, che era stato arrestato venerdì scorso sotto l'accusa di tentata estorsione aggravata.

L'ESECUZIONE AVVERRÀ QUESTA SERA NEL CARCERE DI RICHMOND

La sedia elettrica ritorna a funzionare

Un galeotto americano rifiuta l'appello

RICHMOND — Mentre si avvicina l'ora dell'esecuzione capitale, che avrà luogo questa sera alle 23, le speranze che l'ex agente di polizia Frank Coppola voglia tornare sulla sua decisione, di tentare di avere salva la vita, svaniscono sempre di più.

Coppola, condannato alla pena capitale nel 1978 per avere picchiato a morte una donna, Muriel Hatchell, durante una rapina nella sua abitazione di Newport, ha infatti revocato il mandato ai suoi difensori la primavera scorsa, esprimendo la ferma intenzione di non chiedere ulteriori appelli.

Poi, ha manifestato il desiderio che l'esecuzione fosse fissata in questo periodo dell'anno, durante le vacanze estive, per evitare ai suoi due figli di diventare oggetto di schermo da parte dei compagni di scuola.

Il reverendo Joe Ingle, un

religioso del Tennessee contrario alla pena di morte, si incontra oggi ancora una volta con Coppola nel penitenziario statale di Richmond, nella Virginia. Ma la visita ha il solo scopo di essere vicino al condannato e alla sua famiglia, è stato costretto ad ammettere Ingle, sottolineando di non credere che «esista alcun motivo capace di fare cambiare idea a Frank».

Se non si verificassero nuovi, imprevisti sviluppi, l'uomo che attende la faticosa ora nel braccio della morte del penitenziario della Virginia sarebbe la quinta persona negli Stati Uniti, a partire dal 1976, a subire questa drammatica sorte. In Virginia, invece, l'ultima esecuzione con la sedia elettrica risale al 1962.

L'unione per le libertà civili, nel frattempo, ha cercato ancora una volta di persuadere i familiari del trentottenne ex

agente di polizia a intervenire per bloccare, almeno temporaneamente, l'esecuzione. Ma un portavoce del gruppo ha dichiarato che non c'è nessun segno di una decisione in questo senso.

■ TORI «LIBERI» — I tori di razza pura, il loro sperma e gli ovuli fecondati di bovino provenienti dai paesi membri delle comunità europea hanno ora libero accesso nel territorio nazionale e sono soggetti alla stessa normativa stabilita per i bovini riproduttori, lo sperma e gli ovuli fecondati di produzione nazionale.

■ SUICIDIO — Un giovane infermiere, Marco Deledda, di 28 anni, noto alla polizia come tossicodipendente, si è ucciso la scorsa notte a Genova impiccandosi a una cancellata di ferro prospiciente il parco dell'Acquasola, nel centro cittadino.

Anche in Russia il patibolo attende due giovani banditi

MOSCA — Cominciata con una scena da «Far West» su un autobus interurbano — spoliato di tutti i passeggeri e violenza carnale per due donne che erano a bordo del veicolo — la «carriera» di un terzo di giovani criminali sovietici ha avuto un triste epilogo in tribunale, con la condanna a morte di due di essi e una pena di 15 anni di reclusione per il terzo.

Secondo quanto ha riferito nel suo ultimo numero il quotidiano «Sovetskaya Rossiya», i tre protagonisti della lunga serie di episodi di violenza erano tutti pregiudicati di Brianak, una città circa 400 chilometri a Sud-Ovest di Mosca.

Saliti su un autobus diretto a Tula, ne hanno preso in ostaggio i passeggeri, togliendo loro denaro, oggetti preziosi, orologi e persino i soprabiti. Imbaldanziti dal successo, i rapinatori hanno cominciato a girare il paese, uccidendo tra l'altro una persona durante un'altra rapina. In totale, hanno derubato del loro incasso giornaliero sei negozi e hanno compiuto dieci diverse aggressioni a mano armata.

Finalmente catturati, i tre sono stati processati a Brianak. Il capo del terzo, V. Efremov, di 29 anni, e il suo amico E. Maslennin, di 25, sono stati condannati a morte, mentre il venticinquenne A. Valuyev è stato condannato a 15 anni di reclusione.

Conferenza internazionale sullo spazio: da Vienna un invito a costruire la pace

pi della cooperazione internazionale per il progresso di tutti e per il pacifico impiego dello spazio per costruire e non per distruggere». Egli ha ammonito che, ma corsa agli armamenti nello spazio, si creerebbe l'area di potenziale confronto aggiungendo una nuova dimensione alla distruzione umana. Dirotte- rebbe inoltre risorse necessarie ai progressi di sviluppo sociale ed economico».

«Man mano che un numero sempre maggiore di paesi dipendono sempre di più dalla tecnologia spaziale per servizi essenziali, la necessità di una pianificazione e di un coordinamento comune si fa sempre più pressante» ha detto il segretario generale.

«A causa dei satelliti orbitanti o anche di quelli stazionari che «vedono» molti paesi contemporaneamente, lo spazio offre un'arena ideale per la cooperazione internazionale» ha detto De Cuellar.

Non c'era un sistema di tra-

dizione simultanea nella sala della conferenza in occasione della seduta inaugurale; gli interpreti hanno svolto il loro lavoro dalla sede dell'Onu a New York traducendo i discorsi che sono arrivati via satellite.

Il Presidente austriaco Kirshschlager ha anch'egli chiesto le attività che spaziali siano limitate a scopi di pace secondo gli accordi internazionali. «Sarebbe ben tragico — ha detto — per il genere umano se la presenza dell'uomo portasse automaticamente con sé la guerra e la distruzione. Questo non può essere il significato e il valore dell'esistenza umana secondo qualunque religione e ideologia».

Il ministro degli esteri austriaco Wilfried Pahr, che è stato eletto presidente della conferenza, ha invitato i delegati ad opporsi alla militarizzazione dello spazio e a cercare nuove strade per il pacifico impiego dello spazio nell'interesse dell'umanità. Egli ha

«A causa dei satelliti orbitanti o anche di quelli stazionari che «vedono» molti paesi contemporaneamente, lo spazio offre un'arena ideale per la cooperazione internazionale» ha detto De Cuellar.

Non c'era un sistema di tra-

Non c'era un sistema di tra-

Non c'era un sistema di tra-

Non c'era un sistema di tra-

CRONACHE DELLO SPORT

L'AVVOCATO AGNELLI A NEW YORK SI È DIVERTITO

Col sorriso sulle labbra i reduci dal nuovo mondo

TORINO — Sono rientrati ieri mattina da New York i cinque giocatori della Juventus che hanno partecipato sabato sera al Giant's Stadium all'incontro «Europa-Resto del Mondo», organizzato a favore dell'Unicef. Insieme a Zoff, Rossi, Tardelli, Boniek e Platini ha viaggiato anche Giancarlo Antognoni, il capitano della Fiorentina che ha firmato, con il terzo gol, la vittoria della formazione europea.

I giocatori juventini hanno trovato ad attenderli a Milano il direttore sportivo Francesco Morini, che li ha accompagnati al ritiro di Villar Perosa mentre Antognoni ha proseguito per il Ciocco, la località dell'Appennino toscano dove la Fiorentina è radunata per la preparazione estiva.

A Villar Perosa era già giunto domenica, anticipando il rientro dei giocatori juventini, l'avv. Giovanni Agnelli, giunto direttamente da New York via Parigi e Torino-Casale, dove aveva assistito all'incontro tra la rappresentativa europea e quella del resto del mondo.

«A New York — ha detto Agnelli — mi sono proprio divertito. Uno splendido stadio; ve lo hanno fatto vedere in televisione? A me piace molto. Loro sono abituati a giocare su quel fondo; penso che comunque sia meglio il nostro».

A Giovanni Agnelli è piaciuto molto Paolo Rossi, «che — ha detto — ritengo sia uno dei giocatori più pericolosi del mondo. In campo — ha aggiunto — c'era mezza Italia e mezza Brasile; i brasiliani sono migliori, non so se è avvenuto altrettanto da parte europea».

A chi ha fatto notare all'avvocato che l'Italia ha comunque ribadito la sua fresca supremazia mondiale, Agnelli ha risposto: «In un certo senso sì, anche se con un gol alla fine. Ma i gol alla fine sono sempre i migliori. Come quello di Catanzaro, ricordate? E soprattutto come quello di Cuccureddu a Roma, nove anni fa: per me quello è stato il più bello di tutti».

L'avv. Agnelli ha avuto anche parole di conforto per Viridis («un ragazzo veramente fortunato; che brutto incidente!», poi, prima di lasciare il campetto di Villar Perosa al termine della sua visita in coincidenza con la prima partita della Juventus, ha parlato brevemente anche di Pironi e Menna».

A proposito del ferrista, ha osservato: «un titolo mondiale già in tasca, sfumato per un incidente così banale... auguriamoci che Pironi riprenda presto». E quanto al detentore del record mondiale dei 200 metri, ha dichiarato: «Gli avevo parlato poco tempo fa, e mi aveva detto che non sarebbe tornato a correre. E un purosangue, e come tale un po' instabile...».

L'assenza delle cinque «stelle americane» rende praticamente poco giudicabile la Juventus vista in azione a Villar Perosa contro i ragazzi della «primavera»: una Juventus quindi in formato ridotto ed in tono minore.

Primo tempo concluso a reti inviolate e d'altra parte ben significativo in proposito; giocando poi la ripresa a ritmo appena un po' accelerato, i campioni d'Italia sono andati ripetutamente al bersaglio: prima con Marocchino su servizio di Galdieri, poi con Galdieri su invito di Marocchino, ed infine due volte — nel giro di quattro minuti — con un Bettiga perfettamente quarto, ed assai ben avviato sulla via del più completo recupero atletico ed agonistico (ed è, in pratica, la sola cosa davvero positiva della giornata. L'avv. Agnelli ha dichiarato, in proposito: «Un Bettiga ristabilito è senza dubbio il miglior acquisto della Juventus»).



Paolo Rossi, Tardelli (seminascosto) e Zoff al loro rientro da New York (Ansafoto)

L'UDINESE COSTRETTA A REPERIRE UN'ALTRA PUNTA

Viridis dovrà essere operato Per le lunghe il suo recupero

UDINE — È stata poco più di un normale allenamento infrasettimanale e non ha detto molto la partita tra l'udinese e la Dinamo di Zagabria giocata l'altra sera allo stadio «Friuli» di Udine dove, per l'occasione, è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione. La squadra di Ferrari, poi, priva dello jugoslavo Surjak, che ha risentito all'ultimo momento di uno strano sintomo muscolare, e dell'ex juventino Viridis, assente per il serio incidente subito al ginocchio sinistro venerdì, non ha potuto impostare il suo gioco dimostrando limiti a centro campo e mancanza di incisività all'attacco.

Il brasiliano Edinho, al suo primo contatto con il calcio europeo, non ha partecipato granché al gioco della squadra.

dra limitandosi a svolgere un lavoro di ordinaria amministrazione. In due occasioni, tuttavia, il libero brasiliano si è fatto vedere con veloci galoppate in avanti che hanno messo in seria difficoltà la retroguardia avversaria. La squadra di Ferrari, contro una dinamo atleticamente più preparata, non ha entusiasmato il pubblico. Causio, il migliore in campo, è stato invece all'altezza della situazione: suoi i due gol dell'udinese, suoi anche i suggerimenti più precisi e brillanti per De Giorgis, Mauro e Miano.

L'ex juventino Paolo Viridis, infortunatosi venerdì scorso in allenamento (distorsione al ginocchio sinistro con lesione del legamento collaterale interno) molto probabilmente

DOPO LE PRODEZZE DEL MUNDIAL E DI NEW YORK

Falcao finalmente a Roma Un ritorno proprio da re

ROMA — Il re della Roma è sempre lui: Paulo Roberto Falcao. Questa mattina circa trecento tifosi hanno abbandonato spiagge e colline e si sono dati appuntamento, sin dalle 7, nella sala arrivi dell'aeroporto di Fiumicino per salutare il campione brasiliano.

Un piccolo «giallo» ha movimentato l'arrivo del giocatore. Tutti lo aspettavano con il volo proveniente da New York dell'Alitalia delle 8.05, ma da quell'aereo Falcao non è sceso. Già si ipotizzava un nuovo rinvio dell'arrivo brasiliano quando finalmente dopo circa un'ora la lunga e inconfondibile sagoma del calciatore è apparsa sulla scaletta dell'aereo della Twa giunto sempre da New York da pochi minuti.

«L'Unicef — ha subito precisato Falcao — mi ha dato

questi biglietti all'ultimo momento. Non ho fatto in tempo ad avvertire nessuno». Il giallo era così risolto. Falcao si è presentato ai numerosissimi giornalisti e fotografi presenti con un largo sorriso e con accanto l'ormai famosissima mamma, Alsiza.

«Sono molto stanco — ha detto Falcao — voglio dormire per tre giorni di seguito» è stata la prima affermazione del calciatore. «Non so quando raggiungerò i miei compagni di squadra, se mi allenerò con loro o se svolgerò la preparazione a Roma. Sono problemi che devo ancora affrontare con la società».

Con l'arrivo a Roma il calciatore brasiliano è subito calato nella realtà del campionato. «Quest'anno almeno sulla carta — è stato il suo pronostico — sembra non ci siano dubbi: la favorita è la Juve. Dietro ai bianconeri per la lotta al vertice ci sono la Roma, l'Inter, la Fiorentina e il Napoli. Il calcio però è strano. Molte volte il campo cambia tutti i pronostici».

Parlando della Roma Falcao dice «che si è molto rafforzata rispetto allo scorso anno. Conosco, per averli affrontati, i nuovi arrivati e mi sembrano tutti ottimi elementi. Però, ripeto, una risposta precisa la darà solo il campionato. Noi è certo che non scenderemo in campo per guardare quello che farà la Juve. Il nostro obiettivo deve essere sempre il primo posto».

Falcao è apparso molto meno loquace e preciso quando gli è stato chiesto cosa farà a fine anno quando sarà scaduto il contratto con la Roma: «Ancora è presto per parlare di queste cose, mancano dodici mesi. Ancora non ho deciso nulla».

Terminata la piccola conferenza stampa improvvisata in una sala all'interno del «Leonardo da Vinci», Falcao è stato sommerso da fiori giallorossi e dal caloroso abbraccio dei lavoratori portuali presenti. All'uscita dall'aerostazione l'incontro con i tifosi che lo avevano atteso da più di tre ore. Cantì e grida lo hanno accompagnato per tutto il tragitto che separa lo scalo dai parcheggi. Forse tanto af-

fetto lo aiuterà a superare il trauma subito dall'eliminazione del Brasile dalla Coppa del Mondo.

Priva del suo «rey» la Roma si è lasciata intanto sfuggire domenica sera il trofeo Manuzzi.

Gli olandesi dell'Az '67 hanno vinto a Cesena la prima edizione del «Memorial» superando i giallorossi nella finale grazie alla maggior precisione nei calci di rigore. Dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità, l'assegnazione del trofeo è stata affidata a una serie di cinque rigori per parte.

La Roma ha mostrato un gioco a tratti contorto e un centrocampo ha avvertito l'assenza di Falcao lasciando troppo spazio agli olandesi spesso avvantaggiati anche da una difesa troppo disin-

MULLER E BECCALOSI DEVONO IMPARARE A CONOSCERSI

L'Inter ancora sottotono alla ricerca dell'intesa

VIAREGGIO — Un'Inter davvero sotto tono quella vista domenica sera allo stadio del Pini, con una vittoria di misura strappata fra i fischi del folto pubblico.

Le proteste degli spettatori hanno avuto per bersaglio, in modo particolare, Beccalossi e Juary.

Nel primo ventennio l'Inter non è quasi esistita e il baldanzoso Viareggio è riuscito a creare anche difficoltà alla difesa nerazzurra. Poi Bagni ha impresso più ritmo al gioco, e anche se la coppia Muller-Beccalossi, presentata per la prima volta da Marchesi, non ha combinato grandi cose, l'Inter si è mossa meglio.

Una delle poche azioni dell'Inter-Muller-Beccalossi-Bagni, conclusa poi dal secondo, è stata neutralizzata in calcio d'angolo dal portiere viareggino al 23'. L'Inter è passata in

vantaggio al 13' su un pallonetto di Muller insaccato di testa da Bagni. Ma al 37' il Viareggio, di sorpresa è riuscito a raggiungere l'Inter: Resta è rimasto solo in area per una pappera della difesa nerazzurra e per Bordon non c'è stato niente da fare.

Mentre aumentavano i fischi del pubblico, sul finale dell'incontro l'Inter ha segnato la seconda rete: Orsini ha recuperato una corta respinta del portiere chechi che aveva deviato un tiro di Beccalossi e insaccato di testa. Vittoria dunque a fatica e ancora tanti problemi da risolvere per Marchesi, anche se bisogna tener conto che molti nerazzurri possono essere apparsi «imbastiti» perché hanno giocato due partite in due giorni (sabato avevano giocato con l'Arezzo e Castel del Piano).

Sei reti del Milan a Riccione

RICCIONE — In una partita amichevole il Milan ha vinto per 6 a 0 sul Riccione dimostrando di essere ormai avviato ad una buona forma. Ecco la sequenza delle reti: 6' Verza, 22' Romano, 35' Innocenti, 38' Verza, 54' Baresi su rigore, 58' Serena.

SUSIC — Potrebbe essere trovato un compromesso per «salvare» il passaggio del nazionale jugoslavo Safet Susic al Paris Saint Germain, bloccato dal veto della federazione. A quanto si è appreso Susic resterebbe alla Dinamo Zagabria nei prossimi mesi per passare in Francia dal primo gennaio.

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO I BLUCERCHIATI SARANNO AL «GREZAR» PER LA PRIMA DI COPPA

La Sampdoria già in buona salute Francis al debutto subito in gol



GROSSETO — Convincente prestazione della Sampdoria sul campo del Grosseto (2-2) con la lieta sorpresa rappresentata dal nuovo acquisto Francis, che ha firmato la prima rete dopo solo otto minuti di gioco. Oltre allo spettacolare gol (mezza rovesciata di sinistra) l'inglese si è impegnato a fondo per quasi tutta la partita fino a quando non è stato sostituito da Garritano.

Superato il primo quarto d'ora con qualche affanno, la Sampdoria ha poi avuto ragione dei giovani grossetani, imponendo il suo schema di gioco e dimostrando di essere a buon punto nella preparazione.

La superiorità del blucerchiato è stata ribadita al 22' quando l'ex viola Guerrini, su «assist» di Brady, che ha fornito una buona prestazione

complessiva, ha insaccato di sinistro. Lo stesso Guerrini ha rasentato un'altra rete, al 33', su calcio d'angolo battuto da Casagrande: ma il suo colpo di testa è stato fermato da un palo a portiere battuto.

Il portiere del Grosseto, ha poi respinto un rigore (al 40') concesso per un fallo di Bianchi su Mancini, calciato da Brady. Quest'ultimo ha colpito la traversa al 45'. Nella ripresa la Sampdoria ha accentuato il controllo della partita e sono venuti fuori altri due gol, per opera di Mancini al 59' e al 38' 40' il risultato finale per i blucerchiati.

La Sampdoria ha giocato con Bistazzoni (46' Conti), Ferroli, Vullo, Casagrande (48' Pellegrini), Guerrini, Bonetti, Mancini, Scanziani, Francis (64' Garritano), Brady, Rosi (46' Bellotto).

Mercoledì 18 agosto la squadra di Ulivieri sarà a Trieste per la prima giornata di Coppa Italia.

E l'Ascoli riscopre Zahoui

CIVITANOVA — L'Ascoli, avversaria di girone della Triestina nella prossima Coppa Italia (assieme a Brescia, Varese, Pistoiese e Sampdoria), ha giocato sul campo della Civitanovese (2-2) la prima amichevole della stagione.

La squadra di Mazzoni non è riuscita ad andare al di là del pareggio (1-1), facendosi sorprendere con la difesa scoperta in occasione del gol lampo di Babbì (nuovo centravanti locale) e faticando poi a recuperare.

Forse i bianconeri si sono trovati con le gambe ancora legnose per il duro allenamento sostenuto in mattinata e non hanno trovato quasi mai il giusto ritmo. Più del «nuovi» Muraro e Novellino sono piaciuti Pircher e De Vecchi, già vicini alla buona forma.

L'Ascoli ha naturalmente attaccato di più ma si è trovato di fronte ad una squadra esaltata dal gol iniziale e dal nome dell'avversario e ben organizzata in difesa. Così il pareggio è arrivato soltanto all'ultimo minuto grazie all'afaricano Zahoui, pronto a deviare in rete di testa un preciso passaggio di Muraro.

L'Ascoli ha giocato con questa formazione: Brini (46' L. Muraro), Mandorlini, Boldini (48' Trevisanelli), Menichini (64' Gasparini), Anzolino (30' Stallone), Nicolini, Novellino, De Vecchi, Pircher (46' Zahoui), Greco (46' Carotti), C. Muraro.

Scorsa abbandona il ritiro ascolano

ASCOLI — Francesco Scorsa, il «libero» dell'Ascoli, ha abbandonato il ritiro della squadra a Colle San Marco (Ascoli Piceno). Le ragioni sarebbero da ricercarsi in contrasti di natura economica con la società.

Il fatto ha destato meraviglia negli stessi ambienti dell'Ascoli calcio. Il giocatore, che da sette anni milita nella squadra marchigiana, aveva già firmato il contratto per il prossimo campionato ed era già d'accordo sul ruolo affidatogli dall'allenatore in squadra. Non si capisce dunque — è stato rilevato — il perché della sua presa di posizione.

Ma questo non è sport...



Ancora altri tesserati in regione al termine di un avvenimento sportivo. Sono accaduti sabato sera, nella zona adiacente allo stadio di «Campagnuzza», al termine dell'incontro amichevole di calcio fra la Pro Gorizia e la Triestina. A farne le spese, anche questa volta come già in occasione del derby di basket dello scorso anno a Udine, sono stati i tifosi triestini.

Alcuni di questi, una decina, all'uscita del campo hanno avuto la spiacevole sorpresa di trovare le loro autovetture gravemente danneggiate o insabbiolate con frasi oscure. Autori della brutta un fantomatico gruppo di tesserati i quali hanno firmato il loro raid con le sigle «Ultras Gorizia».

Fortunatamente nessun danno alle persone ma tanti alle cose. La foto, scattata da Enzo Lasorte, è a tale proposito molto eloquente. La macchina appartiene all'arbitro triestino di calcio Gianni Baldas al quale è stato completamente distrutto il lunotto posteriore con la grossa pietra che il fischietto triestino regge in mano.

Sono episodi inqualificabili, gesti sconsiderati di gruppi di tesserati che non possono identificarsi con la gran massa di sportivi goriziani accorsi allo stadio. E pensare che si tratta di una partita amichevole...

Canzi al Pordenone

Il difensore Corrado Canzi è ritornato dopo un anno al Pordenone. La società ha concluso una lunga trattativa con il Taranto per assicurarsi il ventiquattrenne difensore.

■ COPPA TRIESTE — Questa sera, alle ore 20 presso il centro sportivo di Villa Ara, si terrà la prima riunione informativa per la società interessata alla prossima edizione 82/83.

Le amichevoli della settimana

Pordenone-Catanzaro stasera a Lignano

OGGI	GIOVEDÌ
Treviso-Cavese (20.30)	Genoa-Milan (21)
Padova-Roma (20.45)	Foligno-Lecce (21)
Perù-Avellino (21)	Francavilla-Cesena (19)
Lugano-Varese (19.30)	Imperia-Torino (20.30)
Carrarese-Reggina (21.30)	Reggina-Roma (20.30)
Pordenone-Catanzaro	Maceratese-Ascoli (21)
Ascoli-Falconese (16)	Alessandria-Como (20)
MERCOLEDÌ	QUADRIANGOLARE A UDINE:
Casale-Juventus (20.45)	Catanzaro-Moleculendek (20)
Arezzo-Cagliari (21)	Udinese-Linz (22)
Rimini-Bologna (21)	VENEDICI
Pisa-Palermo (21)	Rimini-Avellino (21.15)
Siena-Sampdoria (21)	Parma-Bari (20.45)
Ravenna-Bari (21)	Samb-Lazio (21.15)
Fano-Campobasso	Pergocrema-Monza (21)
Gorizia-Taranto (21)	Porto-Bologna (21)

Risultati delle amichevoli di domenica

Winthertur-Napoli	0-3
Verona-Lazio	1-1
Siena-Cagliari	1-1
Civilanovese-Ascoli	1-1
Juventus-A-JuventusB	4-0
Grosseto-Sampdoria	0-4
Riccione-Milan	0-6
Mantova-Reggina	0-0
Trento-Cavese	0-3
Dolomita-Atalanta	0-1
Oltrisarco-Cremone	2-7
Selvino-Monza	2-3
Piacenza-Pisa	1-3
LEMI	
Rondinella-Fiorentina	2-4
Ravenna-Genoa	2-3
Chiarni-Pisa	0-2
Maceratese-Perugia	2-2

Giorgio Verbi

per Ferrari ancora vittorie,

CRONACHE DELLO SPORT

IL PILOTA FRANCESE NON VUOLE CHE SIANO DATE INFORMAZIONI

Pironi in miglioramento
I medici sono ottimisti

HEIDELBERG — Il pilota francese della Ferrari Didier Pironi è stato sottoposto ieri mattina ad un intervento chirurgico al braccio sinistro nella clinica universitaria di Heidelberg. Il chirurgo ha ridotto la frattura.

«Siamo molto ottimisti per l'evoluzione favorevole del suo stato di salute — ha dichiarato il medico — ora non resta che attendere quattro giorni per potersi pronunciare definitivamente. Il rischio di una infezione è infatti ancora possibile».

A questo proposito sono state prese tutte le precauzioni possibili. Pironi è tuttora ricoverato in una camera sterilizzata e le visite non sono autorizzate con eccezione per qualche membro della famiglia.

Didier Pironi da parte sua ha proibito al personale medico della clinica universitaria di Heidelberg di dare informa-

zioni sulle proprie condizioni cliniche senza il suo benestare.

Il pilota ha disposto che siano informati costantemente solo i congiunti e un breve elenco di amici da lui stesso compilato. Secondo l'ultimo comunicato autorizzato da Pironi e comunicato alla stampa dalla moglie Catharine, Pironi ha riportato «ferite al cranio, la frattura del braccio destro e fratture gravi alle due gambe».

Il medico Wolfgang Gruh, specialista in incidenti automobilistici, ha reso noto che dopo l'operazione di sei ore subita da Pironi, questi ha cominciato a muovere le dita dei piedi il che sembra scartare definitivamente la possibilità di amputazione parziale di una delle gambe. Si spera inoltre che Pironi, a meno di complicazioni, possa rientrare in Francia entro una settimana.

Prezzi biglietti
G. P. d'Italia

MILANO — Costa 95 mila lire il biglietto di tribuna centrale per assistere al «33.º Gran Premio d'Italia» d'automobilismo, prova del campionato mondiale piloti di Formula 1, che si svolgerà all'autodromo di Monza il 12 settembre prossimo.

I biglietti per il giorno della gara sono già in vendita negli uffici dell'Automobil Club di Milano e dell'autodromo di Monza. Quelli riguardanti le prove di venerdì 10 settembre e sabato 11 saranno posti in vendita, invece, nei prossimi giorni.

Dalle 95 mila della tribuna centrale si scende alle 85 mila per un biglietto alla parabolica, 80 mila alla tribuna di Ascari, 40 mila alla tribuna di Leoni, fino alle 15 mila lire per un posto nel prato (ridotti: 11 mila 500, ragazzi: 5000).

IN PROGRAMMA DAL 25 AL 29 AGOSTO

Artistico: europei
al Lido di Venezia

VENEZIA — Nove nazioni parteciperanno dal 25 al 29 agosto prossimi al Campionato europeo di pattinaggio artistico seniores maschili e femminili, che si terranno al pattinodromo «Quattro fontane» del Lido di Venezia. Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa l'assessore comunale allo sport Maurizio Cecconi e il dirigente dell'Hockey club Venezia, Ferdinando Sabatino, organizzatori della manifestazione di carattere internazionale.

Al campionato hanno finora aderito Austria, Belgio, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svizzera, Francia e Italia, per un totale di sessanta atleti e si attendono le decisioni di Jugoslavia e Portogallo.

«La manifestazione si inserisce nel ciclo di circa 50 iniziative sportive dell'82 — ha detto Cecconi — a livello locale si colloca in un tessuto

sportivo predisposto e ricettivo». In provincia di Venezia sono sei le società sportive di pattinaggio su rotelle, per un totale di quasi 350 aderenti.

Sabatino ha annunciato il programma di massima dei campionati, che si apriranno al pubblico la sera del 25 e si concluderanno il 29 con un gran gala al quale parteciperanno tutti gli atleti in gara. Saranno presenti tutti i campioni uscenti, tra i quali gli azzurri recenti vincitori in Germania del Campionato europeo giovanile.

■ PUGILATO — Squat Dwight Braxton ha conservato il titolo dei mediomassimi versione Wbc battendo per ko al sesto round Matthew Saad Muhammad. Nella stessa riunione, Eddie Mustafa Muhammad ha battuto ai punti Pablo Ramos in dieci riprese.

PALLAMANO: SCHINA PRELEVATO DEFINITIVAMENTE, PUSPAN RIMANE

Fra vacanze e pranzi di nozze
Lo Duca pensa al campionato

Magari a fuoco lento, qualcosa però già sta bollendo nella pentola della Cividin. Tra un pranzo di nozze e l'altro (all'inizio dell'estate si sono sposati infatti Pischianni, Calcina e il viceallenatore Pisani) e tra una capatina e l'altra a Grado, dove sta trascorrendo con la famiglia le vacanze, Giuseppe Lo Duca è riuscito a cucire alla sua squadra un abito nuovo che la Cividin indosserà in occasione del prossimo campionato e della Coppa dei Campioni.

«Dopo lunghe e laboriose trattative — ha affermato l'allenatore triestino — sono riuscito a prelevare definitivamente Schina dal Frascati. L'operazione non è stata facile perché Claudio ormai è il miglior pivot italiano. La società capitolina di conseguenza ha giocato al rialzo».

— *Sussiste ancora qualche altro problema per l'allestimento della squadra?*

«Grazie al cielo no. Puspán in un primo momento sembrava deciso ad abbandonare l'attività ma fortunatamente è ritornato sui suoi passi e quindi lo avremo tra i pali anche quest'anno».

— *Per quando è fissato il raduno della Cividin?*

«La faccenda è un po' complicata, poiché non potrà disporre inizialmente di tutti gli elementi della «rosa». Quando cominceremo la preparazione, il 22 agosto, alternando le sedute al Villaggio del fanciullo e al palasport di Chiarbola, saremo in quattro gatti. Silvini, Bozzola, Pischianni, Scropecca e Schina dal 20 agosto si trasferiranno a Siracusa dove inizieranno uno stage con la nazionale azzurra in vista del prestigioso «Torneo Mare Nostrum» che si svolgerà in Sicilia a partire dal 28 agosto, mentre Oveglia, Gustin e Lassinio giocheranno a Bressanone con la rappresentativa juniores. Al raduno ci saremo solo io, Puspán, Calcina, Palma e qualche altro giovane».

— *Ci sono novità per quanto riguarda la Coppa dei Campioni?*

«Non ancora. I sorteggi verranno effettuati il 1.º settembre. Dovremmo comunque giocare la prima partita ai primi di ottobre».

Lo Duca in questi giorni ha



In questa immagine balneare che ci giunge dal prof. Lo Duca, allenatore della Cividin campione d'Italia, (nella foto al centro), sono ritratti molti di quelli che saranno probabilmente i campioni degli anni novanta della pallamano triestina. La nidiata è amorevolmente curata, oltreché dal prof. Lo Duca, dal presidente onorario Cividin, dal consigliere prof. Pastorelli, che si riconoscono nella foto assieme a un gruppo di gentili signore e di supporters verdebili

ricevuto un incarico federale che attesta tutta la stima e la fiducia di cui gode in Federazione. Il popolare Pino da quest'anno guiderà la nazionale cadetti.

— *Questo nuovo incarico è compatibile con la sua intensa attività che ha a Trieste?*

«Certamente. Se avessi avuto qualche dubbio in proposito non lo avrei accettato».

Le stangate governative intanto sembrano aver creato un clima di austerità anche nell'ambito della pallamano nazionale. I trasferimenti di giocatori rispetto l'anno scorso non sono molti. Chi può vendere, pochi comprano, questa è la politica della maggior parte delle squadre. Solamente lo Scalfi sembra avere un portafoglio ben fornito, giacché si è accaparrato il pivot Cullini, il centrale Cinigali, l'ala Jurgens e il portiere Augello. Evidentemente la società campana non vuole correre il rischio di precipitare subito nella serie cadetta.

L'ex Fabbri è stato quasi smembrato: se ne sono andati Cullini, Zafferi che è ritornato al Copre Rubiera e lo jugoslavo Batnove. Lo Jomsa sembra sia alla ricerca d'uno straniero (ha corteggiato Cizmle, il quale però rimarrà a Conversano) e la Forst ha riconfermato Nikolic.

«Le uniche notizie positive — ha concluso Lo Duca — provengono da Teramo e Rovereto che finalmente avranno a disposizione un palasport». Questo è tutto.

Maurizio Cattaruzza

Oliva scatenato
sulla strada
dell'europeo

MARINA DI CAMEROTA

Nel match disputato sulla strada del campionato europeo dei superleggeri, Patrizio Oliva ha battuto il francese André Holty per getto della spugna, alla 4.ª ripresa. Patrizio Oliva — che era assente dal ring da due mesi — ha disposto come è quanto ha voluto dell'avversario.

Il napoletano, apparso in ottima forma ha superato il pugile francese sotto ogni aspetto nonostante quest'ultimo fosse stato coraggiosamente aggressivo fin dall'inizio della ripresa. Oliva ha prima fatto un uso efficace del suo sinistro e poi ha aumentato il ritmo offensivo nelle successive riprese, centrando Holty con poderosi destri al corpo.

Nella quarta ripresa, sotto una pioggia battente e fastidiosa, Oliva ha deciso di stringere i tempi. Si è così scatenato investendo il francese con una serie impressionante di colpi: ha poi chiuso Holty in un angolo del ring costringendolo «l'arbitro» a «contare» il francese. Alla ripresa del match Oliva ha tempestato con altri colpi Holty salvato dalla spugna del manager.

Prima dell'europeo il pugile napoletano è atteso da due impegni: la difesa del titolo italiano il primo settembre con Navarra, e il matrimonio il 25 settembre.

Incidente
a Bitossi

VIAREGGIO — Il popolare

ex campione ciclista, Franco Bitossi, conosciuto anche come «cuore matto», è rimasto coinvolto in un incidente ciclistico per un'incidentale caduta mentre, con alcuni amici, si accingeva a compiere una gita-alienamento in bicicletta di diversi chilometri.

Mentre il gruppetto stava percorrendo un tratto in prossimità del cavalcavia della variante Aurelia, alla periferia di Viareggio, una ruota della bicicletta di Bitossi si infilava in una fenditura e l'ex campione cadeva pesantemente a terra battendo la spalla e la testa.

All'ospedale di Viareggio, Franco Bitossi, che ha 42 anni ed è nativo e risiede ad Empoli (Firenze), è stato ricoverato per «frattura della clavicola sinistra, ferita lacerata alla regione parietale sinistra; escoriazioni multiple agli arti superiori e inferiori». La prognosi è di trenta giorni.

■ MINCHILLO — Il campione europeo dei superwelter Luigi Minchillo difenderà il titolo in settembre a Spalato contro lo jugoslavo Marjan Benes.

L'AMERICANO HA ATTERRATO IERI ALL'AEROPORTO DI RONCHI

Robinson a disposizione di D'Amico
Da domani si allenerà a Prosecco

Wayne Robinson, il pivot di colore che ha giocato la stagione scorsa con l'Oce e che quest'estate ha siglato un nuovo contratto biennale con la Bic, è atterrato nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con il volo proveniente da Milano. Il cestista d'ebano (24 anni, 203 centimetri), giunto in Italia assieme alla moglie, era atteso a Ronchi dall'allenatore della Bic, Rudy D'Amico, e dal direttore sportivo Alberto Petazzi i quali lo hanno accompagnato in macchina a Trieste.

Dopo un giorno e mezzo a disposizione per riposarsi, sbrigare alcune pratiche e riabituarsi al clima italiano, Robinson sarà già domani mattina a Prosecco, in maglietta e calzoncini per affiancare i suoi compagni nella preparazione giunta ormai alla seconda settimana.

Sono presenti dunque «fissamente» in città ormai dodici tredicesimi della rosa e, presumibilmente quattro quinti dello «starting-five» del prossimo campionato. Manca all'appello soltanto l'ala ceca Joseph Dietrick, l'ultimo acquisto triestino, atteso comunque per la fine di questa settimana. Già da domani dunque D'Amico avrà a disposizione il primo dei due stranieri: un fatto indubbiamente importante e una grossa soddisfazione se si pensa ai contrasti tempi e alle difficoltà che la Pallacanestro Trieste era andata incontro con gli americani negli ultimi anni e in particolare nella fase di preparazione ormai avanzatissima allorché, lo scorso anno, Lombardi poté avere a disposizione l'esperto Abromitis e quel Campbell, che del resto dopo otto partite, come si ricorderà, fu sostituito proprio da Robinson.

La preparazione italo, dopo una prima fase di rodaggio, prosegue a ritmo sostenutissimo. Il tecnico D'Amico infatti vuole presentare il 17 e il 18 del mese al torneo «Riviera di Muggia», dove saranno presenti Carrera Venezia, Olimpia Lubiana e Principato di Monaco (con Rich Laurel) un'immagine abbastanza fedele di quella che sarà la Bic edizione '82-'83, completa anche di Robinson e Dietrick.

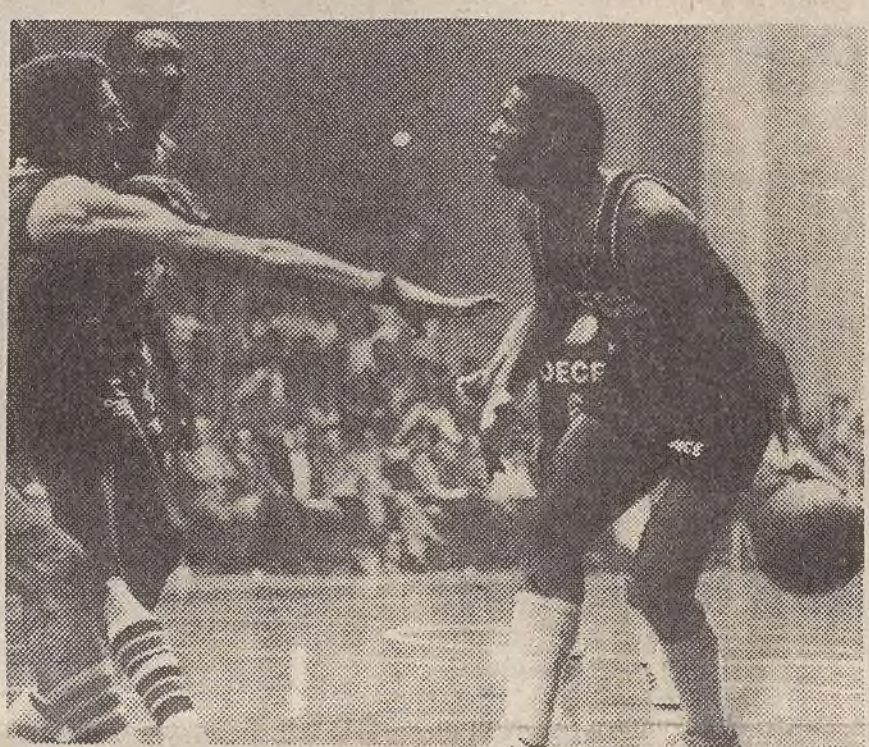
Wayne è ormai un beniamino di Trieste. Il fatto che il suo nome, sia stato scandido a varie riprese nella scorsa stagione a Chiarbola e il segno tangibile di come i tifosi lo por-

no nel cuore e siano ora entusiasti della sua permanenza alla Bic dove si spera possa trovare l'affiatamento con Dietrick. L'anno scorso l'Oce ha giocato in totale 26 incontri (compresi i 2 di spareggio con il Recoaro) rimanendo in campo 903 minuti, segnando 441 punti e catturando 218 rimbalzi.

Nella stagione precedente, '80-'81 aveva giocato negli States il campionato Nba nelle file del Detroit Pistons, con una media di 20 minuti giocati e 9 punti segnati a partita.

Silvio Maranzana

■ CONNORS — Al suo primo torneo disputato dopo la vittoria a Wimbledon, Jimmy Connors si è aggiudicato la finale del National revenue di tennis, battendo in finale Brian Gottfried per 7-5, 6-0.



Robinson in azione durante lo scorso campionato (Italfoto)

STASERA (ORE 20.45) SI CORRE IL «MEMORIAL UMANI»

A Montebello occasione buona per Urseleo

Si disputa stasera a Montebello il «Memorial Gastone Umanini» in ricordo di un proprietario triestino che ebbe molto a cuore le sorti della categoria.

Un handicap a invito sulla media distanza consentirà a Camarix di riprendere confidenza con l'anello triestino dopo alcune «escursioni» a corrente alternata sulle piste venete. Camarix sarà chiamato a rendere trenta metri a un quintetto composto da Impri, Malizia, Asanthe, Agognato, e l'ultimo arrivato a Montebello, Urseleo.

Diciamolo subito, il compito che attende Camarix è dei più severi e a noi sembra che difficilmente il figlio di Far-

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 32 dell'8-82:

1ª CORSA:	1) Tacamboro	2) Torisco
2ª CORSA:	1) Livigno	2) Gilello
3ª CORSA:	1) Garzanza	2) Zibelline
4ª CORSA:	1) Squillo	2) Blameo
5ª CORSA:	1) Fanaka	2) Rabacal
6ª CORSA:	1) Kehir	2) Fabino

star riuscirà a rendere la gravosa penalità. Invece confidiamo in una prestazione più valida da parte di Urseleo che all'esordio sulla pista si è comportato egregiamente e che stavolta sarà indubbiamente agevolato dall'allungarsi della distanza.

Pertanto, siamo fiduciosi in un exploit da parte di Urseleo e dopo il cavallo affidato a Cibollini ci piace segnalare il vecchio Agognato che sta andando forte in questo periodo. Dal canto suo, anche Impri sta lievitando dal punto di vista della condizione e con il numero più basso di partenza dovrebbe correre con buone prospettive. Rimangono Malizia e Asanthe, entrambi in buona forma e in grado di comportarsi con decoro al pari di Camarix che comunque ci sembra difficile possa emergere vista la penalità.

Chi non ha ancora visto un confronto fra Bolga Jet, Buca e Beniamino potrà documentarsi alla prima corsa in programma (ore 20.45). Distanza il miglio sarà ancora l'esemplare Bolga Jet a fruire dei favori del pronostico.

Per i gentlemen la corsa successiva, anche questa sul miglio e con i penalizzati Oudry e Livione in grado di rendere un nastro ad Audio, il più

quotato allo start. Buoni 4 anni sui due giri e mezzo e forse la volta propizia per Abesada Jet che avrà da battere Akito Bi, Allongo, Androlo, cosa questa non proprio impossibile.

Nel Premio Twinkl di scena ancora i 4 anni, ma stavolta sul miglio. Fra Arsal e Armal (quante affinità nei nomi dei cavalli da quando è entrato in vigore l'alfabeto equino) scelta difficile, ma anche Abaran non dovrebbe demeritare.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio Mequo: Bolga Jet, Beniamino.
Premio Fount: Oudry, Livione, Audio.
Premio Faggio: Abesada Jet, Akito Bi.
Premio Twinkl: Arsal, Armal, Abaran.
Premio Zuccherino: Boué, Bori di Jesolo, Boxil.
Premio Gastone Umanini: Urseleo, Agognato, Impri.
Premio Limpoco: Zala, Nombro, Boscosuro.
Premio Birlizzi: Roanoke, Fantasio, Bermanto.

Quote Totip

Al 22 vincitori con 12 punti, 5.708.990 lire; ai 615 vincitori con 11 punti, 200.000 lire; ai 6.332 vincitori con 10 punti, 18.500 lire. Colonna vincente: 2 2 1 2 X 2 1 X 2 1 1 1

RISULTATI
DOMENICA

Premio Europa (metri 1600): 1) Ambrosiana (Be. Destro); 2) Ascedo, 4.º part. Tempo al km 1.29,3. Tot: 17; 12; 13; (32). Premio Oceania (metri 1600) corsa Totip: 1) Fanaka (O. De Zucchi); 2) Rabacal; 3) Flight. 12.º part. Tempo al km 1.29,2. Tot: 108; 22; 16; 35; (132). 141. Premio Asia (metri 2000): 1) Beniamino (A. Quadri); 2) Brigitta, 5.º part. Tempo al km 1.29,3. Tot: 12; 11; 12; 23; 132. Premio Antartide (metri 1600): 1) Agnery (A. Mazzuchini); 2) Covolo; 3) Dan. 8.º part. Tempo al km 1.27,4. Tot: 47; 22; 13; 14; (117). 82. Duplice dell'acoppiata 2.a e 4.a corsa 91.980 per 500 lire. Premio Africa (metri 1600): 1) Adorni Gua (A. Mazzuchini); 2) Atolsa Mo; 3) Apoteosi. 10.º part. Tempo al km 1.29,3. Tot: 234; 37; 32; 16; (556). 2.080. Premio dei continenti (metri 1600): 1) Cimadeo Mo (A. Quadri); 2) Cipay, 4.º part. Tempo al km 1.29,1. Tot: 25; 13; 13; (19). 761. Premio Artide (metri 1600): 1) Gemo (Be. Destro); 2) Zala; 3) Charmeuse, 9.º part. Tempo al km 1.28,7. Tot: 14; 12; 13; (57). Duplice dell'acoppiata 5.a e 7.a corsa 252.550 per 500 lire. Premio America (metri 1600): 1) Provence (E. Mele); 2) Sentiero, 5.º part. Tempo al km 1.28,1. Tot: 21; 15; 15; (25). 31.

■ IPPICA — Lo stallone italiano Garrido della scuderia Dornello vincitore del 26.º Derby italiano nel 1980 è giunto a Sydney destinato all'allevamento.

L'INCONTRO PRESIDUTO DAL DELEGATO REGIONALE PROF. CIVELLI

La riunione del Coni a Gradisca

A Gradisca d'Isonzo si sono

riuniti i fiduciari comunali del Coni della nostra regione. All'incontro, presieduto dal delegato regionale, Enzo Civelli, erano presenti i presidenti provinciali Leonardo Cristiani di Gorizia e Giancarlo Portelli di Pordenone, nonché Giordano Gregoret, membro della giunta esecutiva regionale e Luciano Zuttion, responsabile dell'ufficio pubblico relazioni.

In apertura, Civelli ha sottolineato l'importanza dell'incarico di fiduciario comunale, anche perché il Coni intende rendere sempre più capillare la propria presenza sul territorio. Dopo una discussione sul regolamento dell'organizzazione periferica del Coni, Civelli ha relazionato sulla riunione dei fiduciari comunali che si terrà dal 7 all'11 ottobre a Roma e nel corso della quale quattro gruppi di lavoro tratteranno i problemi della funzionalità dei fiduciari, dei rapporti con gli enti locali, delle prospettive di collaborazione tra società sportive ed enti locali.

Un'altra discussione ha interessato la Conferenza nazionale dello sport. Sono stati presentati un organigramma e uno schema organizzativo del Coni in regione, e si è parlato

delle visite mediche obbligatorie per gli atleti e della costruzione di impianti sportivi e delle difficoltà fiscali pesantissime per il movimento sportivo.

Civelli ha anche segnato che il Coni sosterrà la spesa per la costruzione di 500 campi di calcio che la Fige progetterà e costruirà in cinque anni e ha ricordato l'iniziativa di oltre 100 deputati che hanno presentato una proposta di legge con la quale si chiede l'emanazione di una normativa che esenti da Irpef, Irpeg e Ior i redditi conseguiti alle società sportive affiliate alla Fsn del Coni che praticino attività dilettantistiche e senza scopo di lucro.

Nella discussione sono intervenuti i presidenti provinciali di Gorizia, Cristiani e di Pordenone, Portelli, il membro della giunta esecutiva Gregoret, i fiduciari comunali Angelo Ceo (Grado), Bruno Vuerich (Gemona), Rodolfo Hofer (Azzano Decimo), Ferruccio Meccia (Monfalcone), Giovanni Miglia (Ronchi), Elio De Anna (Cordenons), Carlo Zatti (Savio), Elvio Frattini (Spilimbergo), Elvio Russignani (Muggia), Edgardo Domenighini (Latisana), Renzo Cecot (Cervignano), Giovanni Biasatti (Codroipo).

Diritti televisivi
mondiali Helsinki

ROMA — Il contratto per la cessione dei diritti televisivi dei primi campionati mondiali di atletica, in programma l'anno prossimo a Helsinki, è stato firmato a Londra da Primo Nebiolo, presidente della IAAF (Federazione internazionale) e dal presidente della «Nbc» (National broadcasting company), la compagnia televisiva statunitense che se li è aggiudicati.

Il contratto frutterà alla Federazione internazionale il corrispondente in dollari di due miliardi e mezzo di lire. La «Nbc» è particolarmente soddisfatta per l'accordo che le consente di rifarsi nei confronti della concorrente «Abc» che si assicurò i diritti dei Giochi di Mosca.

La «Nbc» darà pertanto molto spazio all'avvenimento, nuovo nella storia dell'atletica leggera. Undici saranno le ore di trasmissione in diretta: due ore nella prima giornata di domenica, un'ora lunedì, martedì e mercoledì, nonché venerdì (dopo il riposo di giovedì), due ore il sabato e tre ore nella giornata conclusiva di domenica della settimana che va dal 7 al 14 agosto 1983.

vittorie con Agip Sint 2000

CRONACHE DELLO SPORT

L'ATLETICA AZZURRA SPERA DI POTER CONTARE SULLA RESURREZIONE DI PIETRO

Gli «europei» di Atene sono alle porte (e per fortuna forse ritorna Mennea)

ROMA — I meeting internazionali di Viareggio (l'11), dell'amicizia (il 25 a Tirrenia), della città di Fiume (il 28) sono al centro dell'attività dell'atletica leggera in Italia nel mese di agosto.

Sono tre appuntamenti strategicamente importanti, poiché permetteranno di verificare le condizioni degli atleti che interessano per gli europei, in programma ad Atene dal 6 al 12 settembre prossimo.

Non mancano, tuttavia, al calendario di questo mese alcuni appuntamenti internazionali per rappresentative azzurre: domenica prossima a Brescia c'è un importante confronto internazionale di corsa su strada, di 25 chilometri, cui parteciperanno oltre all'Italia, Germania, Olanda, Francia, Svizzera e Austria; il 14 e il 15 agosto in Spagna la nazionale «B» incontrerà in un triangolare la nazionale di casa e la Polonia; il 22 agosto — gli uomini a Bologna, le donne a Grosseto — si affron-

teranno le rappresentative juniores di Italia e Germania. Molti atleti italiani, appartenenti alle varie categorie, saranno così tenuti sotto pressione.

A questa attività bisogna aggiungere quella dietro le quinte, e altrettanto impegnativa, che si svolgerà in alcuni raduni.

Lanciatori a Schio (De Santis, Bucci, Martino, Orlando, Bianchini, Ghisni, Franco e Fabio Micheli, Coppoli, Serrani, Galli, Sinno e Vesentini); martellatori a Livorno (Mattioli, Pezzatini, Bellucci, Poggi); ostacolisti a Pescara (Fontecchia, Tozzi, Ronconi); i velocisti a Fiume. Ai vari Bongiorni, Caravani, Graziosi, Lazzar, Pavoni, Simonato, Di Guida, Gangi, Malinverni, Ribaud, Sabia, Tozzi, Zuliani, si agglierà, come noto, Pietro Mennea, sulla cui resurrezione sono in molti a sperare nel clan azzurro, a cominciare dal presidente della Fidal Nobile.

A St. Moritz si trovano i

maratoneti Messina, Magnani nonché Poli e Scartezini. I saltatori sono ad Innsbruck dove permarranno fino al 14 agosto. Si tratta di Barella, Picchi, Evangelisti, Mazzucato, Badinelli, Borghi, Di Giorgio, Sara Simeoni, con i quali si trovano anche gli ostacolisti Cusi, Gellini e Putteto.

Al lavoro sono già — o ci andranno in settimana — anche le donne. Ecco la mappa dei loro raduni: ad Asolo (mezzofondo e maratona): Anna e Dorio; a Salsomaggiore (lanci): Quintavalla, Amici, Petroni, Giacchetti, Macchi, Vidotto e Lanzetti;

a Saint Moritz (maratona): Fogli; a Rieti (velocità-ostacolisti): Masullo, Mercurio, E. Rossi, Ferriani, Capriotti, Catalano, Trombini, Padovani, Busato, Fontana, Guzzardi, A.M. Rossi, P. Lombardo, Ciulli, Dini, Fossati, Tarolo; a Pescara (ostacolisti): Rosati, M. Pistrino, Zumbo.

Mennea da parte sua continua ad allenarsi due volte al giorno. La mattina azzurra si prepara per gli ormai prossimi europei di Atene. Questo appuntamento catalizza l'attenzione di tutti e vengono organizzati meeting allo scopo di consentire agli atleti di ottenere il «ritorno» per partecipare alla rassegna continentale. La lista dei possibili partecipanti italiani è lunga e nutrita ma, con grande rammarico, notiamo l'assenza di atleti locali.

Perché Trieste non sforna più talenti in grado di imporsi in campo nazionale? La domanda è legittima se confrontiamo la situazione giuliana con quella ben più florida dell'atletica friulana che manderà in terra ellenica alcuni suoi rappresentanti quali Massimo Di Giorgio, da anni il miglior saltatore in alto italiano, e se la fortuna non ci metterà lo scampino per l'ennesima volta, Venanzio Ortis.

Abbiamo interpellato l'ing. Zafred della Fidal per cercare di scoprire quali sono i motivi di questa penuria di atleti triestini a livello nazionale. «La nostra città — ci ha detto — per quanto concerne l'atletica sta vivendo un momento di recessione. Si avverte, in particolare, la mancanza di una società di vertice che coordini e inglobi in sé tutti i giovani che emergono in campo giovanile. Per allestire una squadra simile occorrono dei finanziamenti poiché anche per il nostro sport l'apporto degli sponsor è fondamentale».

I campionati italiani di società, aggiungiamo noi, possono costituire, in questo senso, un esempio molto eloquente: tutte le squadre in lizza, eccezion fatta per i gruppi collegati all'esercito, potevano contare su solidi abbinamenti. La stessa Libertas Udinese è legata alla Banca del Friuli, in assenza di finanziamenti, è inevitabile che l'attività delle società triestine venga concentrata prevalentemente sui giovani.

Del resto, i pochi atleti locali messi in luce in questi anni — Martini, Zecchi, Zorn — per continuare ad alto livello sono stati costretti a emigrare in gruppi di altre città. Un discorso a parte riguarda Piapan che appare il più qualificato esponente dell'atletica giuliana. L'atleta è fermo per guai fisici e ciò rappresenta indubbiamente un'assenza di rilievo in protezione Atene per il settore dei salti che, da un po' di tempo a questa parte, in campo nazionale si basa quasi esclusivamente sui balzi di Evangelisti.

E' difficile azzardare nomi di giovani leve che potrebbero affermarsi, in un domani che speriamo quanto mai prossimo, anche fuori regione. Il nome più ricorrente è quello della sedicenne Valentina Taueri (Prevenire) che ha già dimostrato di avere poche rivali tra le coetanee sui 400 e 800 metri ma sarebbe controproducente e rischioso affidare solo a lei le speranze di un

sostenere allenamenti impegnativi e confortanti dal punto di vista cronometrico, grazie alle cure e alle terapie del dott. Ferretti (medico sportivo del Livorno calcio e della Libertas basket) che gli hanno restituito la piena integrità fisica.

Anche Vittorio Fontanella, primatista italiano dei 1500 metri (3'35"93), parteciperà a questa gara, come ha comunicato da Asolo. Fontanella, elemento importante per i prossimi campionati europei di Atene, inizierà proprio a Viareggio una serie di riunioni che dovrebbero portarlo al meglio della forma per il massimo appuntamento continentale. Sarà interessante seguirlo in questa gara viareggina dove troverà i maggiori atleti italiani, oltre ad alcuni stranieri di qualche valore.

L'americano Carl Lewis, «stella» dell'undicesimo «meeting» di Viareggio in programma domani sera allo stadio dei Pini di Viareggio, da Los Angeles, dove era per il mondiale Jesse Owens, ha confermato il suo arrivo per le 10.45 di oggi all'aeroporto di Pisa. Con Lewis ci sarà la sorella Carol che, in assenza della gara del lungo, si cimenterà sui 100 metri.

A Viareggio Lewis dovrà vedersela col connazionale, anch'egli di colore, Calvin Smith. Ventunenne originario di Calton, nel Mississippi, che quest'anno ha corso la distanza in 10"5 e ha destato sensazione per un 9"91 centesimi inflitto da un vento di poco superiore al consentito.

Altra «stella» della serata di domani in Versilia sarà Evelyn Ashford, la «freccia nera» della Louisiana, già protagonista nel «meeting» viareggino dell'anno scorso e che quest'anno, con un notevole 10"91, è arrivata a soli tre centesimi di secondo dal mondiale. Di fronte alla Ashford si schiererà Carol Lewis, mentre in campo italiano sarà la rientrante Laura Miano.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

SI AVVERTE DRAMMATICAMENTE LA MANCANZA DI UNA SOCIETÀ-GUIDA

L'atletica triestina è ammalata Solo per mancanza di sponsor?

Archiviati i campionati assoluti e la trasferta in Scandinavia, l'atletica azzurra si prepara per gli ormai prossimi europei di Atene. Questo appuntamento catalizza l'attenzione di tutti e vengono organizzati meeting allo scopo di consentire agli atleti di ottenere il «ritorno» per partecipare alla rassegna continentale. La lista dei possibili partecipanti italiani è lunga e nutrita ma, con grande rammarico, notiamo l'assenza di atleti locali.

Perché Trieste non sforna più talenti in grado di imporsi in campo nazionale? La domanda è legittima se confrontiamo la situazione giuliana con quella ben più florida dell'atletica friulana che manderà in terra ellenica alcuni suoi rappresentanti quali Massimo Di Giorgio, da anni il miglior saltatore in alto italiano, e se la fortuna non ci metterà lo scampino per l'ennesima volta, Venanzio Ortis.

Abbiamo interpellato l'ing. Zafred della Fidal per cercare di scoprire quali sono i motivi di questa penuria di atleti triestini a livello nazionale. «La nostra città — ci ha detto — per quanto concerne l'atletica sta vivendo un momento di recessione. Si avverte, in particolare, la mancanza di una società di vertice che coordini e inglobi in sé tutti i giovani che emergono in campo giovanile. Per allestire una squadra simile occorrono dei finanziamenti poiché anche per il nostro sport l'apporto degli sponsor è fondamentale».

I campionati italiani di società, aggiungiamo noi, possono costituire, in questo senso, un esempio molto eloquente: tutte le squadre in lizza, eccezion fatta per i gruppi collegati all'esercito, potevano contare su solidi abbinamenti. La stessa Libertas Udinese è legata alla Banca del Friuli, in assenza di finanziamenti, è inevitabile che l'attività delle società triestine venga concentrata prevalentemente sui giovani.

Del resto, i pochi atleti locali messi in luce in questi anni — Martini, Zecchi, Zorn — per continuare ad alto livello sono stati costretti a emigrare in gruppi di altre città. Un discorso a parte riguarda Piapan che appare il più qualificato esponente dell'atletica giuliana. L'atleta è fermo per guai fisici e ciò rappresenta indubbiamente un'assenza di rilievo in protezione Atene per il settore dei salti che, da un po' di tempo a questa parte, in campo nazionale si basa quasi esclusivamente sui balzi di Evangelisti.

E' difficile azzardare nomi di giovani leve che potrebbero affermarsi, in un domani che speriamo quanto mai prossimo, anche fuori regione. Il nome più ricorrente è quello della sedicenne Valentina Taueri (Prevenire) che ha già dimostrato di avere poche rivali tra le coetanee sui 400 e 800 metri ma sarebbe controproducente e rischioso affidare solo a lei le speranze di un

sostenere allenamenti impegnativi e confortanti dal punto di vista cronometrico, grazie alle cure e alle terapie del dott. Ferretti (medico sportivo del Livorno calcio e della Libertas basket) che gli hanno restituito la piena integrità fisica.

Anche Vittorio Fontanella, primatista italiano dei 1500 metri (3'35"93), parteciperà a questa gara, come ha comunicato da Asolo. Fontanella, elemento importante per i prossimi campionati europei di Atene, inizierà proprio a Viareggio una serie di riunioni che dovrebbero portarlo al meglio della forma per il massimo appuntamento continentale. Sarà interessante seguirlo in questa gara viareggina dove troverà i maggiori atleti italiani, oltre ad alcuni stranieri di qualche valore.

L'americano Carl Lewis, «stella» dell'undicesimo «meeting» di Viareggio in programma domani sera allo stadio dei Pini di Viareggio, da Los Angeles, dove era per il mondiale Jesse Owens, ha confermato il suo arrivo per le 10.45 di oggi all'aeroporto di Pisa. Con Lewis ci sarà la sorella Carol che, in assenza della gara del lungo, si cimenterà sui 100 metri.

A Viareggio Lewis dovrà vedersela col connazionale, anch'egli di colore, Calvin Smith. Ventunenne originario di Calton, nel Mississippi, che quest'anno ha corso la distanza in 10"5 e ha destato sensazione per un 9"91 centesimi inflitto da un vento di poco superiore al consentito.

Altra «stella» della serata di domani in Versilia sarà Evelyn Ashford, la «freccia nera» della Louisiana, già protagonista nel «meeting» viareggino dell'anno scorso e che quest'anno, con un notevole 10"91, è arrivata a soli tre centesimi di secondo dal mondiale. Di fronte alla Ashford si schiererà Carol Lewis, mentre in campo italiano sarà la rientrante Laura Miano.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

re di scoprire quali sono i motivi di questa penuria di atleti triestini a livello nazionale. «La nostra città — ci ha detto — per quanto concerne l'atletica sta vivendo un momento di recessione. Si avverte, in particolare, la mancanza di una società di vertice che coordini e inglobi in sé tutti i giovani che emergono in campo giovanile. Per allestire una squadra simile occorrono dei finanziamenti poiché anche per il nostro sport l'apporto degli sponsor è fondamentale».

I campionati italiani di società, aggiungiamo noi, possono costituire, in questo senso, un esempio molto eloquente: tutte le squadre in lizza, eccezion fatta per i gruppi collegati all'esercito, potevano contare su solidi abbinamenti. La stessa Libertas Udinese è legata alla Banca del Friuli, in assenza di finanziamenti, è inevitabile che l'attività delle società triestine venga concentrata prevalentemente sui giovani.

Del resto, i pochi atleti locali messi in luce in questi anni — Martini, Zecchi, Zorn — per continuare ad alto livello sono stati costretti a emigrare in gruppi di altre città. Un discorso a parte riguarda Piapan che appare il più qualificato esponente dell'atletica giuliana. L'atleta è fermo per guai fisici e ciò rappresenta indubbiamente un'assenza di rilievo in protezione Atene per il settore dei salti che, da un po' di tempo a questa parte, in campo nazionale si basa quasi esclusivamente sui balzi di Evangelisti.

E' difficile azzardare nomi di giovani leve che potrebbero affermarsi, in un domani che speriamo quanto mai prossimo, anche fuori regione. Il nome più ricorrente è quello della sedicenne Valentina Taueri (Prevenire) che ha già dimostrato di avere poche rivali tra le coetanee sui 400 e 800 metri ma sarebbe controproducente e rischioso affidare solo a lei le speranze di un

sostenere allenamenti impegnativi e confortanti dal punto di vista cronometrico, grazie alle cure e alle terapie del dott. Ferretti (medico sportivo del Livorno calcio e della Libertas basket) che gli hanno restituito la piena integrità fisica.

Anche Vittorio Fontanella, primatista italiano dei 1500 metri (3'35"93), parteciperà a questa gara, come ha comunicato da Asolo. Fontanella, elemento importante per i prossimi campionati europei di Atene, inizierà proprio a Viareggio una serie di riunioni che dovrebbero portarlo al meglio della forma per il massimo appuntamento continentale. Sarà interessante seguirlo in questa gara viareggina dove troverà i maggiori atleti italiani, oltre ad alcuni stranieri di qualche valore.

L'americano Carl Lewis, «stella» dell'undicesimo «meeting» di Viareggio in programma domani sera allo stadio dei Pini di Viareggio, da Los Angeles, dove era per il mondiale Jesse Owens, ha confermato il suo arrivo per le 10.45 di oggi all'aeroporto di Pisa. Con Lewis ci sarà la sorella Carol che, in assenza della gara del lungo, si cimenterà sui 100 metri.

A Viareggio Lewis dovrà vedersela col connazionale, anch'egli di colore, Calvin Smith. Ventunenne originario di Calton, nel Mississippi, che quest'anno ha corso la distanza in 10"5 e ha destato sensazione per un 9"91 centesimi inflitto da un vento di poco superiore al consentito.

Altra «stella» della serata di domani in Versilia sarà Evelyn Ashford, la «freccia nera» della Louisiana, già protagonista nel «meeting» viareggino dell'anno scorso e che quest'anno, con un notevole 10"91, è arrivata a soli tre centesimi di secondo dal mondiale. Di fronte alla Ashford si schiererà Carol Lewis, mentre in campo italiano sarà la rientrante Laura Miano.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

mente sui giovani. Del resto, i pochi atleti locali messi in luce in questi anni — Martini, Zecchi, Zorn — per continuare ad alto livello sono stati costretti a emigrare in gruppi di altre città. Un discorso a parte riguarda Piapan che appare il più qualificato esponente dell'atletica giuliana. L'atleta è fermo per guai fisici e ciò rappresenta indubbiamente un'assenza di rilievo in protezione Atene per il settore dei salti che, da un po' di tempo a questa parte, in campo nazionale si basa quasi esclusivamente sui balzi di Evangelisti.

E' difficile azzardare nomi di giovani leve che potrebbero affermarsi, in un domani che speriamo quanto mai prossimo, anche fuori regione. Il nome più ricorrente è quello della sedicenne Valentina Taueri (Prevenire) che ha già dimostrato di avere poche rivali tra le coetanee sui 400 e 800 metri ma sarebbe controproducente e rischioso affidare solo a lei le speranze di un

sostenere allenamenti impegnativi e confortanti dal punto di vista cronometrico, grazie alle cure e alle terapie del dott. Ferretti (medico sportivo del Livorno calcio e della Libertas basket) che gli hanno restituito la piena integrità fisica.

Anche Vittorio Fontanella, primatista italiano dei 1500 metri (3'35"93), parteciperà a questa gara, come ha comunicato da Asolo. Fontanella, elemento importante per i prossimi campionati europei di Atene, inizierà proprio a Viareggio una serie di riunioni che dovrebbero portarlo al meglio della forma per il massimo appuntamento continentale. Sarà interessante seguirlo in questa gara viareggina dove troverà i maggiori atleti italiani, oltre ad alcuni stranieri di qualche valore.

L'americano Carl Lewis, «stella» dell'undicesimo «meeting» di Viareggio in programma domani sera allo stadio dei Pini di Viareggio, da Los Angeles, dove era per il mondiale Jesse Owens, ha confermato il suo arrivo per le 10.45 di oggi all'aeroporto di Pisa. Con Lewis ci sarà la sorella Carol che, in assenza della gara del lungo, si cimenterà sui 100 metri.

A Viareggio Lewis dovrà vedersela col connazionale, anch'egli di colore, Calvin Smith. Ventunenne originario di Calton, nel Mississippi, che quest'anno ha corso la distanza in 10"5 e ha destato sensazione per un 9"91 centesimi inflitto da un vento di poco superiore al consentito.

Altra «stella» della serata di domani in Versilia sarà Evelyn Ashford, la «freccia nera» della Louisiana, già protagonista nel «meeting» viareggino dell'anno scorso e che quest'anno, con un notevole 10"91, è arrivata a soli tre centesimi di secondo dal mondiale. Di fronte alla Ashford si schiererà Carol Lewis, mentre in campo italiano sarà la rientrante Laura Miano.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Esplai» ha vinto il titolo mondiale juniores della classe «Vaurien» disputato al largo di Orbetello, nel corso di una serie di prove che hanno visto in gara equipaggi di tutto il mondo. La medaglia d'argento è stata conquistata dai tedeschi Wieser-Goller.

■ VAURIEN — L'equipaggio spagnolo Gelpi — Cano su «Es

ESTERI

Stessa arma, stessa battaglia



Belfast — «Graffiti» nel rione cattolico illustrano la solidarietà tra l'Olp e l'Ira. Sopra la scritta «Una sola lotta», un fedain e un guerrigliero irlandese impugnano la stessa arma, un fucile lanciaragione «Rpg-7» sovietico. La via stessa è intitolata all'arma («Rpg Avenue»). Un rappresentante dell'Olp ha parlato domenica a simpatizzanti dell'Ira (Tel. Ap)

I RIFLESSI SOCIALI DELLA CRISI ECONOMICA NELLE DEMOCRAZIE ANGLOSASSONI

Quasi 11 milioni i disoccupati Usa

La percentuale più alta (9,8) dal 1941

WASHINGTON — Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è salito nello scorso mese di luglio al 9,8 per cento: secondo le rilevazioni del Dipartimento del lavoro si tratta del livello più alto mai raggiunto nel paese dal 1941, periodo in cui si fecero sentire in modo particolarmente grave gli effetti della «grande depressione» degli anni Trenta. Il numero dei disoccupati è salito a 10,8 milioni di unità a causa, soprattutto, della perdurante crisi del settore manifatturiero, che ha visto il licenziamento di oltre novantamila lavoratori, compensato soltanto in minima parte da un leggero incremento dei posti di lavoro disponibili nel ruolo dei servizi.

Secondo il deputato democratico Thomas O'Neill, presidente della Camera, la drammatica situazione richiede «provvedimenti immediati per la creazione di nuove possibilità di occupazione», e spetta quindi allo stesso Presidente Reagan farsi patrocinatore del progetto presentato alla Camera che prevede l'impiego di oltre duecentomila operai nella realizzazione e nella manutenzione di opere pubbliche di primaria importanza.

«La situazione non è così nera come sembra — ha dichiarato invece Robert Orner, un alto dirigente del Dipartimento per il commercio —. Stiamo entrando, dopo molti difficili mesi in una fase di stabilizzazione, e l'incremento della disoccupazione è legato principalmente all'incapacità del mercato del lavoro di assorbire i nuovi arrivi».

Jerry Jasinowski, esperto economico dell'Associazione nazionale delle industrie manifatturiere, ritiene che gli ultimi dati stiano «a dimostrare che la recessione ha raggiunto la sua fase più acuta ed è quindi molto probabile, che, in un futuro non troppo lontano, si verifichi una inversione di tendenza con un assestamento del tasso a un livello inferiore al 9 per cento».

Entrando più nel particolare, il quadro statistico indica che oltre la metà dei senza

lavoro è costituita da adulti, la maggior parte dei quali capifamiglia. Il 20 per cento, cioè circa 2,1 milioni, sono di colore, anche se i negri rappresentano soltanto l'11 per cento della popolazione statunitense. Similmente, quasi ottocentomila sono gli ispano-americani disoccupati (l'8 per cento del totale), pur essendo la loro quota del 6 per cento sull'intero numero degli abitanti degli Stati Uniti. Circa il 50 per cento dei lavoratori privi di occupazione in base ai dati statistici sarebbero operai («blue-collar»).

Divisi per comparti produttivi i disoccupati del settore manifatturiero sono 2,7 milioni, e un milione quelli dell'industria delle costruzioni, mentre il totale dei licenziati da posti di lavoro statali è di 746 mila unità.

J. Rowe e S. Rich del «Washington Post»

Londra ha un «grande malato» il sistema sanitario nazionale

Già vanto della pubblica amministrazione, è ormai un «mostro» di perdite finanziarie

LONDRA — Il servizio sanitario nazionale britannico, spesso decantato come uno dei maggiori vanti del paese del dopoguerra, sembra proprio aver bisogno di una potente medicina. I recenti sondaggi salutaristi del personale hanno conseguito quanto una volta era impensabile: molti ospedali chiusi a tutti, salvo i casi d'emergenza e urgenti, con gli scienziati stessi che spesso decidevano chi ricevere.

Non meno gli addetti al servizio pubblico continuano a godere di un'ampia popolarità, e di vasti appoggi sindacali. «Semplicemente, con i nostri stipendi non si può vivere», dicono gli ospedalieri. Alcuni portano a casa 45 sterline (circa 100 mila lire) la settimana, benché la paga settimanale media, straordinaria inclusa, sia di 100 sterline (240 mila lire). Contengono gio-

balmente la dinamica salariale è parte vitale della strategia economica del governo. Il servizio sanitario nazionale britannico, massimo datore di lavoro in Europa (circa 1 milione di dipendenti) è finanziato al 90 per cento dalle imposte sul reddito; il resto è corrisposto da contributi dello stato e dai pazienti che preferiscono stanze private.

Il governo di Margaret Thatcher ha avvertito: non può offrire più del 6% d'aumento agli addetti ai servizi generali, o più del 7,5% agli infermieri. Aggiunge che parte dei 400 milioni di sterline (circa 900 miliardi di lire) per gli aumenti già proposti dovrà venire da economie nel servizio sanitario.

Il giornale «Guardian», di tendenza progressista, accusa l'amministrazione conservatrice di «scordarsi il principio per cui la salute è un

diritto, più che un privilegio dipendente dall'umore dei filantropi». Gli addetti lamentano di esser cronicamente privi del denaro, delle attrezzature e dei moderni edifici necessari per far bene il loro lavoro. E la signora Thatcher risponde chiedendo più efficienza, per pagare i necessari miglioramenti.

Ideologicamente vincolato al concetto d'impresa privata, il governo fa presente che molti servizi ospedalieri, le lavanderie per esempio, potrebbero essere affidati ad aziende esterne, sia per risparmiare soldi, sia per aumentare l'efficienza.

Il servizio sanitario è indubbiamente «un mostro» finanziario, la cui spesa è continuata a salire negli ultimi 20 anni; costerà al paese 12 miliardi di sterline (28 mila miliardi di lire) nel 1982; il 5,5% del prodotto lordo nazio-

nale. Anche così, è una frazione del pil parecchio inferiore a quella spesa per la sanità in quasi tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale, del resto anch'essi preoccupati del dilagare di tali spese. Anche prima che gli sciooperi bloccassero centinaia di corsie, il numero dei pazienti in coda per le operazioni era di oltre 600 mila; e l'attesa per la chirurgia non urgente, come la sostituzione dell'anca, è di 2 anni o più.

In generale, il servizio sanitario britannico è buono per i casi di urgenza o d'emergenza, ma non altrettanto per mantenere in buona salute.

Il problema cresce, come cresce il numero dei cittadini che si fanno poliziotti sanitari private, calorosamente incoraggiati dal governo, convinto com'è che alleggeriscano il fardello al servizio statale.

DOPO L'ATTACCO AD ANKARA

Minacce da Beirut di ulteriori raid degli ultrà armeni

ANKARA — Il governo turco ha adottato severe misure di sicurezza in tutti gli aeroporti civili del paese e nelle principali stazioni balneari sulla costa dell'Egea dopo il micidiale attacco terroristico all'aeroporto internazionale di Esmirga, ad Ankara, dove 9 persone sono state uccise e 71 ferite. I terroristi — di cui uno è stato ucciso, uno è stato catturato gravemente ferito ed un terzo è riuscito a fuggire — appartenevano ad un gruppo denominato Esercito segreto di liberazione dell'Armenia che, insieme ad altri tre gruppi terroristici, da nove anni conduce una spietata campagna contro le autorità turche rivendicando l'indipendenza dell'Armenia turca, regione nell'Est del paese.

I gruppi armeni impegnati in questa campagna accusano la Turchia ottomana di aver sterminato un milione e mezzo di loro connazionali nel 1915, mentre l'Europa era sconvolta dal primo conflitto mondiale.

La stampa pubblica turca è rimasta fortemente scossa. Sino ad ora, infatti, le azioni dei

terroristi erano state condotte contro diplomatici turchi all'estero e le notizie su questi episodi giungevano in Turchia attutite dalla lontananza, quasi come una eco. L'attacco contro l'aeroporto della capitale è giunto come una mazzata per il cittadino comune.

In un messaggio fatto pervenire all'ufficio dell'Associazione Press a Beirut, un quartier generale, il gruppo terroristico armeno ha rivendicato frattanto l'attentato e minacciato ulteriori violentissime azioni se 85 detenuti armeni non verranno liberati da prigionieri negli Stati Uniti, Francia, Canada, Gran Bretagna.

Le autorità turche ritengono che il gruppo collabori con la fazione militare dell'Olp e che il suo obiettivo sia quello di instaurare uno stato marxista nella Turchia orientale.

■ SQUADRONE — Venti persone sono state uccise negli ultimi giorni nel rione Fluminense di Rio de Janeiro, probabilmente da membri dello «squadron della morte».

Nuovi attacchi dei guerriglieri contro l'esercito nel Salvador

SAN SALVADOR — L'esplosione di una bomba ha fatto deragliare un treno all'altezza del chilometro 130 della linea ferroviaria che attraversa la regione orientale di Usulután, nel Salvador. Un portavoce della compagnia ferroviaria ha detto che l'attentato non ha provocato vittime.

Le autorità hanno attribuito il deragliamento del convoglio a guerriglieri del fronte «Farabundo Martí» i quali avrebbero colato l'ordigno esplosivo sui binari. Nonostante la potenza della bomba, esplosa all'altezza del castello di La Noria, i macchinisti sono rimasti illesi.

Gli agenti di sorveglianza che viaggiavano a bordo del treno hanno aperto immediatamente il fuoco sui due lati del convoglio temendo un'imboscata da parte dei guerriglieri. Ma questi ultimi non hanno risposto al fuoco. Si ritiene che i sabotatori si siano ritirati dopo avere collocato la bomba che è esplosa nel momento in cui transitava il treno. Squadre di operai sono all'opera da ieri mattina per riparare i danni provocati dall'esplosione.

Reperti di guerriglieri di sinistra hanno attaccato e occupato domenica anche la cittadina di Ciudad Barrios, nella parte orientale del paese, catturando una ventina di militari; il bilancio dello scontro è stato di almeno quattordici morti, secondo alcuni portavoce militari a San Salvador.

Dopo aver occupato la cittadina i guerriglieri si sono ritirati facendo saltare edifici governativi ed una posizione dell'esercito; hanno anche portato via derrate alimentari ed altri rifornimenti.

Riguardo invece al Nicaragua, l'Unione Sovietica ha accusato ieri il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan di aver personalmente dato ordine alla Cia di rovesciare il governo sandinista in Nicaragua e ha detto che gli Stati Uniti «non sembrano aver imparato alcuna lezione» dai precedenti fallimenti delle loro congiure contro i governi progressisti dell'America Latina.

Manicomio per Hinckley l'attentatore di Reagan

WASHINGTON — John Hinckley, il giovane che il 30 marzo del 1981 tentò di uccidere il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan dovrà rimanere in un ospedale psichiatrico a tempo indeterminato. E quanto ha deciso il giudice del tribunale distrettuale di Washington Barrington Parker in base al rapporto stilato dai medici.

I sanitari che hanno esaminato l'imputato ritengono che Hinckley sia tuttora pericoloso per sé e per gli altri e soprattutto per la giovane attrice Jodie Foster alla quale non ha mai cessato di pensare.

■ COREA — Due condannati a 15 anni di carcere sono state pronunciate ieri a Seul contro i protagonisti del maggiore scandalo finanziario mai avvenuto nella Corea del Sud.

La riunione è stata presieduta dal colonnello Gheddafi che, come noto, ha fallito negli sforzi intesi a raggiungere il quorum di 34 delegazioni indispensabile per prendere decisioni ufficiali.

Il comunicato condanna «le manovre imperialiste intese a destabilizzare il continente nero», denuncia quei paesi africani che offrono agli Stati Uniti «base per l'appoggio logistico alla forza di rapido impiego», e stigmatizza la «aggressione sionista» in Libano sollecitando sanzioni.

La riunione è stata presieduta dal colonnello Gheddafi che, come noto, ha fallito negli sforzi intesi a raggiungere il quorum di 34 delegazioni indispensabile per prendere decisioni ufficiali.

Il comunicato condanna «le manovre imperialiste intese a destabilizzare il continente nero», denuncia quei paesi africani che offrono agli Stati Uniti «base per l'appoggio logistico alla forza di rapido impiego», e stigmatizza la «aggressione sionista» in Libano sollecitando sanzioni.

La riunione è stata presieduta dal colonnello Gheddafi che, come noto, ha fallito negli sforzi intesi a raggiungere il quorum di 34 delegazioni indispensabile per prendere decisioni ufficiali.

Il comunicato condanna «le manovre imperialiste intese a destabilizzare il continente nero», denuncia quei paesi africani che offrono agli Stati Uniti «base per l'appoggio logistico alla forza di rapido impiego», e stigmatizza la «aggressione sionista» in Libano sollecitando sanzioni.

La riunione è stata presieduta dal colonnello Gheddafi che, come noto, ha fallito negli sforzi intesi a raggiungere il quorum di 34 delegazioni indispensabile per prendere decisioni ufficiali.

Il comunicato condanna «le manovre imperialiste intese a destabilizzare il continente nero», denuncia quei paesi africani che offrono agli Stati Uniti «base per l'appoggio logistico alla forza di rapido impiego», e stigmatizza la «aggressione sionista» in Libano sollecitando sanzioni.

La riunione è stata presieduta dal colonnello Gheddafi che, come noto, ha fallito negli sforzi intesi a raggiungere il quorum di 34 delegazioni indispensabile per prendere decisioni ufficiali.

Il comunicato condanna «le manovre imperialiste intese a destabilizzare il continente nero», denuncia quei paesi africani che offrono agli Stati Uniti «base per l'appoggio logistico alla forza di rapido impiego», e stigmatizza la «aggressione sionista» in Libano sollecitando sanzioni.

La riunione è stata presieduta dal colonnello Gheddafi che, come noto, ha fallito negli sforzi intesi a raggiungere il quorum di 34 delegazioni indispensabile per prendere decisioni ufficiali.

Il comunicato condanna «le manovre imperialiste intese a destabilizzare il continente nero», denuncia quei paesi africani che offrono agli Stati Uniti «base per l'appoggio logistico alla forza di rapido impiego», e stigmatizza la «aggressione sionista» in Libano sollecitando sanzioni.

†
Dopo una vita laboriosa, dedicata alla famiglia e ad opere di bene, si è spenta cristianamente il 7 agosto

Paola Merzek ved. Addobbati

Ne danno il triste annuncio i figli ENZO e PAOLO, le nuore SERENA e FIMA, i nipotini FRANCESCO e RICCARDO.

Un vivo ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo di via Filzi 4 per l'assistenza e amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 16 agosto alle ore 18 nella Cappella della Chiesa Sacro Cuore di Gesù (via Marconi 32).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 agosto 1982

Prendono viva parte al lutto la consuecra MARIA FURLAN e le sorelle, i nipoti prof. MARIO DOLOCHER e famiglia, prof. TULLIO DOLOCHER e famiglia, le nipoti NADA MERZEK in SOSSI, ADRIANA MIAZZI, NADA DOLOCHER e famiglia KINESE.

Trieste, 10 agosto 1982

Si associano al lutto la cognata GINETTA ADDOBBATI con la figlia MARIELLA ed i cugini ROSARIA e GIUSEPPE ADDOBBATI, la figlioccia GRAZIELLA NACHICH.

Trieste, 10 agosto 1982

Partecipano al lutto dell'amico VINCENZO:

— LUCIANA e SERGIO ASTOLFI — MARIUCCIA e RENZO BENVENUTI — MARIUCCIA e LIANO ERCOLI — LORIANA e CLAUDIO TRAMER.

Trieste, 10 agosto 1982

†
È mancata la nostra cara mamma

Erminia Tiozzo ved. Boscolo

Ne danno il triste annuncio i figli VASCO e REMIGIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa TONUTTI, alle Suore e al Personale della Patologia Medica, nonché al medico curante dott. BUTTIGLIONI.

I funerali seguiranno mercoledì 11 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 agosto 1982

Partecipa al lutto famiglia BOSCOLO - PENZO.

Trieste, 10 agosto 1982

†
Il giorno 9 corr. si è spenta serenamente la nostra cara indimenticabile mamma e nonna

Santina Stepanchich ved. Zorn (Giustina)

Ne danno il triste annuncio il figlio ARDUINO, la nuora MARIUCCIA, la nipote GABRIELLA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 agosto 1982

†
Il giorno 9 agosto 1982 l'anima di

Giuseppe Feliciani

è ritornata al Padre. Ne danno il doloroso annuncio la moglie ITALIA, la sorella ELVIRA unitamente al marito dott. FAUSTO FARAGUNA, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 10 agosto 1982

L'8 agosto si è addormentato nella morte

Giusto Udovic

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio BORIS, la nuora DANICA, METKA e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle 11.45 partendo dalla via della Pietà.

Trieste, 10 agosto 1982

Nel II anniversario della scomparsa di

Carmela Konyec

la ricorda con immenso dolore la sorella ANNA ROVERE.

Trieste, 10 agosto 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa di

DOTT. Sante Costa

la moglie e i figli ne ricordano le grandi virtù.

Gorizia, 10 agosto 1982

†
Il 9 agosto si è spento dopo una vita, un esempio di onestà, coerenza e lavoro

Mirko Bencina

Lo piangono la figlia DORINA, il nipote FRANCO, PAOLO, i fratelli OSCAR, DANILLO e ALICE, la cognata NADA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 agosto 1982

†
Il 4 agosto si è spenta serenamente a Roma dopo lunga sofferenza

Mirella Norcia in Winternitz

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, ne danno l'annuncio il marito dott. ing. RICCARDO WINTERWITZ e la sorella ALBA unitamente al marito avv. dott. CLAUDIO SIN-CERI.

Roma-Trieste,

10 agosto 1982

†
Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Apollonio (Angiolini)

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, la mamma, i figli FULVIO, FRANCO, le nuore, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Milano-Trieste, 10-8-1982

Partecipano al dolore e sono vicini alla famiglia APOLLONIO, famiglia BIALLO-MAURI e PAOLO SEMA.

Trieste, 10 agosto 1982

†
Partecipa al lutto la famiglia PECARZ.

Trieste, 10 agosto 1982

†
Il 9 agosto si è spento il nostro caro

Mario Pari

Con profondo dolore lo annunciano la moglie NELLA, la figlia GIULIANA, il genero, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito grazie al dott. GUIDO MIAN per la premurosa assistenza prestata con grande spirito d'umanità nonché a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 11 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 agosto 1982

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Germana Antoni in Mulesan

Strazati dal dolore ne danno l'annuncio il marito MARINO, il papà, le sorelle, il fratello (assente), i cognati, le cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 agosto 1982

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pontoni ved. Gasparini

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cognata e i nipoti tutti. I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 agosto 1982

TEA e famiglia ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita di

Mario Mari

Trieste, 10 agosto 1982

VI ANNIVERSARIO

Iolanda Deste

un ricordo meraviglioso di te e tanto rimpianto.

GINO, NIVEA, ORFEO, CLAUDIO

Trieste, 10 agosto 1982

Nel VII anniversario della scomparsa di

Virgilio Ciacchi

lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

Trieste, 10 agosto 1982

CUBA ED EGITTO PER LO SPOSTAMENTO DA BAGDAD A NUOVA DELHI

Divisione tra i paesi non-allineati sulla sede della prossima conferenza

IL CAIRO — L'Egitto è favorevole allo spostamento a Nuova Delhi della conferenza al vertice dei non-allineati, che dovrebbe svolgersi il mese prossimo a Bagdad. Lo ha dichiarato alla televisione il ministro di stato per gli affari esteri, Butros Ghali, precisando che a causa della guerra nella quale è attualmente impegnato l'Iraq i prossimi vertici potrebbero essere invertiti: la conferenza di quest'anno si svolgerebbe quindi in India, mentre Bagdad ospiterebbe quella nel 1985.

Nella stessa occasione, Ghali ha commentato anche il fallimento del «vertice» dell'Oua di Tripoli, affermando che «il mancato raggiungimento del quorum è dovuto alla politica terroristica di Gheddafi, politica che non lo qualifica certamente per svol-

gere un ruolo di conciliazione». Data la posta e il prestigio in gioco sembra peraltro molto difficile che Bagdad rinunci semplicemente ad accogliere il vertice, per il quale si è impegnato a fondo sul piano diplomatico, politico, ed economico. Somme astronomiche sono state spese per dotare Bagdad delle più moderne infrastrutture per essere in grado di svolgere adeguatamente, nei prossimi tre anni, il ruolo di «capitale dei non-allineati» che erediterà dall'Avana.

Gli sforzi intensi attualmente dispiegati dall'Iraq tendono, se non a salvare il vertice, almeno a trovare un compromesso onorevole, capace di «salvare la faccia» del regime di Saddam Hussein, da una parte, e di preservare l'unità e i principi del movimento dei non-allineati, dall'altra.

Il presidente iracheno ha inviato emissari in una decina di capitali del Medio Oriente, dell'Africa e dell'America Latina per salvare il vertice, mentre Bagdad già si adorna

Teheran rifiuta la mediazione

TEHERAN — Il ministro degli esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha affermato che il suo paese ha respinto un'offerta di mediazione turca nel conflitto con l'Iraq. Ha precisato che il capo dello stato turco, generale Evren, aveva espresso al Presidente iraniano Ali Khamenei il desiderio del suo paese di fare opere di mediazione.

LA DONNA GLI HA FATTO CREDERE CHE POTRÀ ESPATRIARE

Balovlienkov sospende il digiuno ingannato per pietà dalla moglie

MOSCA — Anche l'ultimo dei digiunatori sovietici del cosiddetto «gruppo delle famiglie divise» ha ripreso ieri a nutrirsi dopo un inutile sciopero della fame di 36 giorni per protesta contro il rifiuto delle autorità di Mosca di lasciarli raggiungere la moglie negli Stati Uniti.

E' stata la stessa moglie americana di Yuri Balovlienkov — un ex programmatore di computer di 33 anni — a dare al marito il primo cibo liquido portato con sé nei giorni scorsi dagli Stati Uniti e lo ha fatto con l'inganno, dicendo al consorte che una volta rimessosi dal lungo digiuno avrebbe potuto emigrare.

Yelena Kusmienko Balovlienkov era stata in mattinata ancora una volta all'ufficio

visti del ministero degli interni dell'Urss, ma anche ieri le era stato confermato che il caso del marito non avrebbe comunque potuto essere riesaminato fino a quando Balovlienkov non avesse cessato il suo digiuno.

«Non avevo mai mentito a mio marito in precedenza», ha detto la donna ai giornalisti — ma ho preferito dargli una bugia piuttosto che vederlo morire. Gli dirò la verità prima di ripartire».

Le autorità sovietiche hanno ufficialmente annunciato all'inizio di luglio che Balovlienkov non può lasciare il paese perché sarebbe a conoscenza di non meglio precisati «segreti di Stato».

Le autorità sovietiche hanno internato in un ospedale psichiatrico anche uno dei

fondatori del piccolo gruppo di pacifisti indipendenti di Mosca e lo stanno sottoponendo a un trattamento a base di psicofarmaci.

Secondo quanto ha riferito la moglie di Serghej Batovrin, un pittore di 25 anni arrestato la settimana scorsa senza che nessuna imputazione venisse mossa nei suoi confronti, il giovane è attualmente detenuto assieme a 20 altri pazienti nello stanzone di un manicomio e viene costretto a prendere delle pillole che lo debilitano e lo privano di ogni volontà.

La donna ha detto che il marito è stato anche minacciato di essere sottoposto all'elettroshock e che con lui è stato arrestato un altro membro del gruppo, un certo Valerii Gordyank.

Anche il Giappone aveva

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PIADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza Londra 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-24 lire 450, numeri 25-27 lire 500, numeri 28-30 lire 550, numeri 31-33 lire 600, numeri 34-36 lire 650, numeri 37-39 lire 700, numeri 40-42 lire 750, numeri 43-45 lire 800, numeri 46-48 lire 850, numeri 49-51 lire 900, numeri 52-54 lire 950, numeri 55-57 lire 1.000, numeri 58-60 lire 1.050, numeri 61-63 lire 1.100, numeri 64-66 lire 1.150, numeri 67-69 lire 1.200, numeri 70-72 lire 1.250, numeri 73-75 lire 1.300, numeri 76-78 lire 1.350, numeri 79-81 lire 1.400, numeri 82-84 lire 1.450, numeri 85-87 lire 1.500, numeri 88-90 lire 1.550, numeri 91-93 lire 1.600, numeri 94-96 lire 1.650, numeri 97-99 lire 1.700, numeri 100-102 lire 1.750, numeri 103-105 lire 1.800, numeri 106-108 lire 1.850, numeri 109-111 lire 1.900, numeri 112-114 lire 1.950, numeri 115-117 lire 2.000, numeri 118-120 lire 2.050, numeri 121-123 lire 2.100, numeri 124-126 lire 2.150, numeri 127-129 lire 2.200, numeri 130-132 lire 2.250, numeri 133-135 lire 2.300, numeri 136-138 lire 2.350, numeri 139-141 lire 2.400, numeri 142-144 lire 2.450, numeri 145-147 lire 2.500, numeri 148-150 lire 2.550, numeri 151-153 lire 2.600, numeri 154-156 lire 2.650, numeri 157-159 lire 2.700, numeri 160-162 lire 2.750, numeri 163-165 lire 2.800, numeri 166-168 lire 2.850, numeri 169-171 lire 2.900, numeri 172-174 lire 2.950, numeri 175-177 lire 3.000, numeri 178-180 lire 3.050, numeri 181-183 lire 3.100, numeri 184-186 lire 3.150, numeri 187-189 lire 3.200, numeri 190-192 lire 3.250, numeri 193-195 lire 3.300, numeri 196-198 lire 3.350, numeri 199-201 lire 3.400, numeri 202-204 lire 3.450, numeri 205-207 lire 3.500, numeri 208-210 lire 3.550, numeri 211-213 lire 3.600, numeri 214-216 lire 3.650, numeri 217-219 lire 3.700, numeri 220-222 lire 3.750, numeri 223-225 lire 3.800, numeri 226-228 lire 3.850, numeri 229-231 lire 3.900, numeri 232-234 lire 3.950, numeri 235-237 lire 4.000, numeri 238-240 lire 4.050, numeri 241-243 lire 4.100, numeri 244-246 lire 4.150, numeri 247-249 lire 4.200, numeri 250-252 lire 4.250, numeri 253-255 lire 4.300, numeri 256-258 lire 4.350, numeri 259-261 lire 4.400, numeri 262-264 lire 4.450, numeri 265-267 lire 4.500, numeri 268-270 lire 4.550, numeri 271-273 lire 4.600, numeri 274-276 lire 4.650, numeri 277-279 lire 4.700, numeri 280-282 lire 4.750, numeri 283-285 lire 4.800, numeri 286-288 lire 4.850, numeri 289-291 lire 4.900, numeri 292-294 lire 4.950, numeri 295-297 lire 5.000, numeri 298-300 lire 5.050, numeri 301-303 lire 5.100, numeri 304-306 lire 5.150, numeri 307-309 lire 5.200, numeri 310-312 lire 5.250, numeri 313-315 lire 5.300, numeri 316-318 lire 5.350, numeri 319-321 lire 5.400, numeri 322-324 lire 5.450, numeri 325-327 lire 5.500, numeri 328-330 lire 5.550, numeri 331-333 lire 5.600, numeri 334-336 lire 5.650, numeri 337-339 lire 5.700, numeri 340-342 lire 5.750, numeri 343-345 lire 5.800, numeri 346-348 lire 5.850, numeri 349-351 lire 5.900, numeri 352-354 lire 5.950, numeri 355-357 lire 6.000, numeri 358-360 lire 6.050, numeri 361-363 lire 6.100, numeri 364-366 lire 6.150, numeri 367-369 lire 6.200, numeri 370-372 lire 6.250, numeri 373-375 lire 6.300, numeri 376-378 lire 6.350, numeri 379-381 lire 6.400, numeri 382-384 lire 6.450, numeri 385-387 lire 6.500, numeri 388-390 lire 6.550, numeri 391-393 lire 6.600, numeri 394-396 lire 6.650, numeri 397-399 lire 6.700, numeri 400-402 lire 6.750, numeri 403-405 lire 6.800, numeri 406-408 lire 6.850, numeri 409-411 lire 6.900, numeri 412-414 lire 6.950, numeri 415-417 lire 7.000, numeri 418-420 lire 7.050, numeri 421-423 lire 7.100, numeri 424-426 lire 7.150, numeri 427-429 lire 7.200, numeri 430-432 lire 7.250, numeri 433-435 lire 7.300, numeri 436-438 lire 7.350, numeri 439-441 lire 7.400, numeri 442-444 lire 7.450, numeri 445-447 lire 7.500, numeri 448-450 lire 7.550, numeri 451-453 lire 7.600, numeri 454-456 lire 7.650, numeri 457-459 lire 7.700, numeri 460-462 lire 7.750, numeri 463-465 lire 7.800, numeri 466-468 lire 7.850, numeri 469-471 lire 7.900, numeri 472-474 lire 7.950, numeri 475-477 lire 8.000, numeri 478-480 lire 8.050, numeri 481-483 lire 8.100, numeri 484-486 lire 8.150, numeri 487-489 lire 8.200, numeri 490-492 lire 8.250, numeri 493-495 lire 8.300, numeri 496-498 lire 8.350, numeri 499-501 lire 8.400, numeri 502-504 lire 8.450, numeri 505-507 lire 8.500, numeri 508-510 lire 8.550, numeri 511-513 lire 8.600, numeri 514-516 lire 8.650, numeri 517-519 lire 8.700, numeri 520-522 lire 8.750, numeri 523-525 lire 8.800, numeri 526-528 lire 8.850, numeri 529-531 lire 8.900, numeri 532-534 lire 8.950, numeri 535-537 lire 9.000, numeri 538-540 lire 9.050, numeri 541-543 lire 9.100, numeri 544-546 lire 9.150, numeri 547-549 lire 9.200, numeri 550-552 lire 9.250, numeri 553-555 lire 9.300, numeri 556-558 lire 9.350, numeri 559-561 lire 9.400, numeri 562-564 lire 9.450, numeri 565-567 lire 9.500, numeri 568-570 lire 9.550, numeri 571-573 lire 9.600, numeri 574-576 lire 9.650, numeri 577-579 lire 9.700, numeri 580-582 lire 9.750, numeri 583-585 lire 9.800, numeri 586-588 lire 9.850, numeri 589-591 lire 9.900, numeri 592-594 lire 9.950, numeri 595-597 lire 10.000, numeri 598-600 lire 10.050, numeri 601-603 lire 10.100, numeri 604-606 lire 10.150, numeri 607-609 lire 10.200, numeri 610-612 lire 10.250, numeri 613-615 lire 10.300, numeri 616-618 lire 10.350, numeri 619-621 lire 10.400, numeri 622-624 lire 10.450, numeri 625-627 lire 10.500, numeri 628-630 lire 10.550, numeri 631-633 lire 10.600, numeri 634-636 lire 10.650, numeri 637-639 lire 10.700, numeri 640-642 lire 10.750, numeri 643-645 lire 10.800, numeri 646-648 lire 10.850, numeri 649-651 lire 10.900, numeri 652-654 lire 10.950, numeri 655-657 lire 11.000, numeri 658-660 lire 11.050, numeri 661-663 lire 11.100, numeri 664-666 lire 11.150, numeri 667-669 lire 11.200, numeri 670-672 lire 11.250, numeri 673-675 lire 11.300, numeri 676-678 lire 11.350, numeri 679-681 lire 11.400, numeri 682-684 lire 11.450, numeri 685-687 lire 11.500, numeri 688-690 lire 11.550, numeri 691-693 lire 11.600, numeri 694-696 lire 11.650, numeri 697-699 lire 11.700, numeri 700-702 lire 11.750, numeri 703-705 lire 11.800, numeri 706-708 lire 11.850, numeri 709-711 lire 11.900, numeri 712-714 lire 11.950, numeri 715-717 lire 12.000, numeri 718-720 lire 12.050, numeri 721-723 lire 12.100, numeri 724-726 lire 12.150, numeri 727-729 lire 12.200, numeri 730-732 lire 12.250, numeri 733-735 lire 12.300, numeri 736-738 lire 12.350, numeri 739-741 lire 12.400, numeri 742-744 lire 12.450, numeri 745-747 lire 12.500, numeri 748-750 lire 12.550, numeri 751-753 lire 12.600, numeri 754-756 lire 12.650, numeri 757-759 lire 12.700, numeri 760-762 lire 12.750, numeri 763-765 lire 12.800, numeri 766-768 lire 12.850, numeri 769-771 lire 12.900, numeri 772-774 lire 12.950, numeri 775-777 lire 13.000, numeri 778-780 lire 13.050, numeri 781-783 lire 13.100, numeri 784-786 lire 13.150, numeri 787-789 lire 13.200, numeri 790-792 lire 13.250, numeri 793-795 lire 13.300, numeri 796-798 lire 13.350, numeri 799-801 lire 13.400, numeri 802-804 lire 13.450, numeri 805-807 lire 13.500, numeri 808-810 lire 13.550, numeri 811-813 lire 13.600, numeri 814-816 lire 13.650, numeri 817-819 lire 13.700, numeri 820-822 lire 13.750, numeri 823-825 lire 13.800, numeri 826-828 lire 13.850, numeri 829-831 lire 13.900, numeri 832-834 lire 13.950, numeri 835-837 lire 14.000, numeri 838-840 lire 14.050, numeri 841-843 lire 14.100, numeri 844-846 lire 14.150, numeri 847-849 lire 14.200, numeri 850-852 lire 14.250, numeri 853-855 lire 14.300, numeri 856-858 lire 14.350, numeri 859-861 lire 14.400, numeri 862-864 lire 14.450, numeri 865-867 lire 14.500, numeri 868-870 lire 14.550, numeri 871-873 lire 14.600, numeri 874-876 lire 14.650, numeri 877-879 lire 14.700, numeri 880-882 lire 14.750, numeri 883-885 lire 14.800, numeri 886-888 lire 14.850, numeri 889-891 lire 14.900, numeri 892-894 lire 14.950, numeri 895-897 lire 15.000, numeri 898-900 lire 15.050, numeri 901-903 lire 15.100, numeri 904-906 lire 15.150, numeri 907-909 lire 15.200, numeri 910-912 lire 15.250, numeri 913-915 lire 15.300, numeri 916-918 lire 15.350, numeri 919-921 lire 15.400, numeri 922-924 lire 15.450, numeri 925-927 lire 15.500, numeri 928-930 lire 15.550, numeri 931-933 lire 15.600, numeri 934-936 lire 15.650, numeri 937-939 lire 15.700, numeri 940-942 lire 15.750, numeri 943-945 lire 15.800, numeri 946-948 lire 15.850, numeri 949-951 lire 15.900, numeri 952-954 lire 15.950, numeri 955-957 lire 16.000, numeri 958-960 lire 16.050, numeri 961-963 lire 16.100, numeri 964-966 lire 16.150, numeri 967-969 lire 16.200, numeri 970-972 lire 16.250, numeri 973-975 lire 16.300, numeri 976-978 lire 16.350, numeri 979-981 lire 16.400, numeri 982-984 lire 16.450, numeri 985-987 lire 16.500, numeri 988-990 lire 16.550, numeri 991-993 lire 16.600, numeri 994-996 lire 16.650, numeri 997-999 lire 16.700, numeri 1000-1002 lire 16.750, numeri 1003-1005 lire 16.800, numeri 1006-1008 lire 16.850, numeri 1009-1011 lire 16.900, numeri 1012-1014 lire 16.950, numeri 1015-1017 lire 17.000, numeri 1018-1020 lire 17.050, numeri 1021-1023 lire 17.100, numeri 1024-1026 lire 17.150, numeri 1027-1029 lire 17.200, numeri 1030-1032 lire 17.250, numeri 1033-1035 lire 17.300, numeri 1036-1038 lire 17.350, numeri 1039-1041 lire 17.400, numeri 1042-1044 lire 17.450, numeri 1045-1047 lire 17.500, numeri 1048-1050 lire 17.550, numeri 1051-1053 lire 17.600, numeri 1054-1056 lire 17.650, numeri 1057-1059 lire 17.700, numeri 1060-1062 lire 17.750, numeri 1063-1065 lire 17.800, numeri 1066-1068 lire 17.850, numeri 1069-1071 lire 17.900, numeri 1072-1074 lire 17.950, numeri 1075-1077 lire 18.000, numeri 1078-1080 lire 18.050, numeri 1081-1083 lire 18.100, numeri 1084-1086 lire 18.150, numeri 1087-1089 lire 18.200, numeri 1090-1092 lire 18.250, numeri 1093-1095 lire 18.300, numeri 1096-1098 lire 18.350, numeri 1099-1101 lire 18.400, numeri 1102-1104 lire 18.450, numeri 1105-1107 lire 18.500, numeri 1108-1110 lire 18.550, numeri 1111-1113 lire 18.600, numeri 1114-1116 lire 18.650, numeri 1117-1119 lire 18.700, numeri 1120-1122 lire 18.750, numeri 1123-1125 lire 18.800, numeri 1126-1128 lire 18.850, numeri 1129-1131 lire 18.900, numeri 1132-1134 lire 18.950, numeri 1135-1137 lire 19.000, numeri 1138-1140 lire 19.050, numeri 1141-1143 lire 19.100, numeri 1144-1146 lire 19.150, numeri 1147-1149 lire 19.200, numeri 1150-1152 lire 19.250, numeri 1153-1155 lire 19.300, numeri 1156-1158 lire 19.350, numeri 1159-1161 lire 19.400, numeri 1162-1164 lire 19.450, numeri 1165-1167 lire 19.500, numeri 1168-1170 lire 19.550, numeri 1171-1173 lire 19.600, numeri 1174-1176 lire 19.650, numeri 1177-1179 lire 19.700, numeri 1180-1182 lire 19.750, numeri 1183-1185 lire 19.800, numeri 1186-1188 lire 19.850, numeri 1189-1191 lire 19.900, numeri 1192-1194 lire 19.950, numeri 1195-1197 lire 20.000, numeri 1198-1200 lire 20.050, numeri 1201-1203 lire 20.100, numeri 1204-1206 lire 20.150, numeri 1207-1209 lire 20.200, numeri 1210-1212 lire 20.250, numeri 1213-1215 lire 20.300, numeri 1216-1218 lire 20.350, numeri 1219-1221 lire 20.400, numeri 1222-1224 lire 20.450, numeri 1225-1227 lire 20.500, numeri 1228-1230 lire 20.550, numeri 1231-1233 lire 20.600, numeri 1234-1236 lire 20.650, numeri 1237-1239 lire 20.700, numeri 1240-1242 lire 20.750, numeri 1243-1245 lire 20.800, numeri 1246-1248 lire 20.850, numeri 1249-1251 lire 20.900, numeri 1252-1254 lire 20.950, numeri 1255-1257 lire 21.000, numeri 1258-1260 lire 21.050, numeri 1261-1263 lire 21.100, numeri 1264-1266 lire 21.150, numeri 1267-1269 lire 21.200, numeri 1270-1272 lire 21.250, numeri 1273-1275 lire 21.300, numeri 1276-1278 lire 21.350, numeri 1279-1281 lire 21.400, numeri 1282-1284 lire 21.450, numeri 1285-1287 lire 21.500, numeri 1288-1290 lire 21.550, numeri 1291-1293 lire 21.600, numeri 1294-1296 lire 21.650, numeri 1297-1299 lire 21.700, numeri 1300-1302 lire 21.750, numeri 1303-1305 lire 21.800, numeri 1306-1308 lire 21.850, numeri 1309-1311 lire 21.900, numeri 1312-1314 lire 21.950, numeri 1315-1317 lire 22.000, numeri 1318-1320 lire 22.050, numeri 1321-1323 lire 22.100, numeri 1324-1326 lire 22.150, numeri 1327-1329 lire 22.200, numeri 1330-1332 lire 22.250, numeri 1333-1335 lire 22.300, numeri 1336-1338 lire 22.350, numeri 1339-1341 lire 22.400, numeri 1342-1344 lire 22.450, numeri 1345-1347 lire 22.500, numeri 1348-1350 lire 22.550, numeri 1351-1353 lire 22.600, numeri 1354-1356 lire 22.650, numeri 1357-1359 lire 22.700, numeri 1360-1362 lire 22.750, numeri 1363-1365 lire 22.800, numeri 1366-1368 lire 22.850, numeri 1369-1371 lire 22.900, numeri 1372-1374 lire 22.950, numeri 1375-1377 lire 23.000, numeri 1378-1380 lire 23.050, numeri 1381-1383 lire 23.100, numeri 1384-1386 lire 23.150, numeri 1387-1389 lire 23.200, numeri 1390-1392 lire 23.250, numeri 1393-1395 lire 23.300, numeri 1396-1398 lire 23.350, numeri 1399-1401 lire 23.400, numeri 1402-1404 lire 23.450, numeri 1405-1407 lire 23.500, numeri 1408-1410 lire 23.550, numeri 1411-1413 lire 23.600, numeri 1414-1416 lire 23.650, numeri 1417-1419 lire 23.700, numeri 1420-1422 lire 23.750, numeri 1423-1425 lire 23.800, numeri 1426-1428 lire 23.850, numeri 1429-1431 lire 23.900, numeri 1432-1434 lire 23.950, numeri 1435-1437 lire 24.000, numeri 1438-1440 lire 24.050, numeri 1441-1443 lire 24.100, numeri 1444-1446 lire 24.150, numeri 1447-1449 lire 24.200, numeri 1450-1452 lire 24.250, numeri 1453-1455 lire 24.300, numeri 1456-1458 lire 24.350, numeri 1459-1461 lire 24.400, numeri 1462-1464 lire 24.450, numeri 1465-1467 lire 24.500, numeri 1468-1470 lire 24.550, numeri 1471-1473 lire 24.600, numeri 1474-1476 lire 24.650, numeri 1477-1479 lire 24.700, numeri 1480-1482 lire 24.750, numeri 1483-1485 lire 24.800, numeri 1486-1488 lire 24.850, numeri 1489-1491 lire 24.900, numeri 1492-1494 lire 24.950, numeri 1495-1497 lire 25.000, numeri 1498-1500 lire 25.050, numeri 1501-1503 lire 25.100, numeri 1504-1506 lire 25.150, numeri 1507-1509 lire 25.200, numeri 1510-1512 lire 25.250, numeri 1513-1515 lire 25.300, numeri 1516-1518 lire 25.350, numeri 1519-1521 lire 25.400, numeri 1522-1524 lire 25.450, numeri 1525-1527 lire 25.500, numeri 1528-1530 lire 25.550, numeri 1531-1533 lire 25.600, numeri 1534-1536 lire 25.650, numeri 1537-1539 lire 25.700, numeri 1540-1542 lire 25.750, numeri 1543-1545 lire 25.800, numeri 1546-1548 lire 25.850, numeri 1549-1551 lire 25.900, numeri 1552-1554 lire 25.950, numeri 1555-1557 lire 26.000, numeri 1558-1560 lire 26.050, numeri 1561-1563 lire 26.100, numeri 1564-1566 lire 26.150, numeri 1567-1569 lire 26.200, numeri 1570-1572 lire 26.250, numeri 1573-1575 lire 26.300, numeri 1576-1578 lire 26.350, numeri 1579-1581 lire 26.400, numeri 1582-1584 lire 26.450, numeri 1585-1587 lire 26.500, numeri 1588-1590 lire 26.550, numeri 1591-1593 lire 26.600, numeri 1594-1596 lire 26.650, numeri 1597-1599 lire 26.700, numeri 1600-1602 lire 26.750, numeri 1603-1605 lire 26.800, numeri 1606-1608 lire 26.850, numeri 1609-1611 lire 26.900, numeri 1612-1614 lire 26.950, numeri 1615-1617 lire 27.000, numeri 1618-1620 lire 27.050, numeri 1621-1623 lire 27.100, numeri 1624-1626 lire 27.150, numeri 1627-1629 lire 27.200, numeri 1630-1632 lire 27.250, numeri 1633-1635 lire 27.300, numeri 1636-1638 lire 27.350, numeri 1639-1641 lire 27.400, numeri 1642-1644 lire 27.450, numeri 1645-1647 lire 27.500, numeri 1648-1650 lire 27.550, numeri 1651-1653 lire 27.600, numeri 1654-1656 lire 27.650, numeri 1657-1659 lire 27.700, numeri 1660-1662 lire 27.750, numeri 1663-1665 lire 27.800, numeri 1666-1668 lire 27.850, numeri 1669-1671 lire 27.900, numeri 1672-1674 lire 27.950, numeri 1675-1677 lire 28.000, numeri 1678-1680 lire 28.050, numeri 1681-1683 lire 28.100, numeri 1684-1686 lire 28.150, numeri 1687-1689 lire 28.200, numeri 1690-1692 lire 28.250, numeri 1693-1695 lire 28.300, numeri 1696-1698 lire 28.350, numeri 1699-1701 lire 28.400, numeri 1702-1704 lire 28.450, numeri 1705-1707 lire 28.500, numeri 1708-1710 lire 28.550, numeri 1711-1713 lire 28.600, numeri 1714-1716 lire 28.650, numeri 1717-1719 lire 28.700, numeri 1720-1722 lire 28.750, numeri 1723-1725 lire 28.800, numeri 1726-1728 lire 28.850, numeri 1729-1731 lire 28.900, numeri 1732-1734 lire 28.950, numeri 1735-1737 lire 29.000, numeri 1738-1740 lire 29.050, numeri 1741-1743 lire 29.100, numeri 1744-1746 lire 29.150, numeri 1747-1749 lire 29.200, numeri 1750-1752 lire 29.250, numeri 1753-1755 lire 29.300, numeri 1756-1758 lire 29.350, numeri 1759-1761 lire 29.400, numeri 1762-1764 lire 29.450, numeri 1765-1767 lire 29.500, numeri 1768-1770 lire 29.550, numeri 1771-1773 lire 29.600, numeri 1774-1776 lire 29.650, numeri 1777-1779 lire 29.700, numeri 1780-1782 lire 29.750, numeri 1783-1785 lire 29.800, numeri 1786-1788 lire 29.850, numeri 1789-1791 lire 29.900, numeri 1792-1794 lire 29.950, numeri 1795-1797 lire 30.000, numeri 1798-1800 lire 30.050, numeri 1801-1803 lire 30.100, numeri 1804-1806 lire 30.150, numeri 1807-1809 lire 30.200, numeri 1810-1812 lire 30.250, numeri 1813-1815 lire